Soft Secrets®

Soft Secrets viene pubblicato sei volte all'anno dalla Discover Publisher BV, Paesi Bassi – Numero 5 - 2005

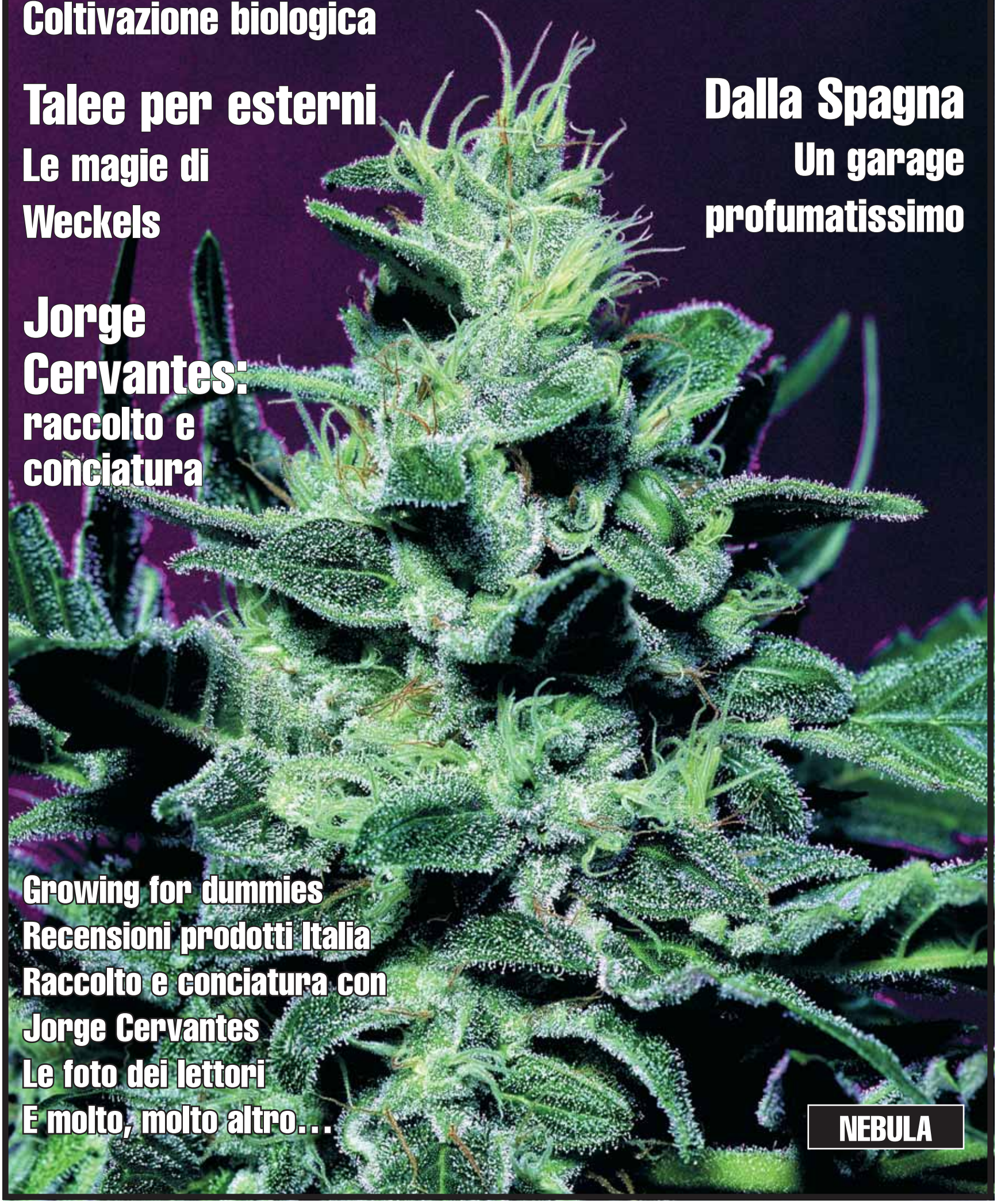
GRATIS

Il Canapaio
Coltivazione biologica

Talee per esterni
Le magie di Weckels

Dalla Spagna
Un garage profumatissimo

Jorge Cervantes:
raccolto e conciatura



Growing for dummies
Recensioni prodotti Italia
Raccolto e conciatura con Jorge Cervantes
Le foto dei lettori
E molto, molto altro…

NEBULA

!!OFFERTA!!OFFERTA!!OFFERTA!!

BIOBIZZ Presenta:

FINALMENTE DISPONIBILE IL NUOVO DISPLAY PER TUTTI I PRODOTTI BIOBIZZ

IL NUOVO ESPOSITORE BIOBIZZ!!!!

BIOBIZZ®
WE CREATE NATURE

Per maggiori informazioni e per conoscere le nostre offerte promozionali rivolgiti al tuo distributore locale oppure contatta direttamente BioBizz:

[e] info@biobizz.com

[t] +31 (0)50 541 46 50

[f] +31 (0)50 542 52 23

indoorline™
indoor growing attitude

Via statuto 16
10040 Volvera - Italy
[e] info@indoorline.com
[t] 0119850167

www.biobizz.com

!!OFFERTA!!OFFERTA!!OFFERTA!!

www.indoorline.com

Per fare il punto

Ecco che i nostri grower più fortunati tornano dalle vacanze, mentre gli altri avranno fatto il pieno di energia solare da casa e dintorni (belli i campi di granturco, eh?) ;-) Tutta questa energia immagazzinata ci servirà per i prossimi mesi in cui il sole, allontanandosi, va a baciare altre sponde… e fa fiorire le nostre belle piante: suvvia, non rattristiamoci quindi, perché se è vero che l'estate lascia il passo all'autunno, è anche vero che per molti di noi si avvicina il momento del sospirato raccolto, accompagnato da numerose feste in tutta Italia.

Una piccola delegazione di Soft Secrets era presente a inizio luglio al festival raggae più bello d'Italia: il Rototom Sun Splash, una pacifica e lieta oasi di vibrazioni positive dove si ritrova ogni anno una popolazione di amanti della musica, dell'amore e della ganja: per la prima volta, quest'anno, il festival ha ospitato Cannabis Street, fiera della canapa destinata ad essere un punto focale per coloro che desiderano promuovere la cultura della canapa e della tolleranza. Una bellissima occasione per incontrare canapai, associazioni, per parlare della realtà italiana, stare insieme godendoci la musica di tanti artisti eccezionali e per incontrare i nostri lettori.

In questo numero i meno esperti potranno seguire la seconda lezione per "dummies" e ficcarsi nella zucca alcune nozioni chiave su semi, cloni e substrati. Dal Canapaio impariamo il meglio sulla coltivazione biologica; dopo aver assorbito i consigli di altri maghi quali Weckels e Cervantes, troverete un avvincente racconto dalla Spagna su un eroe della coltivazione, narrato dal nostro Monsignor José María con dovizia di dettagli tecnici... e poi una storia tutta italiana di monti, soldati e calabrisella: a noi il gusto dell'avventura di certo non manca.

Lasciamo a voi il gusto di scoprire il resto: vi abbiamo preparato piacevoli sorprese (a proposito, chi sono questa volta i vincitori del concorso Caro Soft Secrets?) e novità ludico-ricreative per allettare il meritato riposo del coltivatore. Senza dimenticare i prodotti e i negozi recensiti per voi e le notizie in campo giuridico.

E ora due parole su un argomento ricorrente negli ultimi tempi: in molti si chiedono se sia vero che in Olanda stiano per chiudere i coffeshop. A dire il vero sempre più comuni cercano di regolarizzare la coltivazione di erba. A molti sembrerà strano, ma la maria in Olanda non è esattamente legale, bensì tollerata (e non ovunque, per esempio in certi comuni più conservatori e bigotti non ci sono coffeeshop). E da anni ci si attiva per legalizzarla: mancano alcuni elementi fondamentali nella catena che termina con la vendita al pubblico. In poche parole, i maggiorenni possono acquistare fino a 5 grammi di fumo o erba, ma i coffeeshop non possono rifornirsi legalmente. Chi vuole coltivarsi la sua ganjetta solitamente può tenere fino a 5 piante (per abitazione), ma il fatto stesso che la coltivazione non sia legale porta a situazioni sproporzionate, difficilmente sorvegliabili dal punto di vista della sicurezza (ci scappa l'incendio ogni tanto, qualcuno "ruba" l'elettricità con gran cruccio delle compagnie energetiche, altri salvano i raccolti usando pesticidi a volontà...), della legalità e del fisco: per molti olandesi (fumatori e non) tenere qualche piantina sotto le lampade diventa un modo per arrotondare le entrate.

INDICE

Editoriale	3
La bimba di pagina 3	3
Flash prodotti	4
Caro Soft Secrets	9
Giurisprudenza	14
La pagina del Canapaio	15
Weckels indoor	17
Ganjaman	18
Coltivare con Jorge Cervantes	20
Geneticultura	22
Fai da te	23
Ganjaman	23
Weckels outdoor	26
Poster Power of Peter	28
Musica	31
Cosa succede in Italia	31
Coltivazione per principianti	33
Fumetto Cans 'n' Roses	35
Fili d'Erba	36
Ganjaman	36
In Spagna fan così	38
Videogiochi	40
Recensione negozi	41
Ganjaman	41
Notizie dall'Italia	42
Fiera Highlife	42
Cannindustria	43
Poster suicide girls	44
Colofon	46
Indice pubblicità	46

Ecco spiegato il concetto di "porta sul retro", una politica di tolleranza secondo la quale si chiude un occhio sul canale di approvvigionamento dei coffeshop. Il governo olandese a quanto pare è (stato) intelligente abbastanza da lasciare alla gente la libertà di fumare, ma non abbastanza da normalizzare il mondo canna, lasciando spazio anche nel "paese dei balocchi" a malcontenti, non tanto sulla ganja stessa, quanto sulle ambivalenze della politica.

Anche l'introduzione della cannabis medica nelle farmacie olandesi è recentissima e ha rappresentato il primo vero esempio di coltivazione controllata e garantita in fatto di naturalezza del prodotto. Un esempio per tanti altri paesi di certo. Resta da risolvere il dilemma causato dal costo dell'erba farmaceutica, circa il doppio di quella acquistabile comunemente nei coffeeshop (ma in farmacia è tutto un po' più caro...).

Insomma, i coffeshop non stanno per chiudere e si spera che le tendenze repressive di altri governi si ispirino alla linea esposta nella relazione del Parlamento Europeo sulla strategia per il periodo 2005-2012 in materia di droghe, che invita a basare le politiche su dati scientifici, privilegiando la salute delle persone e dei consumatori.

La bimba di pagina 3

Chronic

Questa signora di media statura, dalla chioma non troppo fitta, combina perfettamente una buona resa e una qualità eccellente. I fumatori che conoscono la ganja e coltivano, scelgono questa pianta per il suo bell'aspetto e il suo odore dolce. Questa varietà, un tempo prevalentemente indica, è stata aggiornata con un incrocio di sativa ed è stata stabilizzata dal 2000, migliorandone di conseguenza la forza e il contenuto di resina, pur lasciando intatto il suo aroma delicatamente speziato. Questa dama facile da coltivare è in grado di produrre fino a 600gr per metro quadro sotto lampade da 600w. Questi risultati sono stati raggiunti in idroponica e in terra. La Chronic vuole far crescere un'enorme cima apicale, mentre tutte le cime laterali restano molto più piccole: una candidata perfetta, quindi, per essere coltivata con il metodo SOG. Serious Seeds raccomanda di non potare la cima centrale per stimolare ulteriormente la crescita delle cime laterali, dato che non si farebbe che diminuire la resa complessiva. La Chronic fiorisce rapidamente ed è facile distinguerne il sesso.

1° e 2° premio Hydro / Highlife Barcellona 2004

Tipo:	**ibrido sativa/indica - (Indoor/Outdoor)**
Durata della crescita del clone indoor:	**5–10 giorni**
Durata della fioritura indoor:	**56- 63 giorni**
Altezza:	**altezza media**
Resa indoor:	**400-600 grammi/m2**
Tecnica raccomandata:	**SOG (la cima centrale NON deve essere potata via)**
Periodo del raccolto outdoor/in serra:	**indicativamente 15-31 ottobre**

Selezione originale di: Serious Seeds

Fluo compact da 125W e 200W

Ultima novità per illuminazione delle piante in indoor sono le lampade a fluorescenza compatte, le sorelle maggiori delle lampade a basso consumo comunemente utilizzate per l'illuminazione delle nostre case, con lo stesso funzionamento, ma con una potenza assai superiore e uno spettro di emissione tarato sulle esigenze delle vegetali.

Rispetto alle lampade a fluorescenza tradizionali le nuove Fluo Compact si possono connettere direttamente a un portalampada E40 (lo stesso utilizzato per le lampade al sodio ad alta pressione e ioduri metallici). Così come le fluorescenti tradizionali, le Flou Compact emettono pochissimo calore ma producono molti più lumen e hanno una maggiore profondità di illuminazione, risultando così più efficaci per stimolare lo sviluppo vegetativo. Il basso calore prodotto permette di non seccare il substrato e surriscaldare l'ambiente, rendendo queste lampade particolarmente indicate per la germinazione, il taleaggio, il mantenimento di madri e la coltivazione durante i periodi più caldi dell'anno. Grazie a questo aspetto è possibile lavorare con la sorgente luminosa a pochissimi centimetri dalle parti apicale della pianta.

Questo innovativo sistema di illuminazione può essere utilizzato nei seguenti modi:

- sostituisce efficacemente le lampade MH durante tutto lo sviluppo vegetativo e il mantenimento delle madri ottenendo una crescita che risulta contratta, con internodi vicini e foglie grosse e carnose.
- se combinate con le lampade HPS (sodio ad alta pressione) durante il periodo di fioritura, favoriscono lo sviluppo di piante basse e compatte. La luce prodotta, ricca di toni blu, stimola la crescita contratta della pianta evitandone lo sfilamento.
- la versione Flou Compact da 200W con colorazione 2700k, adatta alla fase di fioritura, risulta ottimale per la coltivazione in ambienti di dimensioni ridotte e facilmente soggetti a riscaldamento.

Disponibili nelle potenze da 125W (12000 lm) e 200W (17000 lm) con colorazione 6400K per la fase di sviluppo vegetativo e 2700K per la fase di maturazione.

Per ottenere risultati ottimali si consiglia la combinazione con la versione 6400k per vegetativa, in quanto la presenza delle due colorazioni e di una maggior quantità di lumen garantisce uno flusso luminoso più ricco e bilanciato.

Il sistema d'accensione si trova alla base del bulbo e comporta quindi un maggior peso della lampada: al fine di ovviare a questa differenza si consiglia l'uso di una schermo Stuco FC, appositamente rinforzato.

Le Fluo Compact oltre ad essere l'ultima invenzione messa a disposizione di tutti i growers garantiscono ottimi risultati permettendo al tempo stesso una riduzione consistente del consumo energetico delle vostre growroom.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.indoorline.com oppure contatta Indoorline al numero di telefono +39 011.98.50.167

Gib Lighting

Una novità nel panorama delle lampade a scarica per coltivazione indoor.

GIB Lighting ha recentemente presentato la sua nuova linea "Flower Spectre series" costituita da una generosa gamma di bulbi specifici per coltivazione protetta. Questi bulbi sono specialmente ingegnerizzati per fornire il massimo in erini di luce assimilabile, velocizzando la crescita delle piante e stimolandone la fioritura e la fruttificazione.

Per lo sviluppo e la vegetazione, non è soltanto importante fornire molti lumens ma anche e soprattutto fornire uno corretto spettro luminoso che incontri il più possibile le necessità delle piante.

La nuova linea "Flower Spectre XTreme Output" è comparabile ad un buon bulbo HPS normalmente utilizzato in fioritura ma sensibilmente arricchito di radiazioni blu, essenziali per la crescita vegetativa, e di radiazioni rosse, indispensabili per la fioritura. Il risultato è un bulbo HPS AGRO con marcate caratteristiche di fitostimolazione.

Il bulbo "Flower Spectre XTreme Output 400 W" quindi, non fornisce soltanto più lumens di un normale bulbo HPS super o Plus, (circa il + 5,45%) ma anche una maggior concentrazione di radiazioni compatibili con il processo fotosintetico (+ 6,67% phyto-lm).

Tutti i dettagli tecnici saranno a breve reperibili sia sul sito del produttore (www.gib-lighting.de) sia su quello del distributore italiano (www.hempatia.it).

Growear

Growear è il frutto di un progetto nato dalla contaminazione tra due giovani realtà provenienti dalla street culture torinese. L'idea di creare una linea di abbigliamento dedicata al mondo dell'homegrowing scaturisce da Indoorline, attiva da anni nel settore del giardinaggio "fai da te" ed è stata lei a dettare le linee comunicative e i messaggi da trasmettere; il progetto può contare sulla rete di distribuzione di Indoorline per arrivare in modo mirato a contatto col pubblico.

La qualità di questi capi dal design "skater" è ottima, grazie alla pluriennale esperienza di Sericraft, sinonimo di artigianato e made in italy. Growear si propone quindi come progetto ampio di stile e comunicazione. Nasce dalla sinergia tra il rinomato design italiano della moda con la nuova street culture metropolitana dell'homegrowing.

Da queste basi proviene lo spunto per le grafiche della prima collezione Growear: oltre al logo, realizzato in versione maschile (giallo opalino e verde sativo su maglia verde oliva) e femminile (rosa e bianco su maglia nera), Growear ha realizzato due accattivanti grafiche espressamente legate alla comunicazione del fenomeno homegrowing.

The Refrigerator (blu cobalto e bianco su maglia blu indaco) è il simbolo della "mimetizzazione" domestica di una piccola coltivazione indoor. La comunicazione è arricchita dal motto "be cool… be a growear" con un'evidente abbondanza di doppi sensi.

Cactacea (giallo opalino e verde sativo su maglia cioccolato) racconta invece della passione per le piante grasse, delle attenzioni necessarie per la loro cura e dell'attitudine tutta italiana per la coltivazione outdoor.

Il progetto Growear prevede una rete di distribuzione europea basata su referenti locali selezionati in via di definizione.

Per maggiori informazioni / Indoorline: +39.393.911.73.62

Pusher Street

"Trovato positivo al narco test, rimani fermo due turni per ritiro della patente" o ancora "Hai dimenticato il bilancino! Torna al VIA senza ritirare i soldi del Boss".
Sono alcune delle carte - corrispondenti alle probabilità e agli imprevisti del Monopoli - del gioco di società Pusher's Street, in vendita online (www.pushersstreet.com) e in alcuni smart shop del Nord Italia al prezzo di settanta euro.

Pusher's Street, ironicamente ispirato al Monopoli e al Gioco dell'Oca, sta diffondendosi con il passaparola nell'underground dei fumatori e non solo, aspirando meritoriamente allo status di gioco cult. La plancia di gioco è un colorato casellario costellato di caselle con spacciatori, pupe, foglie d'erbe, funghetti e panetti di fumo. Le pedine dei giocatori rappresentano gli oggetti tipici: un bong, un cyloom, un cibanga, una pipa e un tritaerba. Oltre ai soldi per le contrattazioni ci sono diversi panetti - in plastica - di Marocchino, Funghetti, Erba e del preziosissimo Charas.
Tutto il gioco è disegnato sull'immaginario del mondo-canna, con relativo gergo e riferimenti alle manie dei fumatori e alle leggende metropolitane. La polizia in agguato rappresenta il nemico numero uno.
Vince il giocatore che riesce a passare dalla casella "VIA" del tabellone con almeno 2 pedine di Charas.

Tra le carte alcune memorabili: l'Infamata che dà diritto a chi la pesca di decidere chi, tra gli avversari che possiedono sostanze, verrà beccato dalla polizia; l'Imbosco che serve per evitare l'arresto da parte della polizia; la Dritta che permette di realizzare un affarone.
Molto divertente la contrattazione, alcune penalità e il ritmo, anche se forse ci sarebbe da fare qualche appunto sulla chiarezza delle regole. Indicativamente una partita dura un paio d'ore ma, come suggerisce il regolamento, "quando sarete diventati giocatori esperti, potrete variare l'obiettivo, rendendolo più semplice o più complesso e di conseguenza impiegando tempi di gioco più, o meno lunghi." La massima libertà in tutto, ovviamente.

Voto: 10. Tenendo conto che - come si legge sul sito ufficiale - "questo gioco non vuole in alcun modo incitare l'uso di sostanze stupefacenti"...

DUTCH PASSION

DUTCH PASSION
SEED COMPANY
AMSTERDAM, ESTABLISHED 1987
MASTERS AT WORK

Vincitori di molteplici High Times Cannabis Cup
e High Life Cup. Blueberry® - Mazar® - Euforia® - Super Haze®

Fornitori di oltre 450 Grow- Head- e Web Shops in tutto il mondo.
Creatori della rivoluzionaria Tecnologia per Semi Femminizzati.

Ora disponibili: 30 varietà di qualità "premium" di Semi
Femminizzati e 30 varietà di qualità "premium" di Semi Regolari.

Visitaci in uno dei nostri esclusivi negozi "Seeds of Passion", dove il nostro team di professionisti ti consiglierà sulla nostra serie totale di Varietà Dutch Passion di Seme di Cannabis.

Seeds of Passion
Utrechtsestraat 26
1017 VN Amsterdam
Olanda
tel. 0031 20 6251100

Seeds of Passion
Grote Gracht 40
6211 SX Maastricht
Olanda
tel. 0031 43 321 5848

Come servizio, includiamo anche un'eccellente Selezione di 200 varietà di Seme di Cannabis prodotte da 20 ben affermate Compagnie del Seme del Sud Africa, Canada, Svizzera, Spagna, Inghilterra e Olanda.

Per richiedere un catalogo gratuito Dutch Passion scrivere a:
Dutch Passion BV, PO Box 1579, 1000 BN Amsterdam

Dettaglianti benvenuti:
tel/fax 0031 20 4215051 e info@dutch-passion.nl

Per ordinare i semi:
www.dutch-passion.nl e www.seedsofpassion.nl
Spediamo soltanto i nostri semi all'interno dell'Europa, Germania esclusa.

0104

Home Grow Shop
MCK
Bio-Gardening
Via C. Ferrigni 139 - 57100 Livorno - Tel/Fax: 0586 852877
WebShop: http://www.biogardening.it

La Canna

If there was such a thing as a coffeeshop bible, this place would be the equivalent of the Garden Of Eden and weed lovers should make it a must see venue during their stay in Amsterdam.

Located on the Nieuwendijk 121-125, La Canna is without doubt the biggest coffeeshop in the city with three spacious floors, all of which boast a jungle-style interior, which makes for a truly exotic ambience.

The quality of weed on sale is excellent and many other products such as space cakes and ready-to-smoke joints are as good as you will find anywhere.

However, La Canna is much more than just a coffeeshop. The large and attractive ground floor is backed up by a stunning triangular bar, which is attached to a small kitchen area. The food menu is super and offers top quality sandwiches, menu's, rolls and breakfasts.
The first floor includes an excellent hash booth and two king size pool tables. The second floor could be described as the chill-out area, as the mood is much more relaxed and the atmosphere more tranquil. Another three pool tables can be found on this level as can a small drinks bar.

La Canna is among the biggest coffeeshops in the city

All, in all, La Canna is one of those places where you just don't get bored and once inside, you will find it extremely difficult to leave.

Enjoy the ride at La Canna

La Canna
Nieuwendijk 121-125
Tel.: 020-4284482
Amsterdam

Plagron
Per crescite e fioriture completamente naturali

NUTRIENTI ORGANICI, TERRICCI E SUBSTRATI
IN COCCO PER UN RISULTATO ECCELLENTE

Green Sensation
prodotto facile da utilizzare che vi garantirà risultati sensazionali: frutti più grandi e una raccolta decisamente più produttiva. Per maggiori informazioni consultate il sito www.plagron.nl

100% BAT GUANO
100% HUMUS DI LOMBRICO

- **Bat mix** Completamente pre fertilizzato, contiene nutrimenti a sufficienza per le prime 8 settimane, arricchito con Bat Guano, organico al 100%
- **Royalty mix** Completamente pre fertilizzato, contiene nutrimenti a sufficienza per le prime 8 settimane, arricchito con humus di lombrico, organico al 100%
- **Grow mix** Pre fertilizzato, contiene nutrimenti sufficienti per le prime 2 settimane.
- **Light mix** Leggermente pre fertilizzato, contiene nutrimenti sufficienti per le prime 2 settimane.
- **Cocos mix** 100% fibra di cocco. Ph compreso tra 5.5 e 6,0; garantisce un EC di circa 0.5. RHP standard.

Plagron B.V.
P.O. Box 10188
6000 GD Weert Olanda
T: +31 (0)495 63 15 59
www.plagron.nl info@plagron.nl

Distribuzione Nazionale:

Hempatia:
Via Varenna 3979
I-16155 Pegli- Genova
Tel. : +39/ 010 661 665
Fax : +39/ 010 661 665

Indoorline s.n.c.:
Via Statuto 16
I-10040 Volvera-Torino
Tel.: +39/ 011 98 50 167
Fax: +39/ 011 98 50 167

Nuovi Zwerfketels: Jumbo e Jumbo XL

Il nuovo Zwerfketel Jumbo XL, dal diametro di 250 cm e l'altezza di 200 cm, è un tamburo con 3 lampade da 600 Watt e una capacità da 350 piante. È disponibile anche come tamburo da 250 cm di diametro e 125 cm di altezza, con una capacità da 210 piante e 2 lampade da 600 Watt. I modelli Jumbo e Jumbo XL sono usati per i metodi di coltivazione tradizionali, orizzontali, o in idroponica, terra, vasi o la base può essere riempiata di terra. Con una capacità di contenere 100 o 120 piante, con 4 lampade da 400 o da 600 Watt. Questo tamburo è adatto per coltivazione verticale e/o orizzontale, sia su lastre di lana di roccia che in terra. I grandi coltivatori potranno passare adesso al tamburo Jumbo. Per quanto riguarda la resa, questo tamburo è altamente versatile. Esiste anche una versione del Jumbo da 180 cm di diametro, adatta esclusivamente alla coltivazione verticale. Questa versione presenta all'interno delle lastre di specchi cromati. Grazie a queste lastre interne cromate abbiamo lanciato una nuova tendenza nel mondo dei tamburi da coltivazione.
Capacità di piante: 180 unità con 2 lampade da 600 Watt. Ovviamente i tamburi da coltivazione sono disponibili anche insieme al nostro eccellente nutrimento per tamburi. Si consiglia di utilizzare i nostri strati di lana di roccia Ketel-Slabs. Secondo i test che abbiamo effettuato in collaborazione con Exelent, i risultati sono ottimi. Di recente siamo diventati anche distributori per i vaporizzatori Vulcano.

Info:Grow Trade Centre ,
Tel. +31 (0) 78 6540468
www.zwerfketel.com /
www.growtradecentre.nl

Cimare la ganja con un gesto

Il Tumble Trimmer è una nuova, comoda macchina da cimatura grazie alla quale potrai effettuare il raccolto in un battibaleno. Basta riempire di cime la griglia asportabile e rimettere il coperchio. Dopo aver girato la maniglia per soli 20 secondi circa, le cime saranno ben pulite e potranno essere messe subito su un vassoio da essiccazione. Il Tumble Trimmer è silenziosissimo e grazie al funzionamento completamente manuale è sicuro al 100 % e ha un prezzo molto attraente.

Per maggiori informazioni: www.tumbletrimmer.com

Unità di controllo funzionali

Il rivenditore all'ingrosso di materiali da coltivazione Green Diamond di Zeewolde in Olanda ha realizzato l'ultima creazione in fatto di pratiche unità di controllo, annunciando una rivoluzione nel mondo dei coltivatori. Grazie al suo Substrate H2O Controller computerizzato, mantiene il tuo mezzo di crescita a un livello di umidità costante. In tal modo non risentirai più di sprechi di acqua e nutrienti e non rischierai di dare alle piante troppa poca acqua. Il sensore e il computer garantiscono sempre un livello di umidità del 50% per 24 ore al giorno, per tutta la durata del ciclo di crescita. L'apparecchio è fabbricato in due versioni. Il tipo 1 è per il tamburo Green Diamond. L'unità di controllo è preprogrammata per l'intero ciclo, sia per le lampade sia per il livello di umidità presente nei tappetini. Il tipo 2 è adatto a tutti gli altri tamburi esistenti ed è preprogrammabile soltanto per quanto riguarda il contenuto di umidità dei tappetini.

Informazioni: Green Diamond, Tel: +31 (0) 36 521 6704,
Fax: +31 (0) 36 521 6705 Sito internet: www.greendiamond.nl

Comodi contasecondi

Ultimamente è aumentata la domanda di contasecondi. In parte ciò è dovuto all'arrivo di contenitori da coltivazione che usano delle applicazioni di acqua brevi ma frequenti. Utilizzando i timer tradizionali non è possibile impostare degli intervalli inferiori a un minuto, né con timer analogici né con timer digitali. Molte delle nuove tecniche di coltivazione in idroponica però sono basate su applicazioni di acqua brevissime, come nel caso del tamburo da coltivazione descritto poco prima, per le quali un minuto è proprio troppo lungo

A Bio Ibo adesso abbiamo un contasecondi sia in versione digitale (VOISEC 111, 16 Amp.) che in versione analogica (VOISEC 471, 8 Amp.). Entrambi sono stati studiati appositamente per collegare le pompe da nutrimenti. Il timer è inserito in una scatola resistente agli spruzzi d'acqua dotata di un cavo di collegamento lungo due metri con messa a terra. L'unità è dotata di un comodo frontalino trasparente che consente di programmare il timer. I grower che vogliono essere puntualissimi faranno bene a passare a questo comodo contasecondi.

Info: Bio Ibo ingrosso, Tel: +31 (0) 184 654 466, Fax: +31 (0) 184 654 191
Web: www.bioibo.nl

Il riscaldamento migliore per le tue piante o i tuoi cloni

Il miglior riscaldamento per mantenere caldi vasi, terra, lana di roccia, piante, cloni ecc. è indubbiamente la lamina riscaldata di Growheat. Questo sistema proviene direttamente dal mondo dell'orticultura, dove è già da anni un successo consolidato. Da qualche anno il sistema viene venduto ai coltivatori domestici con risultati stupefacenti. La lamina viene fornita in qualsiasi forma e dimensione ed è collegata alla corrente tramite un trasformatore e un regolatore digitale in grado di controllare con precisione la temperatura delle radici delle tue piante. Le piante e i cloni possono crescere meglio quando le radici sono a una temperatura costante, si accorcia il tempo necessario perché mettano radici, le piante crescono più regolarmente e un maggior raccolto diventa decisamente a portata di tutti. I sistemi possono essere realizzati in qualsiasi misura, collegando diverse superfici, sovrapponendo gli strati e così via: tutto è possibile. Tutti i sistemi vengono forniti pronti per l'uso, appena tirati fuori dalla scatola; basta attaccare la presa e ci si scalda!

Per maggiori informazioni contattare Growheat,
Tel: +31 (0) 1744 43911. / www.growheat.nl

Misuratore di pH e umidità per terra ZD-05

Molti grower usano la terra come substrato. Spesso i misuratori di pH appositi sono molto costosi. Di conseguenza Hy-Supply ha cercato di trovare un'alternativa valida a un prezzo ragionevole, paragonabile al prezzo di un normale misuratore di pH (tascabile). Eccolo qui, allora: il ZD-05!

Un misuratore di umidità utilizzabile direttamente nel terreno. Anche stabilire il giusto valore del pH in terra riutilizzata (dopo l'aggiunta di varie sostanze nutritive) diventa semplicissimo. In breve, un "must" per ogni coltivatore serio sulla terra!

E volete sapere come siete messi in fatto di umidità? Premete il pulsante verde e leggete in seguito la percentuale di umidità. Niente di più facile!

Per ulteriori informazioni:
Hy-Supply - tel. +31 (0)481-452290 - fax +31 (0)481-452910
info@hysupply.nl - www.hysupply.nl

Armadietto da coltivazione dal design irriconoscibile

La società G-Tools ha lanciato sul mercato una serie di armadietti da coltivazione dal nome G-kit. Si tratta dell'armadietto da coltivazione perfetto per chiunque voglia coltivare a casa e ottenere un buon raccolto, senza essere propenso a realizzare un impianto complicato. L'armadio (158 cm altezza x 118 cm larghezza x 78 cm profondità.) è realizzato con pannelli di solido PVC resistente ai raggi ultravioletti, inseriti in profili di alluminio. Nell'armadio è presente un ventilatore (330 m3), un soffiatore di aria (160 m3), un filtro al carbone CAN, un'armatura 'Cooltube' con una tubatura flessibile per l'aria, un apparecchio pre-interruttore ELT 600 Watt, 1 lampada Philips Son T Plus 600 Watt e una scatola di giunzione con VSA e timer. Il G-kit privo di odori, fa poco rumore ed è a prova di luce. L'area netta per la coltivazione è di circa un metro quadro. Grazie alla lampada speciale 'cooltube' raffreddata è possibile mantenere ridotte le dimensioni dell'armadietto. Le piante non si bruciano nemmeno se crescendo si avvicinano troppo alla lampada. Con questo impianto avrete le condizioni ideali in cui, con alcuni giorni di crescita preparatoria, passare direttamente alla fase di fioritura. Il ciclo totale dura circa 8 o 9 settimane. Inoltre ci sono varie possibilità disponibili, quali un sistema di irrigazione automatica, un regolatore termico, misuratori di pH e di EC, un sistema di sicurezza antiincendio e riscaldamento del pavimento.
Il G-kit è disponibile in vari colori e grazie al suo design discreto può essere messo ovunque senza attirare attenzioni indesiderate. Le grandi porte scorrevoli sono un altro elemento notevole e consentono un accesso eccellente. L'armadietto viene consegnato in una confezione piatta ed è semplice da assemblare senza l'ausilio di alcun attrezzo. Il G-kit è disponibile anche in dimensioni maggiori, ossia XL (175 cm x 118 cm x 78 cm), PLUS (158 cm x 154 cm x 78 cm) e PLUS XL (176 cm x 154 cm x 78 cm).

Info: G-Tools, Tel: +31 (0) 294 458 202, Web: www.g-tools.nl

Hy-Jumbo Net

Un prodotto meraviglioso, anche se lo diciamo noi stessi. Ideale per essere usato per l'essiccazione del tuo raccolto. Realizzato con materiale sintetico bianco e anelli di metallo. Otto strati in altezza (20 cm di altezza per strato) con un diametro da 58 cm, è estremamente spazioso.
Si tratta solo di toglierlo dalla confezione, metterlo in piedi e appenderlo. Semplice, rapido e solido. Far essiccare il tuo raccolto resterà sempre un'operazione delicata, ma non dovrebbe richiederti troppo tempo. Essiccare rapidamente è possibile soltanto se la ventilazione è sufficiente. La rete Hy-Jumbo Net è ben areata sia dal basso che dall'alto grazie alla sua elevata permeabilità all'aria. I bordi di metallo rendono Hy Jumbo Net un'unità funzionale e resistente. E se la tua Hy-Jumbo non ti serve per un po' di tempo? Non c'è problema – basta ripiegarla e ne resterà soltanto un pacchetto compatto, facile da mettere via.

J&B detergente per riflettori

Il detergente J&B per riflettori (500 ml) è una vera novità fra i prodotti di Hy-Supply, testato scrupolosamente da Hy-Supply, con risultati gloriosi. Si tratta di un prodotto estremamente efficace e facilissimo da usare. Come si usa il J&B? Dopo il raccolto, applica un po' di sostanza detergente su una spugna o uno straccio non intessuto e pulisci le cappe dei riflettori spenti. Il detergente per riflettori J&B non danneggia il materiale riflettente a differenza di altri liquidi. Per completare, lucida il riflettore con un panno asciutto e il gioco è fatto! Una volta pulite, le cappe dei riflettori renderanno il 15 - 20% in termini di riflessione luminosa. Conta i vantaggi!

Hy-Catch cattura insetti

Queste nuove trappole da insetti sono l'ultima trovata in termini di efficacia e sono incredibilmente comode e semplici da usare. Sono ideali e in realtà sono indispensabili in ogni locale da coltivazione. I pratici teli di protezione su entrambi i lati le rendono ancora più facili da usare. Basta dita appiccicose!
Le caratteristiche più salienti:
- sono senza veleni, ecologiche e pratiche da usare.
- catturano i moscerini della frutta, i ragnetti, le zanzare, le pulci e altri insetti dannosi.

Hy-Fan ventilatore da tavolo

Il ventilatore da tavolo Hy Fan è un ventilatore di ottima qualità, altamente versatile e praticissimo da usare. Il ventilatore è dotato di un motore silenzioso come un soffio, dotato di una lama di plastica larga e solida (diametro: 30 cm) protetta da una griglia di metallo di sicurezza. Questo ventilatore da tavolo ha tre velocità e lo si può far ventilare in modo statico o rotante.

Hy-Heating Mat

Ci sono diverse varietà e misure di tappetini riscaldanti, cosa che per i grower può rivelarsi disorientante. Inoltre la maggior parte di questi tappetini sono costosissimi e non sono impermeabili.
Per questo Hy-Supply ha presentato il nuovo Hy-Heating Mat. Disponibile in due misure: da 98 cm x 98 cm e da 198 cm x 98 cm. Con queste dimensioni, i tappetini stanno perfettamente in una vasca di tipo ebb-and-flow (alta e bassa marea) o in basi "danesi" da 100 cm x 100 cm o da 100 cm x 200 cm. In tal modo possono essere impermeabili, consumare pochissima corrente, sono dotate di un valido regolatore termico e sono certificati con il contrassegno kite mark. La temperatura dei tappetini scaldanti può essere regolata fra i 17 C° e i 24 C°. Questi tappetini sono l'ideale per quando si avvia un nuova coltura. I cloni si ambientano al nuovo ambiente più rapidamente, entrano prima in fioritura e si risparmia in definitiva un po' di tempo.

Hy-Flex

Hy-Supply è riuscita a fabbricare una gamma di raccordi (in alluminio, combi e phono) di qualità eccellente e ora li immette sul mercato a prezzi molto allettanti. I tubi flessibili in alluminio, combi e phono sono resistenti ma pratici da adattare. Sono disponibili in lunghezze da 10 metri e ognuno è imballato in una scatola di cartone. (Il tubo phono addirittura è fornito con un manicotto di plastica supplementare!) E la cosa migliore di tutte? Sono disponibili in tutte le dimensioni comuni.

Informazioni su tutti questi prodotti:
Hy-Supply, Tel. +31 (0) 481 452 290, Fax: +31 (0) 481 452 910

www.hesi.nl

Hesi.nl

Benvenuti ...

www.hesi.nl

CUP WINNER

HESI TERRA

HESI COCO

Hesi Acceleratore

HESI HIDROPONICA

CUP WINNER

Soluzione superiori per la crescita e la fioritura

Distributore

TESSIER-ASHPOOL Srl
Tel: +39.02-66985657
Fax: +39.02-70057945
www.tessier-ashpool.com
www.vu-du.com

VuDu CENTRAL
Tessier-Ashpool srl
Piazza Luigi di Savoia 24
Milano 20124.
Mail:
grow@tessier-ashpool.com
Tel: 02-66985657

VuDu Bologna
(Le Bobo's s.r.l)
Via San Carlo 12
Bologna 40121.
Mail:
bologna@ecosmartshop.it
Tel: 0512961278

VuDu Milano
(margherita snc)
Via Mosè Bianchi, 2
ang. Via Correggio
Milano 20149.
Mail:
margheri12@liucija.191.it
Tel: 02-48512486

VuDu Mazara del Vallo
(Vu-Du di Ferro Giuseppe)
via Favignana 10
Mazara del Vallo (TR) 91026.
Mail: spino8@lycos.it
Tel: 0923934342

VuDu Desenzano del Garda
(evertrade srl)
Via Annunciata 21/a
Desenzano del Garda 25015.
Mail:
lunelli.christian@aruba.it
Tel: 0309144717

VuDu Roma
(factory srl)
via dei Vascellari 35
Roma 00153.
Mail:
rudylomax@hotmail.com
Tel: 0697843482

VuDu Padova
(future space srl)
via Ognissanti 25
Padova 35100.
Mail:
vitogallone@yahoo.it
Tel: 0497800816

VuDu Milano
(Inferno Giallo di Leoni Dario)
via Boscovich, 61
Milano 20124.
Mail:
inferno1@vu-du.com
Tel: 0229517074

VuDu Taranto
(11may S.r.l.)
Viale Liguria 125
Taranto 74100.
Mail: edevito@tin.it
Tel: 3472661540

VuDu Alessandria
(Alessandro corso)
Via Solero angolo
Via Gorizia
Alessandria 15100.
Mail:
ecoshops@ecoshop.191.it
Tel: 0131260728

VuDu Gallarate
(arsenico sas)
Via Postporto, 3
Gallarate 21013.
Mail:
info@simonthedemon.com
Tel: 0331770527

VuDu Palermo
(Do.ls. snc di Domenico Lucchese & c.)
Via Pignatelli Aragona, 15
Palermo 90100.
Mail:
palermo@ecosmartshop.it
Tel: 0916124536

VapoTrade Neutralizzazione odori
Odori indesiderati ti creano problemi?
È più sicuro vivere senza odori.
www.vapotrade.nl

Hesi plantenvoeding Voltastr 19 6372 CK Landgraaf tel 045 5690420 fax 045 5690421 e-mail: hesi@home.nl

Soft Secrets Italia, PoBox 17250, 1001 JG, Amsterdam, Paesi Bassi - italy@softsecrets.nl

Caro Soft Secrets

Mi spiace solo di non avere nei paraggi una copia di Soft Secrets, ma me la passo bene lo stesso direi... :) Piantiamola dappertutto!
Ciao ciao, Tommy

Questa ti basterà per tutto l'inverno! Una bella scorta di maria. Cerca di fare in modo che la ganja sia ben essiccata e apri i sacchetti regolarmente per farla respirare, altrimenti si inacidisce in fretta!

Ciao a tutta la redazione, sono un ragazzo di Milano alle prime armi con l'autoproduzione. Ho scoperto da poco la vostra rivista in un negozio specializzato, inutile dire che è stata di grande ispirazione per coltivare. Non vi scrivo per i semi in omaggio, volevo solo un parere esperto sul mio primo raccolto di quattro femmine Skunk #11. Quella nella foto rappresenta la "media" generale, erano alte circa 120/140 cm con una resa approssimativa complessiva di 150/180 gr. Ne ho provato un campione fresco di due giorni (non potevo aspettare) e come sapore andava discretamente. Guardando le foto sul vostro sito mi sono un po' demoralizzato... ci sono delle piante splendide!
Ciao, Dalcio

Non è un raccolto record, ma le cimette ci sembrano gustose! E poi tutte quelle cimettine messe insieme formano una bella scorta comunque. E pazienta un po' di più prima di fumartela, il sapore ci guadagna e l'effetto pure.

Ciao Softs Secrets, vi spedisco la foto della mia ganja, buon GreenPower a tutti...

Per il momento questa pianta non è ancora al termine della fioritura, rimettila ancora nel suo elemento: porta pazienza un altro pochino.

Un bacione grande grande da Francesca

Ha proprio un bell'aspetto, sai. In un armadietto da coltivazione si possono ottenere dei raccolti favolosi. Forse la prossima volta ti converrebbe usare dei vasi rotondi, sono più comodi da spostare regolarmente per utilizzare in modo ottimale la luce delle lampade.

La foto del mese

Ciao a tutti gli amici di Soft e un grande grazie alla redazione per il vostro bellissimo giornale. Queste sono le mie bambine di Holland's Hope a inizio fioritura con la mia bellissima donna (è una modella avrei voluto mandarvela integralmente). Queste due piante sono la mia prima esperienza, fate che non sia l'ultima! Mi piacerebbe leggere sul vostro giornale le caratteristiche, storia, proprietà, foto delle varie specie di cannabis sapendo che in genere sono ibridi della sativa se non erro.
Hello da Jeyone

Grazie e complimenti, non mancherai di leggere tante informazioni utili anche sulla genetica delle piante, resta sintonizzato!

Attenzione coltivatori da assalto!

Ti piacerebbe ricevere GRATIS una confezione di semi di High Quality Seeds? Allora mandaci una fotografia del tuo giardino con una copia visibilie di Soft Secrets Italia e noi ti spediremo i semi. Se nel tuo giardino sarà ritratta in topless la tua ragazza, o tua moglie, ti manderemo addirittura 1 confezione dei pregiatissimi Black Label, la marca dei campioni! Novità! La foto migliore del mese, scelta dalla redazione, riceverà 3 confezioni di semi Black Label, quindi vi conviene mettervi a scattare!
Invia le tue lettere e foto a Soft Secrets Italia, PoBox 17250, 1001 JG, Amsterdam, Paesi Bassi o per e-mail a italy@softsecrets.nl

NOTA: Naturalmente, il materiale inviato viene trattato con la massima discrezione. Non pubblichiamo foto sfocate e non ci piacciono le foto di piante in stato vegetativo. Vogliamo vedere delle cime grasse! Le foto pervenute possono essere usate anche sul nostro sito internet.

Ciao a tutta la redazione di Soft Secrets, vi invio alcune foto delle mie bimbe: purtoppo si vede parzialmente il giornale (la prossima volta farò meglio) continuate così!

Amici di Soft Secrets, aiutatemi!

Se la mia ragazza non fuma cannabis di ottima qualità la pelle le diventa come se fosse di legno! Vi prego, mandatemi delle buone semenze al più presto... è già in crisi di astinenza e la AK47 della foto è stata fumata domenica scorsa per presentarsi decentemente a un matrimonio dove faceva da testimone! Solo voi mi potete salvare. Certo della vostra comprensione vi ringrazio di cuore, promettendo che spedirò volentieri foto mostranti miracolosi risultati cannabis su relativa fidanzata.

Ecco una bella foto di una cima saporita! Anche se non è una cima eccezionalmente grossa e bianchissima, ci sembra proprio gustosa. Che la cima sia ben matura si capisce bene dai bei filamenti di THC di color rosso/arancio.

Cara redazione di Soft Secrets

Complimenti per la rivista, era ora! È soprattutto per i vosti preziosi consigli che sono riuscito a ottenere questi due gioiellini, spero di riuscire anche a migliorare continuando a leggervi.
Tanti saluti, Alessio.

Ciao, visto che pubblicate sempre più foto e ci stanno comunque tutte sulle pagine del nostro amato Soft Secrets vi mando anche io la mia preferita - Skunk nr.1 coltivata indoor con sistema idroponica.
Alchemist

La cima ha già un bell'aspetto! Qui c'è ancora molto da fare. Dai alle tue signore tutto il tempo per finire di fiorire con calma, lascia che si godano gli ammendanti da fioritura e gli stimolanti della fioritura extra e poi... la festa può iniziare!

Tre cose belle: l'erba, la gnocca e… la cultura! Scherzi a parte, complimenti vivissimi per Soft Secrets! Irie feeling! Le piante ritratte sono un tentativo di creare un "personal strain" (qualche anno di lavoro). I genitori originari sono un papà Indoor Mix Sensi Seed Bank con una mamma Jamaicana amorevolmente importata. Coltivo sempre in terra: la qualità è sempre ottima, la stabilità non ancora. Gradevole, comunque, l'effetto sorpresa. Salutissimi, positive vibrazioni.

Peccato che la foto non sia bene a fuoco. Le cime però hanno delle belle dimensioni, quindi sembrano promettenti!

Salve sono un coltivatore outdoor: vi conosco solo da oggi, sto leggendo il vostro giornale tramite un amico che era in Olanda. Ho sempre sognato di possedere semi olandesi. La foto ritrae mia figlia e la maria di tipo sarda, fatta con semi incrociati nel 2002. Sono onorato, il giornale è un'ottima trovata, non credevo esistesse. Ringrazio ed ossequi! (Lettera firmata).

Una bella pianta di marijuana diventata grande all'aria aperta, ci piace sempre vedere queste figliole! Anche questa dama ha raggiunto una bella misura. Ora non resta che sperare in un bell'autunno e ti aspetterà un gran raccolto.

Carissima redazione di Soft Secrets,
Finalmente una rivista tutta dedicata alla nostra maltrattata amica, complimenti vivissimi! Continuate così. Vi mostro le mie piccole, sono Shiva Shanti II. Spero che vi piacciano... **un saluto a tutti da Alessio, David e Fabiana.**

Splendide, queste piante! Belle compatte come misura, hanno foglie di un bel colore verde e i rametti sono robusti. Di certo vi regaleranno un buon raccolto!

Ciao a tutti i lettori di Soft Secrets Italia!
Sono un vostro affezionato lettore nonché piccolo coltivatore di buone qualità, spero che la mia foto sia di vostro gradimento! Le cime sono quasi pronte grazie al forcing estivo, per le tette sara' per la prossima volta, speriamo dai... Un bambulé per tutti e forza ragazzi, siete grandi!
J&B

Probabilmente queste piante sono coltivate all'aperto. Il raccolto è molto misero però è logico, dato che decisamente le signore non sono ancora pronte per il raccolto!

Salve amici di Soft Secrets, sono Mad Professor. Questa volta vi mando una foto dei miei amori: uno STUPEFACENTE topless della mia ragazza e le nuove 4 Big Bud, tenute outdoor... spero gradiate l'omaggio! Poi vi allego un'altra foto di Orange Bud, fatta vegetare indoor sotto neon da novembre a marzo continuando poi la fioritura outdoor dai primi di marzo a fine maggio, devo dire che sono rimasto molto soddisfatto di questa esperienza sperimentale soprattutto perché non mi aspettavo una buona maturazione dei fiori, che invece è stata sconvolgente... consiglierei di provare! Grazie ancora per la rivista, continuate così! Trust on the rolls.
Mad Professor feat. Ivy

Katia (di Lucca)

Un bel corpo di donna fa meraviglie! Le piante, guardando le foglie e i rami, hanno un aspetto sano, per il resto.

Ciao Soft Secrets,
vi presento le mie "pupattole" (Mazar indoor). A tutti quelli che dicono che le canne fano male : "Fumate di più e parlate di meno".

Più giusto di così… anche questo fiore non è niente male.

Ciao a tutti,
Seguo sempre con molta attenzione la vostra rivista. Questa è la foto di parte della mia grow room, si tratta di una bimba di Jack Herrer (semi che mi sono stati donati dopo il viaggio alla fiera Highlife). Dopo 8 settimane di fioritura, cresciuta in D.W.C., è scroggata sotto una rete. Spero vi piaccia, alla prossima. Evviva l'autoproduzione siempre!
Saluti, Tony.

Davvero un angolino ben fatto, vedendolo così. Buffo che usi una grata anziché una rete per sostenere le piante. Sebbene una rete sia spesso un po' più flessibile, per cui le piante possono continuare a muoversi al suo interno (per esempio quando il ventilatore ci soffia contro), c'è il rischio che tagli la corteccia interna (fibra liberiana) della pianta, mentre con una grata del genere non corri questo rischio.

Caro Soft Secrets Italia,
Complimenti per la rivista, una vera e propria bibbia per gli amanti del settore.... Insieme alla mia ragazza ci sono le 4 nostre bambine, outdoor con semi provenienti dal Sud Africa. Purtroppo la rivista spesso e volentieri la devo scaricare da internet, in quanto non ci sono punti vendita vicino a casa mia. Ma va bene lo stesso... continuate così.
Un saluto, Cla e Li.

Se non trovi Soft Secrets nei negozi vicino a casa tua, chiedi al tuo canapaio di contattarci… oppure sfogliati la Highlife Guide per trovare altri negozi.

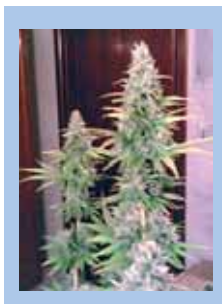
Ciao agli amici di Soft Secrets sono una coltivatrice (donna!) e queste sono le mie piantine, che come vedete sono già in fioritura visto che le scorte invernali sono finite già da un bel po'... comunque questo non è tutto il mio giardino, infatti a settembre se tutto va bene mi aspetta un altro raccolto... Quello nella foto è il mio compagno, nonché grande maestro di coltura, senza di lui non sarei arrivata qui e sopratutto grazie alla redazione per i vostri utilissimi consigli, siete grandi ragazzi.
Un bacione a tutti, Judy

Caro Soft Secrets,
complimenti per la rivista! Siamo due neo coltivatori indoor e questo è il nostro giardino di Durga Mata.

Guardando questa foto si direbbe che hai raccolto la ganja e poi hai rimesso la pianta in fase di crescita (aumentando nuovamente le ore di luce, a 18 ore). Questo metodo in pratica funziona, però ci vuole una marea di tempo prima che la pianta ritrasformi gli ormoni della fioritura in ormoni da crescita.

Di fatto è una bella cima. Ritaglia la cima un po' meglio la prossima volta, eliminando in ogni caso tutte le foglie e togliendo anche il più possibile le piccole foglioline piene di THC. L'aspetto dell'erba ne guadagna moltissimo! (Anche l'occhio vuole la sua parte!)

Ciao a tutti, queste sono le foto del mio ultimo raccolto, delle splendide signorine di Big Bud, molto molto interessanti… La rivista è una bomba, complimenti!



Ciao!
Queste sono le foto della nostra AK 47 (della Serious Seeds) dalla quale ci aspettiamo meraviglie. Le foto ritraggono 2 momenti diversi: la crescita e il momento prima del raccolto. Tutto biologico con una 400 W. Un saluto alla redazione e a tutte le lettrici e lettori di Soft Secrets.
Elena

Un saluto alla redazione di Soft Secrets, l'unica rivista fatta apposta per noi ganjomani! Vi allego le 2 foto del mio home garden e della mia dolce assistente nonché fidanzata che sfoggia uno sfavvillante topless! Attendo con ansia la pubblicazione delle mie foto, spero vi piacciano!

Una cima meravigliosa, mancapoco si sente il profumo da qui. Ben fatto, ragazzi!

Ciao ragazzi, che ne dite delle mie 10 bimbe? La produzione precedente è stata migliore anche perché avevo semi di sicura provenienza. Queste sono tutte ermafrodite e tenerle curate è stato un lavoraccio; comunque il risultato è buono. Non ho la più pallida idea di che razza siano. Complimenti per il vostro giornale, non lo conoscevo ed è stata una piacevole scoperta. Grazie e a presto.

Cannabis Seeds

NIRVANA

— a state of happiness —

INDOOR STRAINS:

- Afgaan
- AK-48**
- Aurora Indica
- B-52
- Big Bud
- Blue Mystic**
- Bubblelicious**
- Cal. Orange Bud
- Chrystal**
- Citral
- Four Way
- Haze
- Haze 19 x Skunk
- Hindu Kush
- Ice**
- Indoor Mix
- Jock Horror
- K2
- Papaya**
- Master Kush
- Maroc x afgaan
- Misty**
- Nirvana Special**
- Northern Light
- NL x Big Bud
- NL x Haze
- NL x Shiva
- PPP**
- Shiva
- Silver Pearl
- Skunk #1
- Skunk Red Hair
- Skunk Special
- Snow White**
- Super Skunk
- Top 44
- White Rhino**
- White Widow**

** = "White Strains"

OUTDOOR STRAINS:

- Durban Poison
- Early Bud
- Early Girl
- Early Misty
- Early Special
- Hawaii Maui Waui
- Hawaii x Skunk 1
- Hollands Hope
- KC33 x Master Kush
- Mixed Sativa
- New Purple Power
- Swazi
- Swiss Miss

100% FEMALE STRAINS:

- Kaya
- Medusa
- Northern Bright
- PPP
- Snow White
- Super Girl
- Wonder Woman
- Venus

100% FEMALE SEEDS

Nirvana - shop
St. Antoniebreestraat 14
Amsterdam, the Netherlands
Nirvana - wholesale
Toldwarsstraat 24 winkel
1073 RR Amsterdam, the Netherlands
Tel. 0031 (0)20 364 0233
Fax. 0031 (0)20 671 3745
Mobile 0031 (0)654951609
info@nirvana.nl
www.nirvana.nl

ABSOLUTE ORGANIC

GROWTH SOLUTIONS

Quella appena trascorsa è stata, in Italia, un'estate all'insegna del proibizionismo più spettacolare e sensazionalistico; questa situazione, non solo giuridicamente, ha creato molti interrogativi.

CANAPA ED INTERNET

Dopo gli annunci sul Ddl Fini (il nuovo testo unico sugli stupefacenti promosso e promesso dal leader di Alleanza Nazionale), i dietrofront del ministro Giovanardi, i dati (finalmente) sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, si è infine assistito ad un'estate di sequestri e denunce.

In queste poche righe voglio cercare di fare (in modo forse schematico) il punto di quanto accaduto sino ad ora, partendo dal sequestro di Mariuana.it e dall'arresto del suo promotore e curatore, M.F..

Questo infatti appare come il caso più eclatante di una mobilitazione delle forze dell'ordine, almeno in apparenza, del tutto ingiustificata. Lo scorso 28 luglio la Procura della Repubblica di S. Maria C.V. annuncia di aver "sgominato" una "banda di spacciatori via internet". Il tutto, secondo gli inquirenti, si risolve con il sequestro dei siti web mariuana.it semini.it e marjuana.it, con l'imputazione a M.F. di 53 capi di accusa. Tra questi "incitazione all'uso di stupefacenti" (art. 82 del DPR 309/90), e per ben 52 volte "concorso in coltivazione e spaccio" (art. 73, comma 4 del DPR 309/90).

L'attività dei siti in questione consisteva essenzialmente nella vendita dei semi di cannabis indica e delle attrezzature necessarie per la coltivazione domestica. Oltre a ciò, venivano offerti in rete "sia i manuali di apprendimento per la coltivazione delle piante di cannabis che le istruzioni per il confezionamento degli spinelli".

L'operazione è il risultato di dieci mesi di indagini - dal settembre 2004 al giugno 2005 - durante le quali agenti sotto copertura si sono "infiltrati come coltivatori di piante di cannabis nelle chat-line e nei forum di discussione dei tre siti internet" considerati illegali. Nel periodo in questione, le indagini in corso hanno portato all'identificazione di 53 coltivatori. Dalle "numerosissime perquisizioni effettuate" sono scaturiti sequestri di "consistenti quantità di piante di cannabis, hashish e marijuana, di decine di personal computer e di conti correnti postali e bancari con ingenti somme ricavate dalla vendita della sostanza stupefacente e di svariati materiali collegati alla sua produzione e consumo".

Dopo l'arresto del responsabile del sito www.marijuana.it a fine luglio, dodici persone sono state denunciate dal Nucleo Mobile della Guardia di Finanza di Imperia nell'ambito di una vasta operazione antidroga, battezzata 'Pollice verde', che avrebbe permesso di sgominare un traffico di semi di marijuana via internet. A finire nei guai è stato un commerciante on-line fiorentino, che gestiva i siti incriminati, accusato di istigazione alla coltivazione, e undici acquirenti imperiesi accusati di detenzione e coltivazione di sostanze stupefacenti. Il sito web, corredato di foto e materiale informativo, proponeva la vendita di semi di centinaia di qualità diverse di marijuana. Le Fiamme gialle hanno spiegato che il gestore del sito è stato denunciato soltanto per istigazione, in quanto la legge non vieta la compravendita dei semi. Nel corso dell'operazione, i militari hanno sequestrato un centinaio di piante coltivate in terreni e abitazioni private, tre etti di marijuana e centinaia di semi. Il sito permetteva anche di scaricare documenti dai quali si potevano apprendere le tecniche di coltivazione.

Pare che in sostanza si imputi ai responsabili dei siti in questione di aver posto in essere un'attività commerciale del tutto lecita e praticata anche attraverso numerosi punti vendita presenti su tutto il territorio nazionale. Tale attività consisterebbe nella vendita dei semi di "cannabis indica" e delle attrezzature necessarie alla coltivazione di questa o di altre piante. A tale proposito ricordo che, in base alla legislazione vigente in materia di droghe, non sono punibili l'acquisto, la detenzione o la vendita dei semi di canapa indiana, essendo questi privi di principio attivo (THC–tetraidrocannabinolo) e non essendo menzionati nella Tabella II dell'elenco delle sostanze vietate. Parimenti, non può essere vietata la vendita di generiche attrezzature che è possibile utilizzare per la coltivazione di qualunque tipo e varietà di coltura.

Discorso a parte merita il fatto che - quantomeno in base a come la notizia è stata presentata e diffusa- i soggetti inquisiti siano accusati anche di aver offerto in rete "i manuali di apprendimento per la coltivazione delle piante di cannabis" e le "istruzioni per il confezionamento degli spinelli". Probabilmente però, proprio questo elemento, che per vero sembra una intollerabile forma di censura nei confronti di pubblicazioni che, per quanto possano essere non apprezzate da alcuni, restano comunque una mera espressione del pensiero e della cultura di chi le ha realizzate, potrebbe aver portato, agli occhi dei magistrati di turno, a concretarsi il reato di istigazione alla coltivazione.

In definitiva l'istigazione alla coltivazione via internet non è un vero e proprio capo d'accusa. A grandi linee si può però dire, citando una intervista al Commissario Ledda, del reparto di Polizia Postale di Roma, *che si configura il reato di istigazione alla coltivazione quando alla vendita dei semi, che non è reato perché la nostra legge segue la logica dei "principi attivi" delle sostanze stupefacenti e nel nostro caso i semi non contengono principi attivi e dunque non sono tecnicamente "droga", si associano quelle di manuali e attrezzature da giardinaggio per la cura delle piante. Ecco, l'insieme di questi atti e l'attenzione sulla metodologia della produzione delle specie vietate può logicamente configurare l'istigazione alla coltivazione, cioè l'istigazione a commettere altri reati. È l'abbinamento di diversi fattori, in definitiva, a far sì che si vìola la legge. Più facile ed utile sarebbe cambiare la legge e vietare del tutto anche il commercio dei semi. È chiaro che se si conducono ispezioni e perquisizioni e si trovano decine e decine di coltivazioni, quella del collezionismo si traduce in una scusa... Nessuno nei siti si sogna di vendere cannabis, marjiuana, cocaina o altro in maniera chiara e diretta, ovviamente. È reato: li scopriremmo subito. Vietando la vendita di semi si renderebbe la strada più difficile e si costringerebbe tutto questo mondo a cambiare metodo e trovare altre vie.*

Si può ritenere tuttavia che tale accusa sia azzardata e di difficile dimostrazione in un aula di Tribunale, dal momento che all'accesso dei siti in questione compariva un disclaimer che avvisava come non si intendeva in alcun modo incentivare condotte vietate e che tutte le informazioni contenute nei siti erano da intendersi esclusivamente ai fini di una più completa cultura generale.

Pertanto i semi potranno essere utilizzati esclusivamente per altri fini (ad es: collezionismo). Tale avviso era ben visibile nei siti sequestrati e veniva inoltre illustrato come ogni utilizzo illegale di tali semenze fosse di responsabilità dell'acquirente.

Inutile quindi sottolineare come anche la vendita di articoli per la coltivazione, articoli per consumatori, manuali, guide e materiale informativo, in Italia sia del tutto legale. Non a caso, ad oggi sul nostro territorio nazionale sono presenti almeno 120 negozi che vendono tali articoli, tutti perfettamente in regola, tutti paganti tasse e iva (come del resto i siti sequestrati).

Ma se chi vende online con queste modalità rischia di commettere reato di istigazione, chi compra rischia qualcosa? La legge è uguale per tutti, nel senso che non prescrive reati specifici se commessi attraverso la rete Internet. Così, chi acquista potrebbe, solo per questo fatto, essere accusato di produzione, coltivazione, consumo di sostanze proibite e pertanto essere passibile di ispezioni e perquisizioni.

(Fonti: www.aduc.it; www.governo.it; www.fuoriluogo.it; ANSA; PuntoInformatico)

Puoi scaricare i numeri arretrati di Soft Secrets Italia da

www.softsecrets.nl

È gratis!

Soft Secrets Italia, una lettura essenziale per grower, fumatori e per tutti gli operatori del settore della canapa.

COLTIVARE BIO

Rispettare le piante per stare bene

Foto di piante piegate indoor

Oggigiorno per la Cannabis si tende a discriminare fra modi di coltivare “bio” e “idro”, indicando con “bio” le piante cresciute almeno con un qualche terreno (per la maggioranza terriccio per fiori con diverse aggiunte), e per “idro” le piante cresciute senza terreno, con le radici in un mezzo di supporto sterile e che non rilascia alcun tipo di nutrimento (argilla espansa, perlite, fibra di cocco), o addirittura con le radici al buio e completamente all’aria, umidificata ad intervalli regolari (in questo caso si parla di “aeroponica”).

Spesso le piante di cannabis definite “bio” sono cresciute in terreno, ma i nutrimenti aggiunti non si possono chiamare biologici. Purtroppo le esigenze di mercato hanno imposto questa denominazione. Negli ultimi anni la situazione è cambiata, molti coltivatori si sono accorti che i princìpi della coltivazione biologica sono quelli di rispettare il più possibile i cicli, le funzioni e le esigenze delle piante, aiutando a creare intorno a loro un ambiente sano e in grado di rigenerarsi. Molte ditte si sono adeguate, ed ora

Rispettate i tempi naturali di sviluppo delle piante (più tempo vuol dire quasi sempre un prodotto con più zuccheri e più sostanze aromatiche)

Nella coltivazione idroponica le piante vengono nutrite continuamente aggiungendo all’acqua necessaria alla vita delle piante nutrimenti in forma completamente solubile e immediatamente assimilabile dalle radici.

Nella coltivazione “bio” le radici affondano nel terreno, fanno da supporto alla pianta e assorbono sostanze che poi devono essere metabolizzate (trasformate) per essere utilizzate. Questo mette in moto funzioni che altrimenti non sarebbero attivate. Così come si distingue fra un pollo cresciuto in allevamento, in una gabbia tutta la vita senza potersi alzare e nutrito con mangimi, antibiotici e ormoni perché cresca senza malattie, rapidamente e tanto, oppure un pollo ruspante, che vive in un prato e si alimenta di insetti, erbe e granaglie (qual è il migliore, e quale dei due fa una vita migliore?).

ci propongono linee di prodotti “bio” (di derivazione non sintetica), spesso certificati, che possono garantire produzioni competitive e qualità superiori ai nutrimenti “chimici”(sintetici).

Si potrebbe parlare di vero “bio” solo per piante cresciute alla luce del sole, all’aria aperta e in suolo aperto, coltivate solo con nutrimenti completamente organici o minerali non trattati, senza uso di pesticidi o altre sostanze di sintesi.

Molto spesso, per esigenze dettate dal modo di concepire la vita dell’uomo occidentale si è obbligati a ricreare un ambiente, artificialmente, per poter far crescere le nostre amate piante.
Le lampade (a scarica) sostituiscono il sole; vasi e terriccio (ricco di elementi vivi: enzimi, batteri, acidi umici e fulvici, materiale organico in decomposizione e materiale decomposto che si sta mineralizzando) sostituiscono il terreno; l’aria è spesso filtrata e ionizzata per creare un ambiente non inquinato dai veleni che siamo obbligati a respirare tutti i giorni; l’ acqua è depurata (apparecchi ad osmosi inversa) e filtrata; la temperatura mantenuta per mezzo di apparecchi (stufe, condizionatori); se ci sono infestazioni si ricorre a rimedi naturali e spesso ad una “lotta integrata”, con l’uso di predatori degli infestanti.

Non sempre si usano prodotti completamente “bio”, e la percentuale di prodotto veramente naturale varia di molto, e spesso è molto bassa.

Cerchiamo comunque, per quanto possibile, di utilizzare prodotti o tecniche assolutamente non nocivi per la nostra salute: l’obiettivo di ogni coltivatore dovrebbe essere quello di ottenere un prodotto che faccia star bene, di cui poter gioire ogni volta che lo si consuma, senza aver paura di possibili effetti collaterali.

Fra i vari terricci, fertilizzanti, pesticidi e prodotti vari “bio”, scegliete quelli certificati. Chiedete le schede tecniche dei prodotti che utilizzate, cercate la loro composizione e provenienza. Rispettate i tempi naturali di sviluppo delle piante (più tempo vuol dire quasi sempre un prodotto con più zuccheri e più sostanze aromatiche).

Utilizzate contenitori sovradimensionati rispetto alla taglia delle piante: potrete evitare di utilizzare fertilizzanti almeno nell’ ultimo mese di vita delle piante, a tutto vantaggio del gusto (le piante si potranno comunque nutrire da un terreno stabile ed assumere quello di cui hanno bisogno e non quello che sono obbligate ad assorbire con la fertiirrigazione (sempre comunque consigliabile prima dell’ultimo mese, a meno che le piante siano in piena terra, in un terreno reso estremamente fertile).

Dove e quando potete, lasciate le piante al sole (anche solo pochi giorni prima del raccolto possono far sentire la differenza - abituate le piante gradualmente agli ultravioletti). In caso di infestazioni (cercate comunque di prevenirle), usate solo pesticidi naturali (in natura esistono sostanze estremamente efficaci per ogni patogeno, spesso sono specifiche e bisogna saper usare il prodotto giusto, con i modi e i tempi giusti, diversi per ogni specifico problema.

Cercate di creare un ambiente in cui le vostre piante crescano contente, faranno contenti voi quando le utilizzerete.

Una parola sull’ uso della cannabis per scopi terapeutici: la sostanza deve assolutamente essere coltivata, essiccata e conservata senza l’uso di concimi chimici, pesticidi (anche naturali) o qualunque sostanza che possa rilasciare residui tossici; la pianta deve essere assolutamente sana, senza muffe, funghi, insetti o loro uova, priva di polveri o sostanze inquinanti presenti nell’aria o nell’acqua. Non usate il forno a microonde per essiccare i vostri prodotti: non si sa che cambiamenti possa provocare a livello molecolare nelle più di quattrocentocinquanta sostanze contenute nella cannabis.

Potature

Mi è stato chiesto un parere sulle potature delle piante di cannabis: per esperienza posso dire che una pianta allevata a vaso (più larga sopra che sotto, al contrario della forma naturale - basta cimare le piante una volta, quando raggiungono il quarto-quinto internodo) rende di più di una non toccata, ma richiede più tempo per maturare (circa due settimane) ed è più esposta al rischio di rotture, infezioni ed infestazioni. Si possono eliminare i rami più bassi (ed utilizzarli per farne talee) per dare più forza a quelli superiori, ma solo alla fine della fase di crescita-inizio fioritura. Si possono togliere i rami rotti e si devono togliere quelli dove compaiono muffe. Non bisogna mai togliere le foglie grandi prima che siano ingiallite completamente.

Un’ alternativa valida alla cimatura è piegare le cime ed i rami delle piante, pratica usata in frutticoltura per aumentare le rese: piegando orizzontalmente il ramo, si modifica il flusso della linfa, se ne rallenta il ritorno e si favorisce un accumulo di sostanze che aumentano il numero dei fiori ed il volume dei frutti. Si tratta di una tecnica laboriosa, che comporta un controllo regolare delle piante, che crescono rapidamente, ma che può dare ottimi risultati, soprattutto in ambienti chiusi.

Il Canapaio

Disegni tratti da “il canapaio 2” pag.31

highlife bcn

2ª edizione

Luogo

"LA FARGA"

BARCELLONA

14 - 15 - 16 ottobre 2005

La fiera della canapa più grande del mondo

Più di 8.000 m²

LA FARGA

DE L'HOSPITALET

Non puoi perdertela!

INFO [w] www.softsecrets.nl [t] 0034 93-8616280 [w] www.highlife.nl [t] 0031 (0)73-5498112

Soft Secrets
0031 (0)73-5498112 www.softsecrets.nl

ATAMI
0031 (0)73-5223256
www.atami.com

ELTAC XXI
distribuidor en exclusiva para España
0034 976-656910 www.eltaconet.com

Serious Seeds
0031 (0)20-6360989 www.seriousseeds.com

BIOBIZZ
WE CREATE NATURE
0031 (0)50-5414650 www.biobizz.nl

HIGH QUALITY SEEDS
0031 (0)73-5479916 www.highqualityseeds.nl

Testo e fotografie: Weckels, specialista della coltivazione di Atami

Il raccolto

In questo articolo tratteremo del raccolto delle piante di marijuana e in particolare di ciò che dobbiamo fare nelle ultime due settimane di crescita a mo' di preparativi, oltre a tutte le attenzioni supplementari che possono giovare alle piante. Molti grower saranno d'accordo nel dire che nel fare il raccolto della maria bisogna prestare attenzione ad alcuni fattori importanti. Dopo tutto, non per nulla ci siamo sbattuti così tanto per dare alle nostre piante le migliori cure possibili... e ora vogliamo vedere dei buoni risultati per il nostro investimento! In questa puntata delle Meraviglie di Weckels troverete qualche dritta per raggiungere il traguardo.

Dato che oggigiorno vengono coltivate moltissime varietà differenti di marijuana in tutta Europa, vale la pena osservare che ciascuna varietà ha le sue caratteristiche e le sue preferenze nel periodo di fioritura. Di conseguenza, una certa pianta tollera un dosaggio molto più alto di PK13-14 rispetto ad un'altra, e così la quantità di stimolante della fioritura necessario sarà diverso da una varietà all'altra.

Per quanto riguarda il PK13-14, questo addittivo per l'acqua di alimentazione può portare all'estasi una pianta in fioritura, a patto di utilizzarlo con molta attenzione. Io decido sempre di incominciare a usarlo il prima possibile per consentire alle piante di abituarcisi, per poi aumentare man mano il dosaggio.

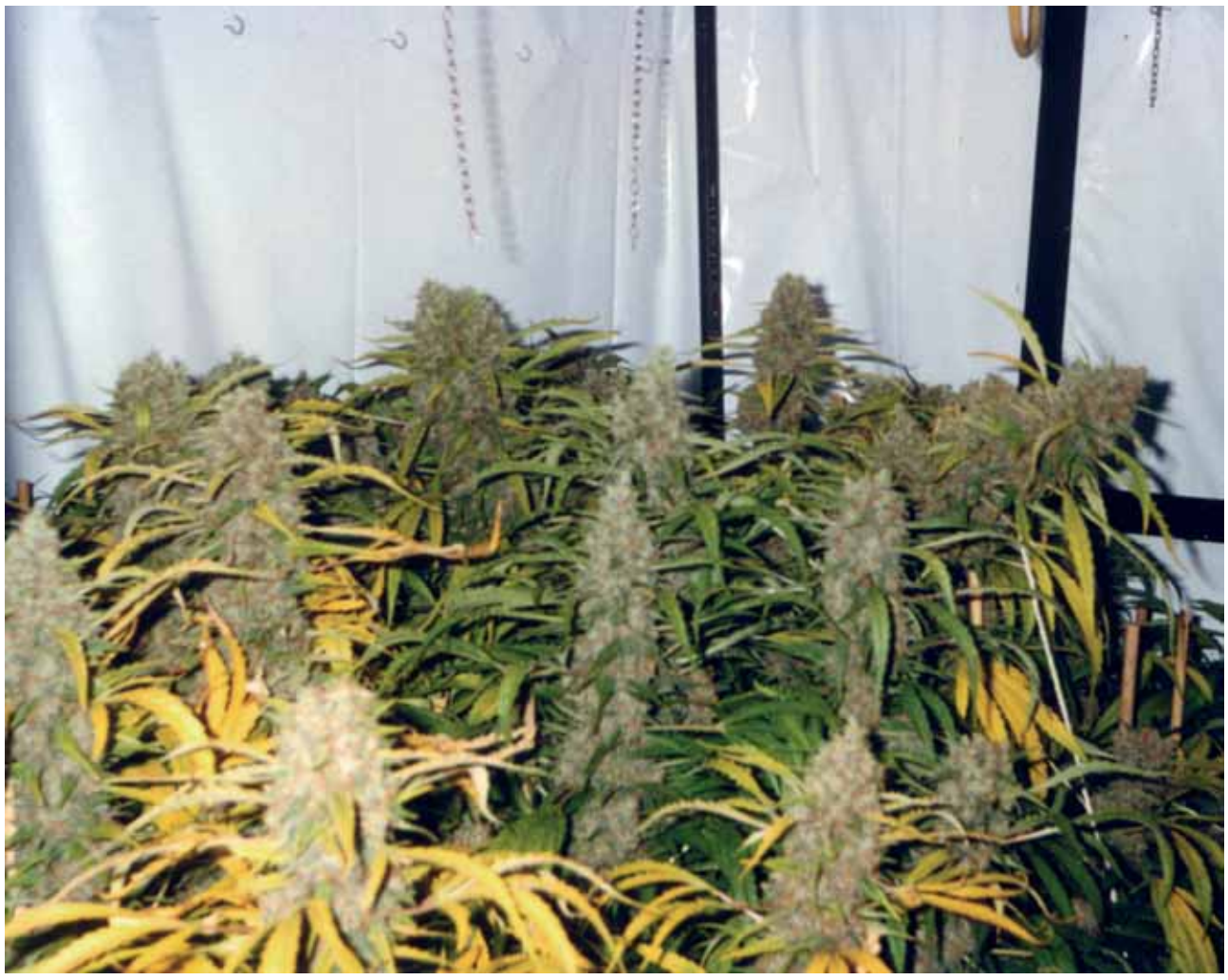
Pianta campione

Questo metodo funziona in modo favoloso soprattutto sulle varietà a fioritura lunga e possiamo acclimatizzare in modo ottimale le cime dei fiori al PK13-14. Tenete sempre sotto controllo le foglie delle piante: possono dire molto più di quanto pensino tanti coltivatori. Il numero di dita sulle foglie vi può indicare rapidamente se una pianta riceve tutto il necessario nel modo che vuole lei. Ricordate soprattutto che è sempre meglio dare alle piante un po' meno nutrimento e addittivi, che non troppo. Un eccesso di fertilizzanti spesso genera conseguenze più gravi di una carenza.

Ci sono dei grower che decidono deliberatamente di separare una pianta mettendola tra le altre in un vaso. Questa pianta funge dunque da pioniere sperimentale, sondando i limiti della sua varietà da parte delle sue sorelline. In tal modo possiamo sperimentare in vari modi senza rischiare di perdere tutto quanto stiamo per raccogliere. Se qualcosa dovesse andare storto e la pianta "di prova" non gradisse l'esperimento, nel caso peggiore perderemmo solo lei e potremmo lasciare le altre a fiorire usando il dosaggio attuale (sicuro). Questo metodo di coltivazione funziona bene, a patto che la pianta di prova sia tenuta in buone condizioni, altrimenti rischieremmo di arrivare a conclusioni sbagliate dato che saremmo indotti a pensare che il suo stato e il suo aspetto deludenti siano provocati da carenze di alimenti e/o di addittivi. E ovviamente sarebbe un peccato.

Ore di buio

Per tutto il periodo di fioritura abbiamo cercato di mantenere il livello di umidità atmosferica al minimo possibile per fare sì che non ci fosse un grande rischio di incorrere in una micosi e per lasciar sviluppare i fiori a proprio piacimento. Durante le ore di luce, per la maggior parte dei grower non rappresenta un problema. Invece il rischio è massimo nei periodi di buio: l'umidità atmosferica raggiunge allora dei livelli pericolosamente elevati (oltre il 70%) e ha già fatto venire i sudori freddi a più di un coltivatore. Oltre ad aumentare le possibilità di micosi, tali condizioni possono stressare la pianta in modo incredibile, dati gli sbalzi enormi nei livelli di umidità atmosferica che si creano fra i periodi di luce e quelli di buio.



Le cime fremono dalla voglia di essere raccolte. I filamenti di THC sono diventati perlopiù di colore marrone.

stanze da coltivazione umide quanto una palude in un vero e proprio paradiso per le piante in fiore. I livelli di umidità atmosferica vengono tenuti sotto un controllo preciso e non ci sono quasi più differenze fra i periodi di buio o di luce del ciclo. I risultati? Un coltivatore tranquillo e un (futuro) raccolto ben protetto.

Essicatura

Quando le piante hanno sviluppato in modo ottimale le cime da fiore e le hanno fatte crescere bene in dimensioni, possiamo iniziare i preparativi per il raccolto. Prima di tutto, è importante pensare un po' a quando vogliamo raccogliere e a dove vogliamo far seccare il raccolto. Ci sono dei grower che decidono senza esitazioni di fare entrambe le cose nella stessa stanza (da coltivazione). Ma decidendo di lasciar asciugare la marijuana all'esterno del locale da coltivazione, possiamo preparare quest'ultimo immediatamente per un nuovo raccolto, mettendo delle nuove piante in fase di pre-crescita. Tali pratiche di coltivazione a rotazione consentono di ottenere automaticamente il massimo di raccolti possibili all'anno e quindi vale la pena di valutarle.

La soluzione ideale è far essicare le cime bagnate nel locale di fianco alla stanza da coltivazione. Ad ogni modo, vi raccomando di non trasportare su e giù e di non impacchettare le cime appena raccolte

La soluzione migliore a questo problema è dotarsi di un deumidificatore professionale da ambienti. Questo tipo di apparecchiatura ha trasformato svariate

La soluzione ideale è far essicare le cime bagnate nel locale di fianco alla stanza da coltivazione. Ad ogni modo, vi raccomando di non trasportare su e giù e di non impacchettare delle cime di fiori appena raccolte. Oltre al fatto che queste attività supplementari aumentano le possibilità che tu venga beccato, le cime da fiori sono veramente troppo sensibili e possono essere danneggiate gravemente anche dal minimo disturbo. Inoltre sminuzzarle risulta molto più facile quando ci mettiamo a lavorar di forbici appena le abbiamo tolte dalle piante. Spesso non è altrettanto efficace tagliare dalle piante un'intera montagna di cime da fiore per poi sminuzzarle tutte insieme, dato che le foglie cominciano a seccarsi molto in fretta e si accartocciano. Sminuzzare le cime risulta più difficile e quindi alla lunga ci vuole più tempo per farlo.

Filamenti bianchi

Dopo aver deciso dove lasciar essiccare le cime, la prima cosa da fare è controllare che le cesoie siano ben affilate, altrimenti, affilatele immediatamente. Personalmente ho sempre sostenuto che ogni persona che tagliuzza debba avere più di un paio di cesoie. In questo modo possono andare avanti a lavorare tranquillamente senza doversi fermare ogni mezzora per affilare le lame. Basta passare a un altro paio.

La marijuana acquista un sapore molto migliore quando la si lascia essiccare gradualmente

Prepare il raccolto significa anche smettere di aggiungere concime liquido e/o stimolanti all'acqua che diamo alle piante. Le piante ricevono acqua solamente per far sì si puliscano le cime da fiore, in modo da migliorare decisamente il loro gusto. Nel corso dell'ultima settimana dobbiamo anche tenere sotto controllo i filamenti bianchi che ricoprono le cime dei fiori. Non appena queste ghiandole da resina (note anche come filamenti di THC) cominciano a diventare marroni, sono quasi pronte per il raccolto. Nel momento in cui due terzi dei filamenti di THC sono di color marroncino possiamo iniziare davvero il raccolto. Talvolta capita che una pianta appare pronta per il raccolto al punto da scoppiare, mentre l'altra ha soltanto qualche filamento di THC marrone sulle cime. Non c'è problema: basta che raccogliamo per prime le cime più mature.

Umidità

Dopo aver tolto dalla pianta un ramo con le cime fiorite, per prima cosa ne stacchiamo le foglie più grandi. Queste devono essere portate via dal locale da essiccazione il prima possibile, dato che contengono molto liquido, che una volta rilasciato nell'atmosfera può aumentarne pericolosamente i livelli di umidità. Poi tagliamo via con delle forbici (affilate) o con delle cesoie le foglioline vicino alle cime, in modo da ottenere una meravigliosa cimetta rotonda. In seguito stacchiamo dal ramo la cima. Così facendo ci troviamo in linea di massima con un sacco di palline di cime rotonde, che sistemiamo su un setaccio (in una griglia-essicatoio) per lasciarle essiccare.

Mettiamo a seccare le cime su un apposita griglia da essicazione fatta da vari settacci appesi l'uno sopra l'altro, nei quali le cime seccano davvero bene.

Preparsi per il raccolto significa anche smettere di aggiungere concime liquido e/o stimolanti all'acqua che diamo alle piante.

Sapore

Perché la marijuana coltivata sia completamente essiccata, ci vogliono circa otto-dieci giorni per la maria coltivata outdoor. La ganja coltivata indoor di solito è asciutta dopo cinque o sei giorni. Può sembrarvi un sacco di tempo, ma la marijuana acquista un sapore molto migliore quando la si lascia essiccare gradualmente. I coltivatori cercano troppo spesso di accelerare il processo di essicazione, per esempio accendendo un calorifero. Nei confronti dell'erba questo è un peccato veramente mortale, perché il gusto finale sarà troppo tagliente.

Durante la fase di essicazione è importante anche far circolare di continuo l'aria, cosicché l'umidità che si libera dalle cime dei fiori possa essere espulsa all'esterno. Il modo migliore per far circolare l'aria è usare un ventilatore. Attenzione però che il ventilatore non sia puntato direttamente sulle cime da fiore: le farebbe seccare troppo rapidamente da un lato.

Setacci

Mettiamo a seccare le cime su una apposita griglia da essicazione. La griglia è costituita da una serie di setacci posti uno sopra l'altro, sui quali le cime seccano davvero bene. Un ulteriore possibilità offerta dalla griglia da essicazione è che su uno dei setacci possiamo anche mettere a seccare lo scarto della cimatura. So che la maggior parte dei grower lo butta via e basta, ma è un vero peccato, dato che se se può fare un hashish buonissimo!

Concluterò augurando buon raccolto a tutti i grower, spero di essere riuscito a passarvi un po' di consigli utili anche questa volta.

Restate in ascolto!

INDOOR GARDEN TRADING
INTERNATIONAL

I.G.T. è lieta di presentarsi con un'iniziativa dedicata a Lei. Su circa l'80% dei nostri articoli Le praticheremo questo sconto. Su alcuni articoli i nostri margini sono molto ridotti (tutti gli articoli in lana di roccia), pertanto la presente offerta non è valida per essi.

Siamo orgogliosi di presentarvi:

CC Automatic Cutter Complete

Siamo i distributori ufficiali del Cici Cutter, Solamente presso i nostri negozi potrete trovare questa macchina. Questo apparecchio è capace di un lavoro eccezionale. Non dovrete preoccuparvi del materiale da tagliare. Naturalmente potete contattarci per ulteriori informazioni.

www.cannacutter.com

Brons · Brimex · BIONAIRE · Hesi.nl · Pur Line · BIO NOVA NATURAL FERTILIZERS · DAB PUMP PERFORMANCE · More Products · HighLife · ruck ventilatoren · CANNA · ATAMI

VOUCHER

Presentando questo buono Le sarà praticato uno sconto del 10% sul Suo ordine effettuato presso Indoor Garden Trading. Il buono non è rimborsabile con denaro contante ed esso non è cumulabile ad altre offerte in corso. Inoltre, è possibile usufruire del presente buono unicamente presso Indoor Garden Trading.

INDOOR GARDEN TRADING
INTERNATIONAL

10%

Discount

General Manager

www.indoorgardentradingbv.com

Rietbaan 11 • 2908 LP, Capelle a/d IJssel • Tel: +31 (0)10 - 209 96 65 • Fax: +31 (0)10 - 209 73 09 • info@indoorgardentradingbv.com

Essiccare e conciare la Cannabis

…per fumate potentissime *Di Jorge Cervantes*

Essiccare e conciare correttamente la cannabis consente di farsi delle fumate con il massimo di potenza di THC. Quando l'essicazione e la conciatura non avvengono adeguatamente, la potenza può diminuire sostanzialmente. Il livello di THC in una pianta è determinato dal suo patrimonio genetico. Un'essiccazione e una conciatura corrette mantengono il livello di THC al massimo geneticamente possibile. Non consentono di aumentare la potenza. Conoscere un po' di nozioni di fondo su ciò che accade all'interno e all'esterno della pianta raccolta e messa a essiccare ti aiuterà a capire perché è così importante essiccare e curare bene la ganja per garantirne la qualità.

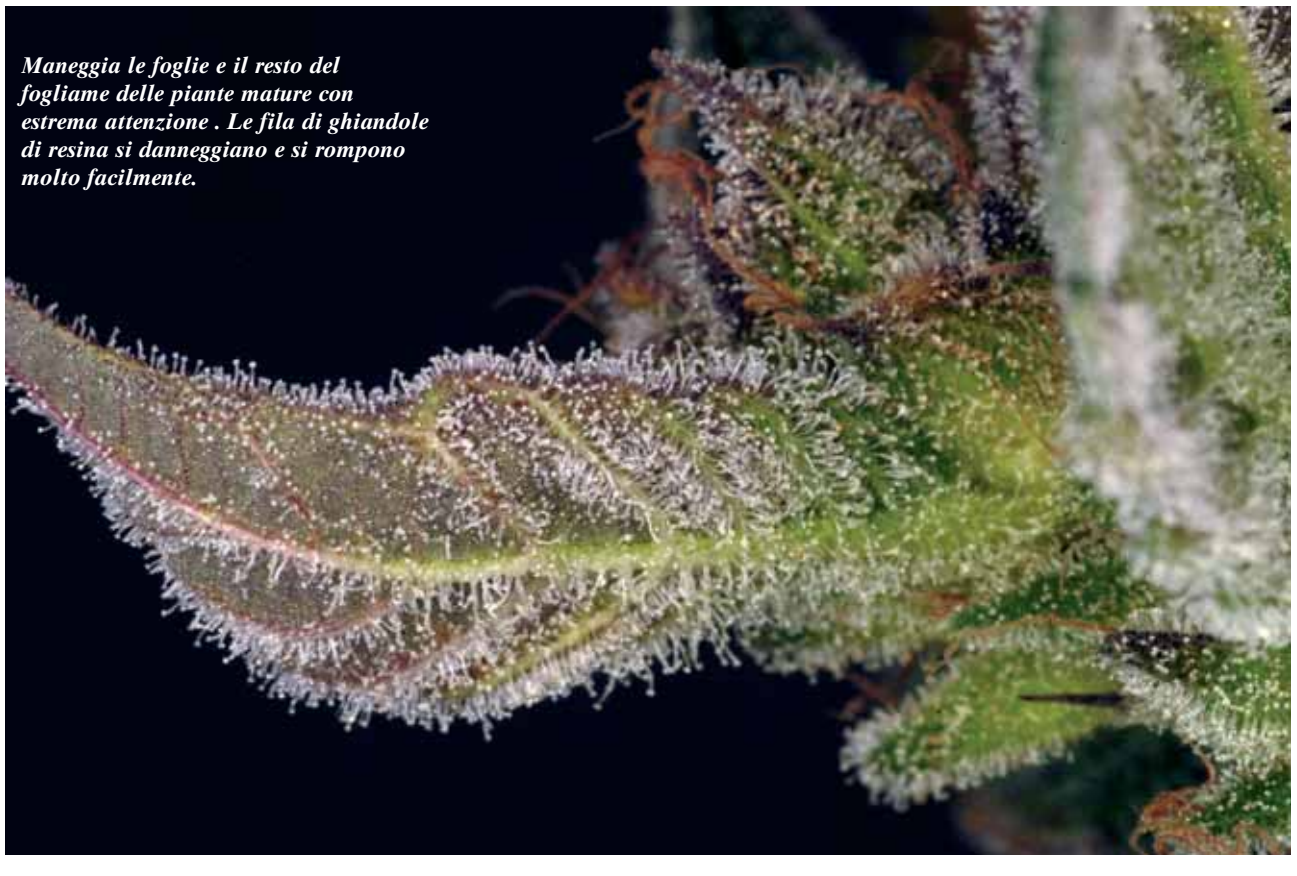
Tramite l'essiccazione, la maggior parte del 70-75 percento di acqua contenuta nella marijuana fresca evapora. L'essiccazione inoltre converte il THC, trasformandolo dalla sua forma acida grezza nella sua forma psicoattiva a pH neutro. Una volta essiccata, la marijuana ad alto contenuto di THC può essere fumata e farti sballare. Ogni molecola di THC deve perdere il contenuto di umidità prima di essere pienamente psicoattiva. In altri termini, fumare la marijuana fresca e verde non fa un grande effetto.

Quando tagli una pianta o una sua parte e la appendi ad essiccare, il trasporto di fluidi all'interno della pianta continua, anche se a un ritmo più lento. Gli stomi, le minuscole aperture sulla parte inferiore delle foglie, si chiudono poco dopo il raccolto e l'essicamento ne risulta rallentato, dal momento che può essere espulso poco vapore acqueo. I processi naturali della pianta si arrestano gradualmente man mano che la pianta muore. Le cellule esterne sono le prime a seccare, ma continuano a circolare dei fluidi dalle cellule interne per rifornire le cellule esterne secche. Quando questo processo si svolge adeguatamente, la pianta si secca tutta in modo uniforme. Se si tolgono foglie e grossi rami al momento del raccolto si accellera l'essiccazione, tuttavia il contenuto di liquidi all'interno delle cime, delle foglie e dei rami "secchi" è perlopiù disomogeneo. Con un'essiccazione rapida, la clorofilla, l'amido e i nitrati restano intrappolati nel tessuto della pianta e quando la si fuma sa di "verde", non brucia uniformemente e ha un sapore cattivo.

Il sapore e l'aroma migliorano quando tali pigmenti si deteriorano. Un'essiccazione lenta e uniforme – in cui l'umidità all'interno e all'esterno del fogliame è simile - lascia ai pigmenti tempo a sufficienza per disgregarsi. Se si appendono ad essiccare le piante intere si fa in modo che il processo avvenga gradualmente, in circa 3-4 settimane con un'umidità relativa del 50-60 percento e a una temperatura compresa fra i 15-21 °C . Le foglie esterne più grosse formano inoltre una sorta di schermo protettivo intorno alle cime. Tali scudi protettivi fatti di foglie riparano le ghiandole di resina sulle cime evitando che si rompano o si danneggino.

Le foglie ingiallite come queste di solito cadono prima del raccolto. Se sono verdi e forti, lasciale sulla pianta quando è appesa a essiccare a testa in giù. Le foglie formano uno schermo protettivo per le tenere ghiandole di resina.

Asportare le foglie e i rami più grandi al momento del raccolto fa risparmiare tempo. Ed è quello che fa la maggioranza dei grower, poiché è più facile lavorare con delle foglie fresche e duttili che non con foglie secche. Quando ti appresti a fare la manicure a 5 kili, cerchi di facilitarti la vita! Ciononostante, questa operazione provoca spesso un'essiccazione disomogenea e trattiene i liquidi all'interno del fogliame. Per questo motivo è importante "conciare" la marijuana "secca".



Maneggia le foglie e il resto del fogliame delle piante mature con estrema attenzione . Le fila di ghiandole di resina si danneggiano e si rompono molto facilmente.

Tramite conciatura, le piante possono continuare ad essiccare lentamente. La prima settimana di trattamento influisce sull'effetto eliminando in modo uniforme i liquidi all'interno della cima, cosicché praticamente tutto il THC sia psicoattivo. La conciatura consente alle cime di essiccarsi abbastanza da evitare la crescita di muffe una volta che la si mette via. E poi una cima ben conciata brucerà in modo uniforme.

Nota: *Il maneggiare bruscamente, così come l'attrito creato dal frugare con le mani, danneggia e rompe le ghiandole di resina. Anche se il raccolto è stato essicato e conciato correttamente, maneggiare in modo brutale la marijuana fa diminuire il contenuto di THC.*

Essiccare

Ecco uno dei metodi migliori per essiccare le piante mantenendone il maggior contenuto di THC psicoattivo. Taglia alla base la pianta matura intera

e appendila a un filo a testa in giù ad essiccare. Cerca di appenderle le piante in modo che non si tocchino a vicenda per evitare un'essiccazione disomogenea e la formazione di muffa. Mantieni l'umidità fra il 50-60 percento. La temperatura deve rimanere fra i 15-21 °C. Il locale dovrebbe essere abbastanza buio siccome la luce, specialmente i raggi solari diretti, rompe le molecole di THC.

Per tenere sotto controllo l'umidità e il calore possono essere utili una ventola per l'areazione e un ventilatore. Per controllare l'umidità puoi usare un deumidificatore o un condizionatore, che abbassano l'umidità relativa dell'ambiente e regolano la temperatura del locale. Non puntare i ventilatori direttamente contro le piante appese ad essicare altrimenti seccheranno in modo non uniforme.

A seconda delle condizioni atmosferiche e delle dimensioni e della densità di piante e cime, le piante dovrebbero essere pronte da fumare dopo circa una settimana. Le piante con delle foglie esterne "a schermo" intatte asciugano più lentamente di quelle a cui sono state eliminate le foglie.

Controlla quanto sono secche piegando un ramo. Si dovrebbe spezzare. La cima deve essere asciutta al tocco, ma non si dovrebbe frantumare. A questo punto la cima dovrebbe bruciare abbastanza bene da poter essere fumata.

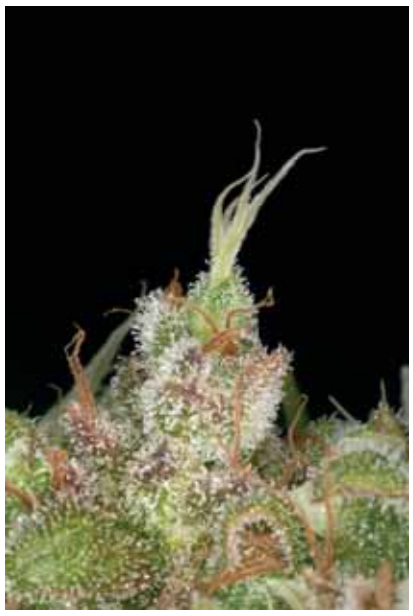
Una volta essiccate, ripulisci accuratamente le cime tagliando via le foglie più grandi nel punto in cui sono collegate al ramo. Se si lascia attaccato il picciòlo, si rischia la formazione di muffe. Stacca le foglie più piccole con poca resina visibile in modo che resti una cima bellissima.

Essiccazione sottozero

Il ghiaccio secco non è altro che biossido di carbonio congelato. Il CO" si trasforma da solido congelato in un gas senza passare dallo stato liquido, un processo che caratterizza il ghiaccio secco e che è chiamato sublimazione. Nell'atmosfera è presente un basso contenuto di CO2. Il ghiaccio secco sublima (si converte) completamente in gas, praticamente senza lasciare liquidi. È secco.

Quando della marijuana umida viene circondata da ghiaccio secco ad una umidità relativa praticamente nulla, le molecole di acqua migrano dalla cannabis al ghiaccio secco. L'umidità relativa CO2 aumenta, mentre cala il contenuto di umidità della marijuana. Questo processo avviene a temperature inferiore a 0 gradi centigradi (32 degrees F), conservando la cannabis.

Riponi delle quantità uguali di cime e di ghiaccio secco in un recipiente. Il ghiaccio secco sul fondo e le cime sopra. Sigilla con un coperchio. Pratica alcuni buchetti nel coperchio del contenitore per consentire ai gas in eccesso di fuoriuscire. Metti il



Un primo piano di Yumboldt di Sagamatha mostra dei delicati pistilli bianchi e ambrati insieme a una copertura di resina luccicante. Maneggiando e essiccando con cautela questa coltura si è riuscito a mantenere intatte le ghiandole di resina.

Un altro scatto delle ghiandole di resina Yumboldt su una cima matura dimostra l'importanza delle cure post-raccolto. Alcuni coltivatori sostengono che la conciatura aumenti la potenza. In realtà delle cure adeguate dopo il raccolto mantengono intatta la resina e non aumentano la potenza. Non è facile migliorare qualcosa di perfetto!

tutto nel congelatore. Controlla il ghiaccio secco ogni 24 ore. Quando il ghiaccio è scomparso, le cime saranno completamente secche. In caso contrario, aggiungi altro ghiaccio fino a quando la cannabis non sarà secca. Per preservare il ghiaccio secco, ti consiglio di far essiccare le cime per alcuni giorni prima di metterle in mezzo al ghiaccio secco.

Questo metodo conserva la potenza e la freschezza e limita al minimo di degradazione delle ghiandole di resina provocata dai "cattivi": calore, luce, aria e mani che frugano. La marijuana ha un sapore di "menta" perché le molecole di clorofilla non vengono rotte.

Conciatura

Anche se le piante sembrano secche, contengono ancora dei liquidi all'interno. Tale presenza di umidità influisce sul sapore e sull'effetto.

Per eliminare l'umidità in eccesso, è necessaria la conciatura. La concia rende la cima uniformemente secca e converte praticamente tutto il THC nella forma psicoattiva.

Taglia i rami in pezzi di lunghezza gestibile (meno di 30 centimetri) e chiudili in un recipiente ermetico. I vasi di vetro con un sigillo in gomma o simili sono l'ideale. Evitat le buste di plastica con chiusura "Ziploc" perché non sono ermetiche. Molti grower evitano anche i contenitori di plastica tipo Tupperware, lamentandosi perché la plastica lascia alle cime un aroma indesiderato.

Mettete le cime in modo che siano circondate da altre cime nel contenitore, per creare un microclima in grado di "livellare" l'umidità fra le cime stesse. L'umidità interna si sposterà verso le parti più secche della cima. Cerca di riempire il contenitore con il maggior numero di cime possibile senza danneggiarle. Lascia il vaso

Ogni traccia di botrite (muffa bruna delle cime) sui fiori dovrebbe essere eliminata completamente prima dell'essiccatura. I coltivatori più accorti non mettono a seccare le cime che hanno subito attacchi delle muffe per evitare che si diffondano alle altre piante messe a essiccare.

o i vasi al buio in un luogo fresco e asciutto. Ogni 2-4 ore controllate il vaso per vedere se le cime hanno "trasudato" umidità. Controlla le cime stringendole delicatamente per sentire se sono più umide rispetto a qualche ora prima. Quando stringi le cime fallo con attenzione perché si ammaccano facilmente. Quasi sempre saranno completamente asciutte. Se così non fosse, lasciale per una notte nel vaso sigillato e controlla il giorno successivo.

Le cime saranno leggermente umide. Toglile dal vaso e adagiale delicatamente sul fondo di un sacchetto di carta. In un sacchetto di carta ne si possono impilare fino a 10 centimetri. Chiudi la parte superiore del sacchetto piegandolo una volta. Controlla le cime 2 o 3 volte nel corso della giornata per vedere se sono asciutte. Rigirale attentamente nel sacchetto in modo da esporre dei lati diversi. Toglile una volta secche e rimettile nel vaso di vetro sigillabile. Controlla il giorno dopo per verificare che siano uniformemente secche e per controllare che non siano nuovamente umide. In caso siano umide, rimettile nel sacchetto di carta ermeticamente. Ho appena controllato l'umidità relativa e la temperatura del mio frigorifero: 65 percento di umidità relativa e 5 gradi °C. Non mettete la ganja nel freezer. Congelarla porta l'umidità alla superficie delle cime, con il rischio che si danneggino le ghiandole di resina sulla superficie.

Essiccazione rapida

Io non raccomando l'essiccazione rapida, comunque ecco una breve panoramica di vari modi per chi proprio non sa aspettare.

Metodo numero uno: ripulisci accuratamente le cime fresche facendo loro una sorta di manicure. Sistemale in modo uniforme su una superficie e avvolgile con della carta oppure chiudile in una busta. Metti la carta o la busta sopra un oggetto un po' caldo, come un frigorifero, un termosifone, un televisore ecc. A seconda del livello di calore, le cime saranno secche dopo qualche ora o una nottata. Le cime dovrebbero essere un po' croccanti quando sono secche. Riponi le cime in un contenitore chiuso ermeticamente

finché non sono asciutte. Una volta asciutte, rimettile nel vaso di vetro. Ripeti l'operazione finché le cime non sono uniformemente asciutte.

Se le cime sembrano avere un contenuto di umidità sufficientemente basso, dovresti poterle lasciare nel vaso e lasciare che l'umidità in eccesso fuoriesca dall'alto, aprendo il tappo del vaso per qualche minuto ogni tot ore prima di chiudere il vaso nuovamente.

Controlla il contenitore tutti i giorni, lasciando aperto il tappo per 5-10 minuti in modo da lasciar fuoriuscire l'umidità. Dopo una settimana o due, dovrebbe essere completamente secca e pronta per essere chiusa ermeticamente. Sigilla a vuoto il vaso e conservalo in frigorifero. Lascialo in frigo o in un luogo buio e fresco per almeno un mese. Il sapore e l'effetto saranno al massimo! La refrigezione arresta la decomposizione, ma ricorda che il livello di umidità nei frigoriferi è elevato, quindi il contenitore deve essere sigillato

fino a quando non trasudano. Segui le istruzioni per la concia descritte poco innanzi.

Metodo numero due: Taglia le cime fresche e il fogliame. Mettile su un pezzo di carta stagnola da 15 x 15 cm . Mettilo o reggilo sopra una lampadina da 60-80 Watt. Rigira ogni 30 secondi. Ci vogliono circa 1-3 minuti per essiccare l'erba.

Metodo numero tre: Metti le cime e le foglie tagliate su un pezzo di carta da forno e falle andare per 10-15 minuti in forno a 65 °C. Controlla regolarmente fino a quando sono secche. Segui le istruzioni per la concia descritte prima.

Metodo numero quattro: Metti le cime e le foglie tagliate in un forno a microonde. Imposta il forno al 40-50 percento e accendilo brevemente a colpetti di 5-10 secondi. Controlla regolarmente finché sono secche.

Metodo numero cinque: Taglia le cime fresche e le foglie in pezzi piccoli e mettili in un vaso di vetro con tappo a sigillo ermetico.

Questo incrocio di Haze coltivato in Spagna è stato maneggiato e fatto essiccare accuratamente in un periodo di due settimane e mezza. In seguito è stato conciato utilizzando il metodo descritto nell'articolo. Si può notare che le ghiandole di resina sono perfettamente intatte. Trattare le cime dopo il raccolto con le cure più amorevoli e tenere è il modo migliore per mantenere il massimo della loro potenza.

Poni vari pacchetti di gel di silice disseccante (del tipo che si trova negli imballaggi di strumenti elettronici e macchine fotografiche) vaso di vetro e chiudi bene il tappo. L'umidità si trasferirà nel gel di silice in poche ore. Togli i pacchetti e mettili ad asciugare al sole. Sostituisci i pacchetti di silice fino a quando la marijuana non è abbastanza secca da poter essere fumata. Puoi trovare i sacchetti di gel di silice nei negozi che vendono ricambi per auto o apparecchi elettrici.

Metodo numero sei: Spoglia i rami in modo che le piante secchino prima. Togli per prima le foglie più grandi. Scortica lo strato più esterno del ramo con un coltello, in modo da lasciare esposto l'interno del ramo e ridurre il tempo di essiccazione del 20 percento circa.

I grower pazienti non fumano nemmeno una cima prima del tempo!

Nota: *Alcune delle informazioni nel presente articolo sono tratte dalle "Frequently Asked Questions" e dai "Forum" che potete trovare su www.overgrow.com. Per la stesura di questo articolo sono stati consultati i seguenti membri di OG: Apollo11Genius, BigIslandBud, Doctor Dangerous, Fatima, Fergetit, Flick, Glass Joe, HashMan, Leaf, Lock, Lord of the Strains, Mr. Beaner, PREMIER, Psychotropic Nomad, SC, e Twofingered. Grazie dell'aiuto!*

Jorge Cervantes è l'autore di *Indoor Marijuana Horticulture: The Indoor Bible* (con 200 foto a colori TUTTE NUOVE), *Marijuana Indoors: Five Easy Gardens, Marijuana Outdoors: Guerilla Growing* e di centinaia di articoli. Cervantes scrive per 12 riviste in in 5 lingue. Visita: www.marijuanagrowing.com.

GENETICULTURA

Sativa, Ruderalis e ibridi

Genetica della Cannabis

Nei numeri scorsi abbiamo parlato delle 3 grandi sottofamiglie della cannabis, Indica, Sativa e Ruderalis, evidenziando i tratti che più ci interessano di ognuna.

Adesso possiamo parlare degli ibridi, cioè quelle varietà create dall'uomo incrociando 2 o più varietà. Negli ultimi 30 anni infatti, in California prima ed in Olanda poi, la marijuana è stata oggetto di numerosissime sperimentazioni, il che ha portato ad avere disponibili centinaia, forse migliaia di nuove varietà. Ad esempio, il sito overgrow.com, uno dei punti di riferimento per i coltivatori di tutto il mondo, contiene al suo interno le schede di circa 970 varietà, di 75 diversi breeder (produttori). Per poter entrare più nel dettaglio dobbiamo introdurre alcune convenzioni.

Innanzitutto dobbiamo definire cosa è un genitore (P): si tratta di una pianta, selezionata in natura, che presenta delle caratteristiche desiderabili, che si vuole passare ai discendenti. Una pianta P è dunque sempre selezionata in natura e non è il frutto di incroci.

Al giorno d'oggi è difficile trovare nuovi genitori, ma i breeder sono sempre attivi nell'esplorare ogni angolo del pianeta alla ricerca di qualcosa di nuovo. Le aree più battute al momento sembrano essere le isole Hawaii e alcuni paesi del sud-est asiatico (Birmania, Laos). Quando si incrociano 2 piante P abbiamo un ibrido di prima generazione, per convenzione F1.

Gli ibridi F1 sono i più ricercati e commercializzati: infatti, se il lavoro di selezione ed incrocio è fatto nel modo giusto, le caratteristiche dell'F1 sono assolutamente desiderabili. Questi caratteri sono principalmente la consistenza e l'omogeneità. Per consistenza intendiamo la forza della pianta, il vigore, la quantità dei suoi frutti; omogeneità invece sta a significare un percorso di crescita simile, stessa altezza, stesse richieste in termini di nutrienti, luce, resa, tempo di fioritura. Più le piante sono simili più la varietà è omogenea, più le piante sono forti, danno frutti potenti e pesanti, e più la varietà è consistente. Un incrocio omogeneo e consistente porta a definire una varietà come stabile. Inoltre, quando un ibrido riesce bene, esso prende il meglio dei genitori: una pianta del genere cresce letteralmente sotto i nostri occhi e in questo caso parliamo di vigore ibrido.

Si sente spesso parlare inoltre di F2, F3, queste sono le generazioni successive alla prima, ad esempio incrociando due piante F1 si ottiene un F2. Perché molte persone stanno alla larga dagli F2?

Quando si incrociano due piante F1 si effettua una specie di rimescolamento del patrimonio genetico (che nel caso della cannabis porta a circa 100.000 varianti): nella maggior parte dei casi si perde perciò in consistenza ed in omogeneità; inoltre, dato che non introduciamo geni esterni, non avremo neanche il vigore ibrido.

Ciò non toglie che, in casi particolari, alcuni breeder utilizzino piante di seconda, terza o quarta generazione da usare come piante madri o padri. In questo caso l'altra pianta da incrociare sarà molto spesso un P o un F1 dalla grande stabilità.

Per completare adesso il nostro dizionario minimo del canapicolture, dobbiamo definire cosa sono due parole che ritroviamo spessissimo: genotipi e fenotipi. Il genotipo è l'insieme dei geni che costituiscono i caratteri ereditari di un organismo o di un gruppo di individui. Il fenotipo è invece il complesso dei caratteri morfologici e funzionali di un organismo risultanti dall'interazione del suo genotipo con l'ambiente.

Il genotipo è quindi il set di istruzioni genetiche che determinano le caratteristiche della pianta in astratto. Il fenotipo è invece l'insieme delle caratteristiche di una pianta in concreto, e dipendono dalle interazioni dei geni con l'ambiente in cui la pianta viene a trovarsi.

Un semplice esempio può aiutarci a chiarire questa differenza. Sappiamo che una sativa tende ad avere foglie sottili e una colorazione verde chiaro. Proviamo a coltivarla ad esempio in Olanda, dove la temperatura è più bassa e i raggi del sole meno intensi: probabilmente quella pianta risponderà alle diverse condizioni climatiche aumentando la produzione di clorofilla (le foglie saranno di colore più scuro) ed aumentando la superficie delle foglie (foglie più larghe). Abbiamo quindi il genotipo di quella sativa in astratto che ci dice come le cose dovrebbero andare, ed abbiamo il fenotipo concreto di quella pianta, che ci dice come la genetica interagisce con l'ambiente e come la pianta reagisce ai cambiamenti.

In un senso leggermente diverso, la parola fenotipo è usata spesso, per traslato, per definire, all'interno di una varietà stabile, un insieme di caratteristiche comuni ad alcune piante. Ma di questo parleremo in dettaglio nel prossimo numero di Soft Secrets.

Breeder G.

Attenzione, negozianti d'Italia!

Avete un negozio e volete distribuire Soft Secrets Italia ai vostri clienti? Fatecelo sapere allora, vi manderemo le copie del giornale. Mandate i dati del negozio per fax a Discover Publisher al numero +31 73 5479732

Siete già un distributore di SSIT ma vorreste ricevere più copie? Mandateci un fax anche in questo caso!

Soft Secrets Italia, la lettura essenziale per i grower Italiani, i fumatori e le aziende del settore della canapa!

Soft Secrets è la pubblicazione sulla cannabis leader in Europa con più di 200.000 copie ogni due mesi a livello europeo.

Il neutralizzatore odori di Bunz

Come costruire da soli un neutralizzatore di odori economico

di Bart B.

Cattivi odori, puzzo e zaffate di ganja… a un coltivatore queste cose servono quanto un altro buco in testa. Siccome il problema nasce come conseguenza delle attività legate alla coltivazione, è logico fare qualcosa per prevenirlo. Per eliminare l'odore di ganja, molti coltivatori usano filtri al *carbone*, il che può rivelarsi costoso, ovviamente a seconda dello spazio che usate.

Per i coltivatori principianti, e per altre patri interessate, investire in filtri e ventilazione in molti casi rappresenta un passo importante, quindi è fantastico scoprire metodi economici e *altrettanto* efficaci. Uno di questi metodi consiste nel costruirsi un neutralizzatore di odori. Si tratta di un mezzo che funziona a meraviglia, è facile da fabbricare, economico in funzione, e se ne possono fare facilmente più di uno. In più presenta il vantaggio di essere utile ovunque, persino in un bagno, ed è abbastanza efficace da eliminare l'odore lasciato dal pannolino sporco di un bebé. Grazie a questo aggeggio *gizmo* potete esorcizzare qualsiasi cosa puzzolente!

Ecco cosa serve per fabbricare il neutralizzatore di odori:

Una *ventola* comandata da un computer o una normale ventola rotante	€30.00
Un prodotto rinfresca aria, quali *Ona* o *Febreeze*	€10.00
Hydrogel (polymer crystals)	€10.00
Un secchio di plastica da 10-20L con coperchio	€ 4.50

Potete usare una ventola comandata da un computer o una ventola comune. Nella prima foto potete vedere tutto il necessario per questo progetto, a questo punto è ora di incominciare. Per motivi pratici, uso un secchio grosso, ma voi ne potete usare a vostro piacimento uno piccolo o uno grande, non c'è problema. Tagliate dal coperchio un buco grande abbastanza da poterci collocare la ventola, quindi assicuratela al coperchio. Lo potete fare in vari modi, quindi sceglietene semplicemente uno adatto alla vostra ventola e al coperchio che avete. Se guardate le foto, potete vedere chiaramente come ho montato la mia ventola. Una volta fatto, dovete praticare dei grossi buchi tagliando i lati del secchio di plastica. Questo è tutto, per quanto riguarda le operazioni faticose, quindi potete riempire il secchio con gli altri ingredienti. Aggiungete una *tazza* di prodotto neutralizza odori, per esempio Ona o *Febreeze* e mezza tazza di *cristalli polimeri*. Mettete sopra il coperchio, accendete il ventilatore e nel giro di 5 minuti ci sarà un odore buono, fresco e pulito ovunque...

Questo metodo funziona grazie alla semplicità stessa: l'aria viziata viene risucchiata nel secchiello, dove entra in contatto con il rinfresca aria, che la pulisce prima che venga rimandata in circolo nuovamente. Il prodotto neutralizzante assorbe tutti i cattivi odori, mentre *cristalli polimeri* servono a risucchiare l'umidità, in modo che il rinfresca aria duri più a lungo, per cui ne dovete aggiungere un pochino solo una volta ogni tanto. I *cristalli polimeri* funzionano per anni e anni e possono assorbire fino a cinquanta volte il volume delle loro dimensioni originali.

L'unica operazione di manutenzione necessaria per questo neutralizzatore di odori è rabboccare ogni tanto l'acqua e il prodotto rinfresca aria. Normalmente non richiede altre attenzioni per circa quattro settimane di fila. Ci sono circa cinque tipi di prodotti neutralizza odori che potete usare, badate che alcuni prodotti simili non funzionano. Ci sono però altri assorbi odori che funzionano comunque, persino quelli solubili, disponibili in una grande gamma di colori e profumi. Per cui osate, trasformate i vapori della Cannabis in profumo alla vaniglia!

Tutto sommato questa è un'alternativa molto efficace ed economica agli scappamenti con filtri al *carbone*. Il modo migliore per essere assolutamente sicuri di non appestare l'atmosfera è usare una combinazione dei due sistemi. *A combination of the two is the best way to be absolutely sure that you are not pervading the atmosphere with a bad pong.* Una versione più piccola di questo neutralizzatore di odori può essere usata anche in bagno o in salotto, dove riesce a eradicare efficacemente anche il puzzo di sigaretta. È una buona idea tenerne uno nello spazio comune di casa, in caso delle folate di ganja debbano invadere l'aria mentre avete ospiti. Spesso non si sente il puzzo del proprio buco, invece in questo modo siete sicuri di restare dolci e profumati. Prevenire è sempre meglio che curare e sarete sorpresi a sentire quanto possa cambiare l'odore nella stanza di coltivazione.

L'unico problema è che vi può capitare di ritrovarvi un odore così buono che tutti i vostri amici vorranno stare sempre a casa vostra!

Divertitevi in modo pulito!

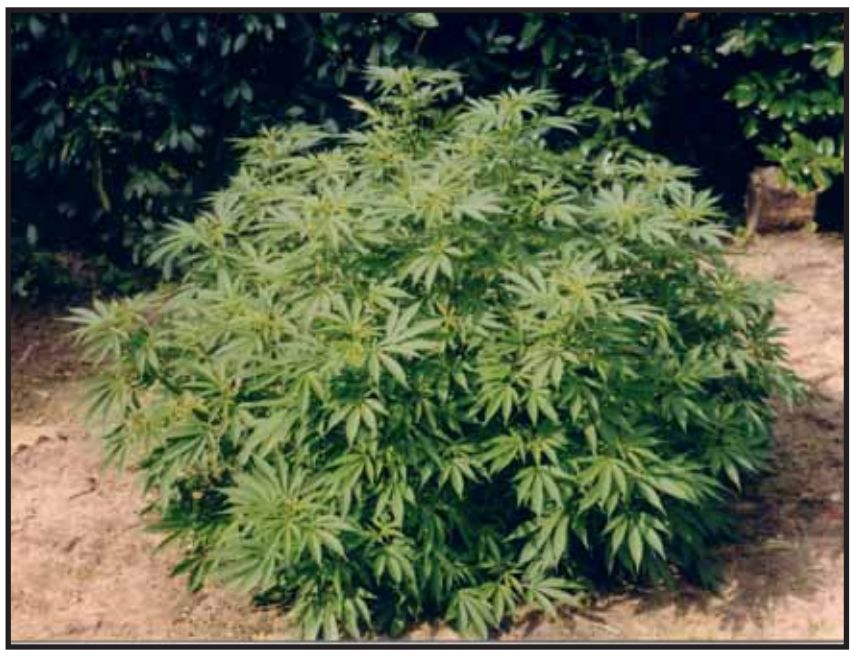
AMSTERDAM RAI
20,21&22
GENNAIO
2006
AMSTERDAM RAI
highLIFE
WWW.HIGHLIFE.NL
INTERNAZIONALE
HIGHLIFE
FIERA DELLA CANAPA

Di Weckels, lo specialista della coltivazione di Atami

Fare i cloni

In un articolo precedente (sulle piante maschio e femmina) ho accennato a un metodo che uso frequentemente, grazie al quale si può stabilire se abbiamo a che fare con un maschio o con una femmina già all'inizio della fase di crescita di una pianta. In questo metodo era importante fare i cloni da piante coltivate inizialmente a partire dai semi, per poi portare i cloni in fase di fioritura e a quel punto stabilire di che sesso fosse la pianta madre. Siccome ho notato che quando riesco bene a fare dei cloni tutti quanti vogliono imparare, in questo articolo rivolgerò tutta la mia attenzione a questo argomento.

Un clone che si sviluppa bene proviene spesso da un'adorabile pianta bella piena.



Una pianta bella e pienamente sviluppata può fornire una quantità enorme di discendenti (clonati) nuovi..

Quando ti capita di riuscire a far sviluppare una pianta madre davvero buona da semi germogliati in precedenza, sarà una garanzia di cloni almeno altrettanto buoni. Proprio per questo motivo non è una cattiva idea prendere un clone (dalla pianta madre di qualità) o persino la pianta madre stessa al chiuso, prima che la pianta incominci successivamente nell'anno a produrre gli ormoni della fioritura. Visto che ormai sai moltissime cose sulla pianta madre, quali la qualità di ganja che produce e magari che fiorisce un pochino prima (vale la pena saperlo se coltivi all'aperto).

Ad ogni modo, vale sicuramente la pena di mantenerla in vita fino all'anno successivo in modo da poter contare su un'altra fornitura di ottimi cloni. Certamente quando si coltiva la marijuana in esterni ciò può accelerare i tempi evitandoti di cercare una varietà adatta, una che risponda alle tue esigenze. Se non hai la possibilità di usare uno spazio al chiuso ben attrezzato, puoi anche mantenere in vita la pianta madre sotto una lampada da coltivazione in un magazzino per gli attrezzi. Basta che ti prendi cura affinché la temperatura non scenda troppo e che ci sia una ventilazione adatta.

Coltivazione da guerriglia

Uno dei principali vantaggi è che facendo i cloni da solo dalla tua pianta madre puoi coltivare un giardino di piante più o meno identiche. Le bimbe geneticamente identiche crescono tutte allo stesso ritmo e sono praticamente pronte per il raccolto contemporaneamente. Questo per esempio è l'ideale quando pianti un delizioso campicello di piante in un punto ventoso. Le piante si proteggono a vicenda dalle folate di vento. Siccome hanno tutte suppergiù le stesse dimensioni, le piante esterne fungono da paravento.

Quando hai a che fare con la coltivazione da guerriglia noti ancora più chiaramente questo tipo di vantaggi. Questo approccio alla coltivazione prevede la creazione di una bella piantagioncina all'interno di un campo, per esempio di granoturco. Quando si coltiva con questo sistema è importante che le piante siano tutte (quasi) della stessa altezza, in modo che non spuntino sopra al mais troppo rapidamente. Altrimenti ci sono delle forti possibilità che vengano individuate dagli aeroplani che vengono usati per cospargere i campi su larga scala in primavera e in estate, e una volta che sono state scoperte, le probabilità che le tue piantine rimangano nella terra sono nulle. Inoltre devi anche sapere con sufficiente certezza che tutte le piante siano mature per il raccolto circa nello stesso momento. Non puoi immaginare niente di peggio che un contadino che passa e miete il granoturco mentre le tue piante di marijuana non sono ancora pronte. Se ti dovesse mai capitare, ti garantisco che ne saresti così demotivato da pensare di mettere una fine per sempre alle tue attività di coltivazione oudtoor.

Per evitare che capitino tali situazioni drammatiche, prepararti i cloni per conto tuo può essere di grande aiuto. Visto che sai già dopo quanto tempo la pianta madre raggiunge la fase di crescita, puoi usare questo dato per calcolare quando i cloni saranno pronti per il raccolto. A questo punto devo sottolineare che i cloni generalmente fioriscono una o due settimane dopo rispetto alla madre dalla quale provengono. Non so con esattezza il perché, quali ne siano le cause. Si tratta di una cosa che ho notato con l'esperienza e l'osservazione.

In generale puoi anche contare sul fatto che le piante cresciute dai semi fioriscono prima di quelle venute al mondo come cloni. Un vantaggio ulteriore quando si coltivano le piante vicine l'una all'altra è che quando arrivano le fredde giornate invernali le piante si tengono caldo a vicenda, dato che molta aria resta intrappolata fa le foglie delle piante quando sono fitte. Inoltre coltivando i cloni sappiamo a che dosaggi dobbiamo concimarle, dato che abbiamo un esempio coltivato in precedenza – la pianta madre – ora del tutto cresciuto, sulla quale basare le nostre osservazioni.

Una pianta madre ben sviluppata

Se hai avuto un paio di cloni da un amico per coltivare all'aperto, controlla innanzitutto che non abbiano acari tetranichidi o altri parassiti. Non saresti il primo grower a portare nello spazio di coltivazione al chiuso parassiti o malattie con l'aiuto di un amico.

Ti conviene stare molto attento all'aspetto dei cloni: dovrebbero avere delle belle foglie verdi, e preferibilmente essere tutti della stessa altezza e dimensioni. Incominciare con dei buoni cloni ti porta già a metà dell'opera, mentre molti coltivatori outdoor in assenza di buoni cloni si ritrovano poi a lottare con qualche tipo di crisi, ad esempio che le piante fioriscano finalmente a Novembre (cosa che una volta è capitata a me).

Una buona copertura di fogliame garantisce il massimo assorbimento di energia, oltre a mantenere la pianta abbastanza al caldo nel corso dell'anno trattenendo l'aria fra le foglie e i rami laterali.

Queste piante provengono tutte dalla stessa pianta madre. Le piante crescono tutte allo stesso ritmo e sembra anche che saranno tutte pronte per il raccolto nello stesso momento..

Prima di incominciare la clonazione vera e propria, le piante devono essersi sviluppate fino a un certo punto. Se ti tuffi invece e prendi dei cloni da una pianta che non ha ancora raggiunto uno sviluppo completo rischi di tagliar via dalla pianta dei rami laterali vitali. La pianta madre a quel punto non riuscirebbe mai a svilupparsi altrettanto bene che se non fosse stata "amputata" e in pratica ti sei svenduto perdendo parte del suo potenziale. Inoltre se la pianta madre è discretamente sviluppata ti puoi fare una stima più fondata della forza della varietà, potendo prestare attenzione a fattori quali l'altezza della pianta, lo spessore del tronco, lo sviluppo dei rami laterali e la densità del fogliame.

Siccome le piante usano le foglie per assorbire l'energia che sfruttano prima crescere e poi per creare le cime di fiori, faresti meglio a usare la pianta madre più compatta per prelevarne dei cloni. Il vantaggio di una pianta così ben

Le piante clonate (a destra nella foto) vengono dalla grossa madre sulla sinistra

Questi giovani cloni sono stati clonati troppo tardi, il numero di ore di luce è diminuito drasticamente e quindi sono entrati in fioritura.

sviluppata è che solitamente ne basta una sola per riempire un giardino di cloni (uguali). Una pianta madre sviluppatasi bene produce dei cloni molto migliori di un esempio sottosviluppato della stessa varietà di ganja. E poi una madre forte riesce a riprendersi dallo shock di essere clonata o, dal suo punto di vista, di essere derubata dei ributti che le crescono lateralmente.

I rami più bassi

Dopo aver scelto una pianta madre carina, sono solitamente i rami laterali inferiori i migliori candidati alla rimozione e alla creazione di cloni. I ributti giovani con tutta probabilità non avrebbero mai prodotto nessuna cima spettacolare o meravigliosa comunque, visto che praticamente non ricevono luce quasi per niente. Quindi sono perfetti per farne dei cloni. E spesso i ributti sui rami laterali inferiori sono quelli che mettono radici meglio degli altri. A quanto pare ciò ha a che fare con certi ormoni della pianta. Come forse saprete, ci sono molti tipi di piante che sviluppano delle radici sui rami più bassi ogni qualvolta questi rami laterali rimangono a contatto con il terreno per un certo periodo. Con le piante di marijuana non avviene, ma pare che questi importanti ormoni siano presenti comunque nei rami laterali della pianta, per cui facciamo meglio a utilizzare i ributti più bassi sui rami laterali per prelevarne dei cloni.

Se vogliamo prelevare dei cloni da una pianta, non possiamo farlo in un periodo qualsiasi dell'anno. La pianta inizia a produrre gli ormoni della fioritura a fine luglio/inizio agosto e per questo le piante madre in questo periodo dell'anno non sono più adatte per prelevarne dei cloni. È per questo che raccomando di prelevare i cloni solamente fino a metà luglio, anche prima, in modo da non essere disturbati dagli ormoni della fioritura. Tenete presente però che se aspettate fino a metà luglio per fare i cloni, questi avranno soltanto cinque o sei settimane per svilupparsi completamente, a seconda che la pianta madre sia a fioritura tarda o precoce. Il numero di ore di luce inizierà a diminuire ancora e di conseguenza i giovani cloni smetteranno di crescere e passeranno alla fioritura.

I rami giovani che meglio si prestano per diventare cloni hanno una lunghezza compresa fra i 5 e i 10 centimetri e devono avere delle foglie ben sviluppate. I ributti giovani smangiucchiati dalle lumache e/o con foglie gialle non sono adatti per diventare cloni.

Lama di rasoio

Per tagliare via i giovani ributti usiamo un coltello molto affinato (un rasoio vecchio stile è perfetto). Ora bisogna dire che i ributti andrebbero tagliati sempre in diagonale, per dare al futuro clone una maggiore superficie dalla quale assorbire acqua. Le piante all'aperto, compresi i giovani ributti sui lati più bassi, hanno una corteccia molto più spessa e dura dele piante che hanno vissuto solo al chiuso. Le piante all'esterno si sono infatti dovute difendere da differenze di temperatura maggiori (fra la notte e il giorno). Alcuni coltivatori esperti che si fanno i cloni da anni per questo non hanno difficoltà con le piante indoor, ma si imbattono in qualche problema quando si trovano a fare cloni di varietà outdoor.

Anche in questo caso però possiamo dare una mano alla natura, eliminando uno strato sottile di fibra (corteccia) dal giovane clone. Queste fibre sono le stesse che vengono usate per fabbricare capi di abbigliamento e dato che sono così forti potrebbero ostacolare il passaggio della polvere da cloni e la formazione delle radici. Con l'aiuto di un rasoio o di una lametta da rasoio possiamo rimuovere una sezione di fibre di circa 2 cm dalla parte inferiore della superficie diagonale creata dal taglio che ha staccato inizialmente il clone dalla madre. Dove sono state tolte le

Questo clone ha già un apparato radicale ben formato. Il clone ha sviluppato le radici in acqua soltanto, anche se è stata apportata una buona quantità di ossigeno tramite una pompa da aria.

fibre, vedrete chiaramente la fascia bianca sottostante.

Quando avrete tagliato l'estremità del ributto in diagonale e avrete strappato via una sezione di corteccia giovane e fibrosa, potrete mettere il clone nella terra, nel blocco di lana di roccia o nell'acqua pura affinché sviluppi delle radici. Quando decidiamo di farlo nella terra o nella lana di roccia, innanzitutto bisogna immergere la superficie del taglio obliquo in acqua e poi spargere della polvere da clonatura solamente sui bordi del taglio obliquo. Dovete fare attenzione affinché non finisca nemmeno un po' di polvere da clonatura sulla superficie del ributto. Se dovesse succedere, con buona probabilità il flusso di linfa rimane bloccato senza riuscire ad attraversare la polvere, per cui il ributto non riceverebbe più liquidi, seccherebbe e poi morirebbe.

Blocchi di lana di roccia

Dopo aver applicato correttamente la polvere da clonatura ai bordi del taglio, praticheremo una conchettina nella terra o dei fori (con un bastoncino o uno stuzzicadenti) nei blocchi di lana di roccia e inseriremo delicatamente il futuro clone nel buco. Mi raccomando, fate in modo che la polvere per talee rimanga al suo posto, altrimenti dovrete ripetere l'applicazione. Una volta che la talea è ben salda nella terra o nel blocco di lana di roccia, premete leggermente il terreno o la lana di roccia. In seguito bagneremo bene il terreno o nel caso dei blocchi di lana di roccia li appoggeremo in vaschette con dell'acqua in modo che siano inzuppati completamente.

La lana di roccia presenta il vantaggio di far avere assai facilmente e rapidamente tutta l'acqua di cui hanno bisogno le talee, dopodiché si asciuga rapidamente, consentendo alle minuscole radici di prendere tutto l'ossigeno necessario. La terra invece pone il problema del ristagno dell'acqua, soprattutto nelle fasi iniziali di crescita del clone. Ciò potrebbe essere un problema in quanto si rischia di innaffiare se la terra in superficie è asciutta, mentre sotto quello strato secco c'è una palude fangosa nel vaso. Pertanto dovreste sempre mettere le talee in vasi piccoli quando volete che mettano radici. Non appena compaiono le prime radici in fondo al vaso, potete travasare il clone.

I vantaggi principali offerti dai blocchi di lana di roccia rispetto al terreno sono innanzitutto la possibiltà di far crescere un gran numero di talee in uno spazio relativamente ridotto, poi di poter vedere immediatamente quali cloni stiano mettendo radici e quali no. Capita, soprattutto quando si mettono le talee nella terra, di non riuscire a vedere le radici sul fondo del vaso da fiori. Non vi resta che aspettare sperando che alla fin fine compaiano. Però a volte succede che si tolga il rametto tagliato (che non è ancora diventato un clone) dal terreno per poi scoprire che non ha sviluppato affatto le radici. Per tutto questo tempo la talea è rimasta aggrappata alla vita perché l'abbiamo spruzzata regolarmente con acqua per mantenere una bella umidità elevata nell'aria circostante. Il rametto tagliato ha assorbito liquidi ripetutamente (l'acqua spruzzata) dalle foglie ed è riuscita a rimanere in vita usando questa fonte di acqua solamente. Tali casi capitano meno frequentemente quando si usano i blocchi di lana di roccia.

Una volta che il clone è stato posto nel suo mezzo di crescita e che rimane dritto, dobbiamo assolutamente fare in modo che nessuna delle sue foglie tocchi per

I giovani ributti dai quali faremo dei cloni sono presi dai rami laterali più bassi. Sono questi a mettere radici molto meglio di tutti.

Quando portate all'esterno il giovane clone per la prima volta, a volte è meglio proteggerlo dalle folate di vento più violente. Per farlo potete sostenerlo con un bastoncino.

Questo meraviglioso campo consiste in cloni che provengono tutti dalla stessa pianta madre. Dato che le piante sono tutte di altezza uguale, si proteggono molto bene a vicenda dal vento

terra (che si tratti di terreno o di lana di roccia), poiché ciò potrebbe danneggiare il giovane clone. In realtà facciamo meglio a togliere le foglie più in basso oppure a staccarne le punte in modo che rimanga parte della foglia ma che non ve ne sia abbastanza da rischiare che tocchi per terra. Tagliando via le punte delle foglie o tagliando le foglie circa a metà si contribuisce a evitare che il clone traspiri eccessivamente, e che si prosciughi eccessivamente. In ogni caso assicuratevi che siano rimaste almeno due foglie dal bell'aspetto in modo che la pianta riesca ad assorbire luce a sufficienza.

Crescita radicale

Le piante di marijuana solitamente non mettono radici molto facilmente, ma se vi preoccupate di dare ai ributti giovani che avete tagliato via una buona dose di ossigeno nel suolo in cui si trovano, svilupperanno delle mini radici nel giro di una o due settimane e a quel punto è abbastanza corretto chiamare clone il rametto tagliato. L'ossigeno svolge un ruolo importantissimo nel far sviluppare correttamente l'apparato radicale e per questo merita a sua volte un po' di attenzione in più. È importante, se mettiamo i cloni nella terra per far sì che mettano radici, che la terra rimanga sempre ben areata e oltretutto senza concimi.

Le giovani radici non devono mai entrare in contatto diretto con il fertilizzante, perché sono semplicemente troppo giovani e sottosviluppate. I fertilizzanti spesso hanno una concentrazione di idrogeno troppo elevata per delle radici ancora sottosviluppate e questo impedisce che si sviluppino adeguatamente.

Oltre a dei livelli di ossigeno adeguati, i cloni preferiscono mettere radici in un terreno leggermente riscaldato (o in blocchi di lana di roccia leggermente riscaldati). È possibile acquistare delle piastre scaldanti speciali, che possono essere poste sotto un vassoio da germinazione. Se per voi queste piastre sono troppo costose per pochi cloni postete anche poggiare la vasca con i blocchi di lana di roccia o i vasetti con i cloni sopra un termosifone.

Un ambiente di coltivazione in cui si possa mantenere un'elevata umidità atmosferica facilita la nascita di radici nei cloni. A questo scopo, i germinatoi, delle apposite scatole da germinazione, sono l'ideale in quanto l'umidità resta facilmente trattenuta al loro interno, e anche il livello di umidità atmosferica rimane elevato. Inoltre la piccola apertura di ventilazione sulla parte superiore può essere aperta per evitare che l'umidità atmosferica si accumuli eccessivamente. Un surplus di umidità atmosferica può provocare un'infezione da muffa che è devastante per i delicati cloni. Anziché comprare un germinatoio, potete anche usare un secchio o una vasca da fiori con la parte superiore sigillata da plastica trasparente. Fate dei forellini nella plastica per far sì che l'interno non diventi subito troppo umido.

Anche se non usate un germinatoio o un secchiello potete garantire un elevato livello di umidità atmosferica spruzzando regolarmente dell'acqua con un normale spruzzino da piante. In questo modo i cloni assorbono anche l'acqua dalle foglie e quindi riescono a non prosciugarsi. Spesso è ancora meglio dare ai cloni dell'acqua vaporizzandola sulle foglie, che non innaffiando di continuo la terra in cui stanno. Aggiungendo sempre più acqua nei vasi si rischia di far diventare il terreno fangoso e quindi di impedire alle radici, che ancora sono in fase di sviluppo, di rifornirsi di ossigeno. L'effetto sarebbe la caduta del sipario su tutta la vostra generazione di cloni.

Pompa da acquario

Già che stiamo parlando di ossigeno, esiste un altro metodo, meno noto, di fare in modo che i vostri rametti tagliati mettano radici, ossia mettendone i 'tronchi' (solo quelli) in un vassoio da coltivazione o in un secchio d'acqua. Per garantire dei livelli di ossigeno adeguati, immergiamo una pompetta da acquario nel vassoio da coltivazione o nel secchio d'acqua. Una pompa di questo tipo, usata normalmente per apportare ossigeno ai pesci, può essere usata assai efficacemente per consentire lo sviluppo delle radici nei cloni. Valutate bene se vi serve davvero una pompa per l'aria, perché altrimenti le talee/i ributti potrebbero morire.

Dovrai anche controllare ogni tanto la parte inferiore dei ributti per vedere se c'è del tessuto da cicatrice, cioè il nuovo strato di tessuto sviluppato dalla giovane talea per curarsi la ferita. Pur con tutte le buone intenzioni, la talea non può sapere che in quel modo taglierebbe la sua via di approvvigionamento di acqua, per cui eliminatelo. Il vantaggio di immergere i ributti in semplice acqua è che se ne possono mettere un sacco in un secchio o in una vasca. Se doveste mettere la stessa quantità di talee in dei vasetti indipendenti, vi servirebbe molto più posto. Tenendole tutte insieme in questo modo potete controllare con enorme semplicità l'eventuale formazione di tessuto da cicatrice, mentre non lo si può fare quando le si mettono nel terreno o nei cubi di lana di roccia.

Ho un'altra dritta per impedire che i cloni secchino (nel terreno o nella lana di roccia): non mettete mai i cloni sotto la luce solare diretta, visto che in pochissimo tempo li prosciugherebbe irrimediabilmente. Dopo che i cloni hanno sviluppato un sistema radicale discreto (anche se sono ancora nei blocchi di lana di roccia umidi), una buone dose di sole è propizia (regala ai giovani germogli una bella carica di energia).

Se abbiamo lasciato i cloni a mettere radici in blocchi di lana di roccia, la cosa migliore è appoggiarli in una vaschetta. In tal modo non si danneggiano così facilmente se li spostiamo.

Quando i cloni hanno degli apparati radicali pienamente formati, metteteli in un posto ben illuminato in modo che possano assorbire abbastanza energia per far sì che siano pronti ad essere collocati all'aperto, dove cresceranno ulteriormente.

Fintanto che i giovani cloni non hanno ancora sviluppato completamente le radici, è molto meglio lasciarle in un punto ombreggiato. Per esempio, se ne stanno bene sotto dei cespugli o delle fronde d'albero. Qui i cloni non solo traggono beneficio da una quantità di luce ridotta, ma sono infastidite ben poco dal vento e dalla pioggia, mentre circola anche una perfetta aria umida. Dovrete fare attenzione alle lumache perché queste sono anche le condizioni ideali per questi piccoli mostri voraci. Adorano infatti le foglioline giovani – quelle dei vostri cloni – e possono causare un sacco di danni. Siccome di solito escono di notte, potete generalmente lasciare i cloni senza pericolo di giorno sotto dei cespugli o simili, però fate meglio a spostarli prima del tramonto.

Lampade da coltivazione

Se non hai abbastanza spazio o non hai un giardino o un balcone con un angolo all'ombra, puoi benissimo anche lasciar sviluppare le radici sotto una o più lampade da coltivazione. Questo tipo di lampade è molto adatto per far mettere radici ai cloni grazie al fatto che emanano abbastanza luce, senza scaldare eccessivamente i cloni, che quindi non si seccano troppo velocemente. Usando delle lampade da coltivazione puoi prolungare il periodo di luce che ricevono rispetto alla luce solare naturale e di conseguenza anticipare in certa misura il processo di sviluppo.

Una volta che avrai capito come farti i cloni vedrai che diventa molto più facile riuscire bene a coltivare all'aperto; grazie ai cloni infatti ti potrai coltivare le varietà di erba più adatte alla coltivazione outdoor.

In bocca al lupo, e alla prossima!

female seeds.nl

Molto facile!!

Presenti: Northern Light
White Widow
Skunk Special
Easy Bud

Sativa's:
Cinnamon
Grapefruit
Nev. Haze

Outdoor:
Easy Sativa
Maroc
Purple Power

Nuovo!!!
Il conveniente 4-pack!!

99,9 % femmina

semi femmini a un prezzo giusto

Female Seeds
PO Box 3063
3301 DB Dordrecht
Olanda

Tel: +31 78 6132263
Fax: +31 84 7318611
info@femaleseeds.nl

www.femaleseeds.nl - un catalogo gratuito - dettaglianti benvenuti

FOGLIE D'ERBA

Via de Marchi 29/A
40122 Bologna
051-33 39 20

Via Brugnoli 17-E
40122 Bologna
051-52 36 68

fogliederba@yahoo.com • www.fogliederba.bo.it

Advanced Hydroponics of Holland

info@advancedhydro.com
www.advancedhydro.com

Soft Secrets®

POWER OF PETER

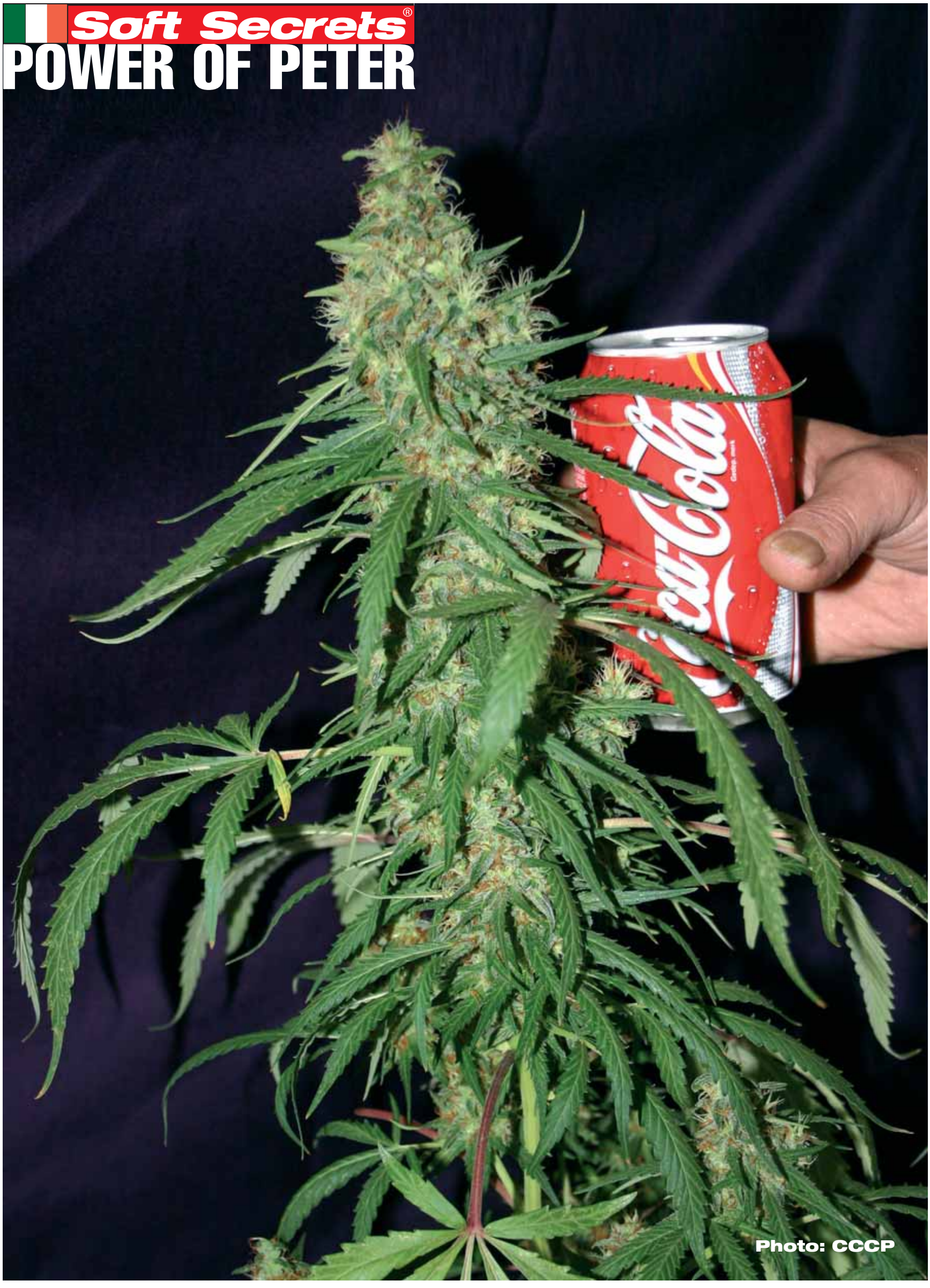


Photo: CCCP

RADIO SHERWOOD FESTIVAL EDIZIONE 2005

di Albertoetniko feat Celestinax

Cronaca di un mese all'insegna di musica, cultura e divertimento

Siamo arrivati alla ventesima edizione del più famoso festival indipendente del Veneto, che come ogni anno porta a Padova, da tutta Italia, decine di migliaia di persone che amano la musica, la cultura alterativa e il fumare libero.

Tutto iniziò molto tempo fa, quando a metà degli anni settanta cominciarono a nascere le prime radio indipendenti e in Veneto la controcultura della sinistra giovanile cominciò finalmente a prendersi i propri spazi nelle radio frequenze, dando vita alla mitica Radio Sherwood.

Con il passare degli anni, grazie al sostegno economico di simpatizzanti e piccole manifestazioni, i soci fondatori sono riusciti, nel 1986, ad organizzare la prima edizione dell'evento che, ingrandendosi di anno in anno, è riuscito a far suonare gruppi del calibro di: Africa Unite, Pubblic Enemy, The Wailers, C.S.I. e molti altri...

Quest'anno abbiamo deciso di vivere questa esperienza in prima persona, dall'inizio alla fine, per non perderci nulla delle molteplici iniziative offerte. Ogni fine settimana si sono svolti concerti di livello nazionale e internazionale; sul palco si sono susseguiti Bandabardò, The Dresden Dolls, Punkreas, Roy Paci, Aftherhours, Killing Joke, The Hellacopters, per chiudere in bellezza con il tanto atteso concerto dei Subsonica.

E siccome qui non si resta mai con le mani in mano, le noiose serate estive infrasettimanali si animano nei dibattiti, piccoli concerti con gruppi locali, teatro, rassegna cinematografica e relax, gustandosi il tutto belli seduti sull'erba, magari con contorno di birra fresca e joint!

Ebbene sì, qui lo slogan è stato Vietato Proibire, i ragazzi arrivavano e potevano trovare tra le tante bancarelle un'infinità di articoli utili, dai classici chyloom alle più moderne water pipe, per non parlare delle svariate cartine e dei grinder, per poi collaudare il tutto in piena tranquillità sul terrapieno che delimita l'area, con la colonna sonora di didjeredoo e djambè fino alle prime luci dell'alba!

Ovviamente nutrirsi è un bisogno primario, ma farlo in maniera sana e rispettando la natura non è semplice circondati come siamo da supermercati e ipercoop, ma qui è stato tutto più semplice: numerosi stand gastronomici hanno offerto una selezione di prodotti privi di OGM e frutto di coltura biologica (pizza e porchetta incluse) e c'era perfino un piccolo spazio per i vegani, più di così...

Il cattivo tempo, e credeteci che di acqua ne è scesa tanta, non è mai stato un deterrente, ci si poteva riparare all'interno di Cafè y Libros, un'area polifunzionale gestita dall'associazione Ya Basta dove si potevano comprare libri e bere tisane; oppure all'Oasi per connettersi ad internet gratuitamente e sorseggiare una birra alla canapa aspettando che le nuvole seguissero il loro percorso per poi ricominciare a divertirsi!

Tra concerti, lanci di fresbee (gioco ufficiale del festival, peccato non esistesse una no fly zone e quindi essere colpiti mentre si faceva dell'altro era quasi la regola), canne e birra, un mese è volato e, nonostante noi fossimo presenti per lavoro... anche se non sembra - gestire una bancarella è un lavoro - durante l'ultimo giorno abbiamo provato lo stesso magone che ci assaliva quando si era più giovani e all'indomani si doveva ricominciare la scuola , data che chiudeva per un anno il capitolo estate!

Oggi è il 18 luglio, ciao Sherwood, ci rivedremo l'anno prossimo!

Info: www.sherwood.it
redazione@sherwood.it
tel +39.049-8752129
foto by Celestinax

Cosa succede in Italia

il mondo gira alla rovescia?

Vogliamo fare alcune riflessioni sulla messa sotto sequestro del sito mariuana.it, avvenuta il 28 luglio 2005, e degli arresti che ne sono seguiti.

In base a quanto scritto dai giornali, qualcuno avrà pensato, che, grazie a un'operazione della polizia postale durata ben dieci mesi, sia stata sventata una pericolosa organizzazione criminale. In realtà il sito, numero uno ma non l'unico in Italia, si limitava a offrire informazioni sulla canapa e sui suoi usi, ospitava un forum di discussione sull'argomento e vendeva on-line del materiale perfettamente legale, dalle magliette agli articoli per fumatori, compresi i semi di cannabis oggetto di certe polemiche.

Tali semi (va precisato) non sono illegali, essendo privi di THC e non figurano nelle tabelle delle sostanze illegali. Lampade e concimi sono anch'essi materiale vendibile e venduto senza problemi in centinaia di negozi in Italia e numerosi siti internet. E francamente come si fa a pensare che un'organizzazione di spacciatori si muova da un sito chiamato mariuana.it?

Parlare della cannabis non è reato, e nemmeno raccontare come si fuma. Non si tratta di propaganda o incitamento, ma di scambio di informazioni tra un pubblico adulto. Se poi qualche furbo utilizza tali mezzi per ricavare guadagni in modo illegale attraverso la produzione e la vendita di cannabis, la responsabilità non può essere imputata alle persone che stanno dietro al sito, che offre una moltitudine di informazioni (reperibili peraltro in tutte le librerie e bancarelle) sulle virtù e gli usi di questa pianta versatile e amata da millenni.

Le indagini su questa presunta rete criminale sono durate dieci mesi, hanno coinvolto decine di agenti e sono costate sicuramente un bel po' di denari del contribuente. Come se la polizia postale di Caserta non avesse davvero di meglio di cui occuparsi, soprattutto di questi tempi. Ovvio, sempre meglio che dare la caccia a camorristi, evasori, estorsori, a chi spaccia veramente...

Vivo fortunatamente in un paese, l'Olanda, dove il pragmatismo e la tolleranza sono valori radicati e dove si è capito da tempo che dare la caccia ai fumatori di spinelli non era il modo migliore per affrontare il problema droghe e criminalità.

L'Unione Europea ha adottato nell'autunno dell'anno scorso un documento programmatico sulle droghe basato sulla politica di riduzione del danno e la tutela della salute dei consumatori.

In Italia però si preferisce lasciare campo libero al mercato nero delle droghe, punendo chi si rifiuta di finanziare questo canale di arricchimento delle mafie e sceglie di coltivarsi la sua piantina alla luce del sole (se può farlo al riparo da occhi predatori e indagatori) o delle lampade.

Se la coltivazione ad uso personale fosse tollerata, per non dire consentita, non avrebbero luogo di esistere nemmeno le piantagioni "professionali" di chi decide di cavalcare l'onda e arricchirsi con la vendita di erba autoprodotta, sforando nell'illegalità. E poi, come spesso accade parlando di droghe o medicinali, si tratta di distinguere fra uso e abuso, ma anche fra ricreazione e lucro.

Lasciar crescere questa benefica pianta, dando alla gente la libertà di preferirla al tabacco, all'alcool, ai vari (psico)farmaci o alle droghe sintetiche, sarebbe semplicemente un atto di pragmatismo destinato a risparmiare fatiche giudiziarie inutili (chi si danneggia, fumando uno spinello?) e soprattutto a separare nettamente il mercato delle droghe dalla coltivazione finalizzata all'uso personale della cannabis. In Italia, va notato, coltiva marijuana 1 milione di persone, e 10 milioni se la fumano... nonostante tutto.

La cocaina però dilaga, soprattutto in certi ambienti, rovinando menti, carriere e finanze dei suoi consumatori, e l'eroina inonda i paesi occidentali con quantitativi record da quando l'Afghanistan è stato "liberato" (forse che i talebani "proibizionisti" erano d'intralcio a questo mercato così lucrativo?) Viene il sospetto...

Negli ultimi anni, a seguito delle politiche repressive contro la cannabis, in molte città italiane era diventato più comune sentirsi proporre dell'eroina dallo spacciatore di turno, mentre era assai arduo trovare un po' di erbetta profumata.

Lasciateci stare al largo da chi ci offre polveri magiche... Ma soprattutto non lasciamo che questa caccia alle streghe si estenda, favorita dall'indifferenza di chi, impaurito e scoraggiato, non sa che pesci pigliare per difendere la libertà di espressione e riesce a muoversi con onestà e simpatia, proponendo nuove strade, che purtroppo vanno percorse in bilico fra leggi fatte e disfatte, non sempre giuste e non sempre a tutela della nostra salute e del nostro benessere.

E. M.

HIGH® QUALITY SEEDS

Perchè vogliamo vendere solo la migliore qualità che c'è ...

HIGH QUALITY SEEDS
Original Haze x Skunk
South India x Skunk
Swazi x Skunk
Skunk 3 x a2
Purple Tops
Bob Marley's Best
Super Thai x Skunk
Afghani Hindu Kush
Four Way Specials
Original Highway Delight
Northern Light
Durban Poison Amazing Special
Original Big Bud Super Skunk
Original Californian Orange Skunk
Original Hawaiian Maui Wowie Skunk
South African Durban Poison x Skunk
Northern Pride
White Pearl
Outsider
White Widow
Early Girl
White Rose
Ghandi

BLACK LABEL
MASTER KUSH
HOLLANDS HOPE
WHITE WIDOW
OLÉ 47
BLUE BERRIES
SENSI STAR
JACK HERER
NEVILLE'S HAZE

CATALOGO GRATIS !

COMPILA QUI SOTTO E INVIA IL TUTTO A; High Quality Seeds, Casella Postale 362, 5460 AJ Veghel, Olanda.

Nome: _____

Indirizzo: _____

Codice postale: _____

Citta': _____

Nazione: _____

Numero di Telefono: _____

PER INFORMAZIONI: Tel.: +31(0)73-5479916 Fax: +31(0)73-5479732
www.highqualityseeds.nl info@highqualityseeds.nl

Coltivazione per principianti Parte 3

Biologica o idro?

Questa volta impareremo finalmente quali sono le differenze fra la cannabis coltivata biologicamente e la cannabis coltivata in idroponica, in più vi introdurrò all'arte di fare cloni.

Di Bart B.

La coltivazione bio, o "organica", è quella fatta coltivando nel terreno con l'uso di soli fertilizzanti naturali. Come tutti sanno, dalla coltivazione biologica si ottiene un raccolto di alta qualità che oltretutto è anche più sano. Usando dei concimi biologici e delle miscele di terreno biologiche della miglior qualità possibile si ottiene un prodotto finale purissimo. Tutto ciò che usi per nutrire la pianta, in un modo o nell'altro arriva poi alle cime.

Quando si coltiva con metodi biologici il gusto delle cime ne risulta influenzato, così come l'effetto, che ha proprio quel qualcosina in più. Inoltre questo metodo di coltivazione è anche il più semplice ed economico.

Il terreno funge da cuscinetto, facendo sì che vengano perdonati più facilmente gli errori che si compiono in fatto di alimentazione della pianta. Devi davvero mettercela tutta per far andare davvero a rotoli tutto quanto, quando coltivi in terra. Persino i principianti possono ottenere degli ottimi raccolti, coltivando nel mezzo di crescita presupposto dalla natura.

La fibra di noce di cocco (più semplicemente, il "cocco") è un mezzo di crescita eccellente, oltre ad essere semplice da usare. Devi però usare più nutrimenti, dato che il cocco praticamente non ne contiene affatto. Con una buona miscela di terreni biologici invece non ti resta che aggiugere innaffiare con acqua nel corso delle due settimane di crescita e otto di fioritura, proprio perché questo tipo di terreno è pieno zeppo di sostanze nutritive. Di conseguenza per un coltivatore principiante è tutto ancora più semplice, addirittura non deve nemmeno aggiungere dei nutrimenti in più, evitando quindi il rischio di fertilizzare eccessivamente. In casi molto propizi, se le cime fioriscono già molto bene, vale la pena mettere un po' di concime da fioritura, in modo che le cime possano crescere ancora di più e inspessirsi ulteriormente.

La coltivazione idro, o idroponica, è quella in cui il mezzo di coltivazione è l'acqua con l'aggiunta di sostanze nutritive e/o con un sistema di irrigazione automatico. Grazie alle maggiori quantità di ossigeno che vengono portate a contatto con le radici, la pianta cresce molto rapidamente. Molto più che nella terra.

Per usare il metodo idroponico, però, dovrai investire maggiormente nel kit: occorre comprare tubi speciali, connettori e simili. Inoltre devi controllare da solo in modo completo i livelli di pH e di EC, quindi eventuali errori possono essere tollerati meno, rispetto a quando si coltiva nella terra. Si possono correggere rapidamente eventuali problemi delle piante, ma i problemi possono crearsi anche così rapidamente da farti perdere tutto quanto.

Un coltivatore di idro esperto può ottenere dei raccolti enormi. Un sistema di irrigazione automatizzato garantisce che le piante ricevano acqua concimata a orari predefiniti e che il tutto viene pompato nell'impianto. Le piante adorano la regolarità e ti ricompenseranno con un raccolto elevato se le doterai di un sistema di irrigazione automatico. Un sistema del genere può essere usato anche nelle coltivazioni in terra. Si può anche realizzare una combinazione perfetta di bio e idro.

Grazie alle maggiori possibilità di successo che si hanno coltivando in terra, io consiglio di cominciare da quest'ultimo metodo. Dopo che ti sarai fatto un po' di esperienza, tenta a tutti i costi con la coltivazione idroponica. Attualmente ci sono così tanti metodi sul mercato che ti puoi anche cimentare inizialmente con un mezzo efficiente quale la terra e magari sperimentare contemporaneamente, su piccola scala, con altri sistemi. Chiunque nel corso della coltivazione si imbatta in qualche problema può sempre ritornare alla coltivazione in terra. Un coltivatore di idroponica di mia conoscenza ha deciso, dopo svariati blackout di corrente, di tornare a coltivare nella terra per dipendere meno dalle apparecchiature elettriche. Pensaci bene prima di cominciare!

Cloni o semi?

I cloni sono copie geneticamente identiche alla pianta dalla quale provengono. Siccome quando si coltiva cannabis è importante avere solamente piante femmina nel proprio giardinetto, perlopiù i cloni vengono presi dalle femmine. Il clone detiene tutti gli attributi della pianta da cui deriva, che viene chiamata generalmente la pianta "madre". Una pianta madre è quindi una pianta femmina che viene tenuta in fase di "crescita" e dalla quale vengono presi i cloni, ossia delle talee, con i quali si possono fare copie identiche a volontà di una pianta già nota e di buona qualità. Siccome sono identici, i cloni in linea di massima sono pronti per il raccolto nello stesso periodo e crescono e fioriscono esattamente con lo stesso vigore, con fasi di crescita e qualità delle infiorescenze alquanto simili.

Una domanda ricorrente è se si faccia meglio a iniziare con i cloni o con i semi. Entrambi presentano dei vantaggi e degli inconvenienti. Coltivare dai semi richiede un po' più di tempo che dai cloni. I semi devono esser fatti germogliare e ciò richiede da qualche giorno a una settimana, in più alcuni semi non riescono a germogliare fuori dalla terra e crescono solamente una volta che sono stati piantati. Per questo motivo se non impari a dominare l'arte di far germogliare i semi rischi di perdere un buon numero di piante nel corso della tua carriera di grower.

In seguito dobbiamo lasciar crescere i germogli per almeno due settimane, ma perlopiù alle piante nate da un seme si dà un mese o più, prima della crescita vera e propria. Questo lungo periodo di crescita fa spendere molto di più in elettricità, dato che la fase di crescita richiede più energia del periodo di fioritura. Nella fase di fioritura possiamo lasciare accese le lampade durante le ore notturne per coprire buona parte della giornata di luce di 12 ore che ricevono le piante, visto che è molto più economico rispetto alle ore diurne in cui le tariffe sono al massimo.

Il vantaggio quando si coltiva a partire dai semi è la favolosa gamma dalla quale si può scegliere: migliaia di varietà di cannabis, infatti.

In confronto ai cloni, le piante cresciute da un seme sono giovani, poiché se prendi un clone da una pianta di sei mesi il clone ha sei mesi comunque, mentre una pianta da seme di sei settimane resta una pianta di sei settimane. A questo punto è importante dire che una pianta di cannabis raggiunge uno sviluppo completo e può dare il massimo della resa solamente quando ha raggiunto i sei mesi di età.

Il vantaggio di coltivare partendo dai semi è che si ha una gamma favolosa da cui scegliere: migliaia di varietà di cannabis, infatti. Quindi non ti tocca limitarti a usare sempre gli stessi cloni delle stesse varietà. I semi possono essere conservati a lungo, mentre i cloni richiedono un bel po' di attenzioni anche solo per essere mantenuti in vita. Bisogna infatti tenere i cloni sotto una lampada da coltivazione per far sì che continuino a crescere.

Ogni seme è diverso, così come ogni pianta cresciuta da un seme; di conseguenza se coltivi dai semi hai una gamma di piante diverse anche se sono della stessa varietà. E così una crescerà con più vigore o produrrà cime più grosse, fiorirà più a lungo oppure rimarrà bassa e compatta. Una pianta potrebbe dare cime molto gustose mentre un'altra darà quantità enormi di THC senza avere un ottimo sapore quando viene fumata. Se hai un debole per la diversità allora i semi sono eccezionali, ma se adori avere uniformità quando coltivi, i semi saranno la cosa che più ti si addice.

È importante anche che non ti metti a clonare una vecchia pianta qualsiasi. Innanzitutto devi trovare una buona pianta madre come candidata. Una pianta con la combinazione speciale di caratteristiche che vuoi ottenere, quali il sapore, la potenza, il tipo di fasi di crescita o il periodo di fioritura. In altre parole, la pianta migliore del tuo giardino. Il vantaggio maggiore offerto dalle talee (o cloni) è l'uniformità che caratterizza la loro crescita. Le piante raggiungono grossomodo la stessa altezza, e ciò garantisce a sua volta che le piante possano utilizzare al meglio la luce delle lampade che usi. Inoltre faranno delle cime dal sapore e dall'effetto uguali. Di conseguenza usando i cloni hai più sicurezze, conoscendo in anticipo i risultati che daranno. Oltretutto ai cloni servono soltanto pochi giorni o un paio di settimane di crescita, quindi il perido di crescita può essere decisamente ridotto, il che a sua volta ti consente di realizzare più raccolti in un anno oppure di passare più rapidamente alla fioritura e al raccolto.

Ciò che conta di più è che coi cloni sei sicuro di avere soltanto delle femmine! Con le piante nate dal seme devi riconoscere e eliminare tutti i maschi durante la fase di crescita. Se sei appena un po' sfortunato ti puoi ritrovare a perdere in questo modo un numero notevole di piante. Invece lo spazio rimasto vuoto avrebbe potuto essere facilmente riempito con delle femmine produttive e per questo quando si è messi alle strette dò la preferenza ai cloni, come miglior punto di partenza.

Le piante nate dai semi d'altro canto diventano le migliori piante madre, visto che le maggiori differenze fra le piante ti consentono di scegliere meglio e danno più possibilità di ottenerne una che rispecchi i tuoi desideri. La cosa migliore forse è cominciare coltivando un certo numero di piante a partire dai semi, per poi scegliere la pianta migliore per procedere alla fioritura. Da queste piante potrai poi scegliere una madre da clonare per fare un intero giardino di piante. Il clone realizzato da una pianta cresciuta dal seme inoltre donerà il massimo della resa fino a quando ha sei mesi di età raggiunge il limite.

Come sono prodotte le cime, dall'inizio alla fine (Varietà: Nlx)

Dopo alcuni giorni di fioritura intensa, le piante si calmano e risparmiano l'energia per produrre le cime. Si possono vedere ovunque i pelucchi bianchi.

Intorno alla quarta settimana, incomincia gradualmente la produzione di THC e iniziano a formarsi i cristalli sulle foglie e sui fiori. I fiori incominciano a gonfiarsi, formando dei gruppetti separati e i pelucchi bianchi sono evidenti in gran numero.

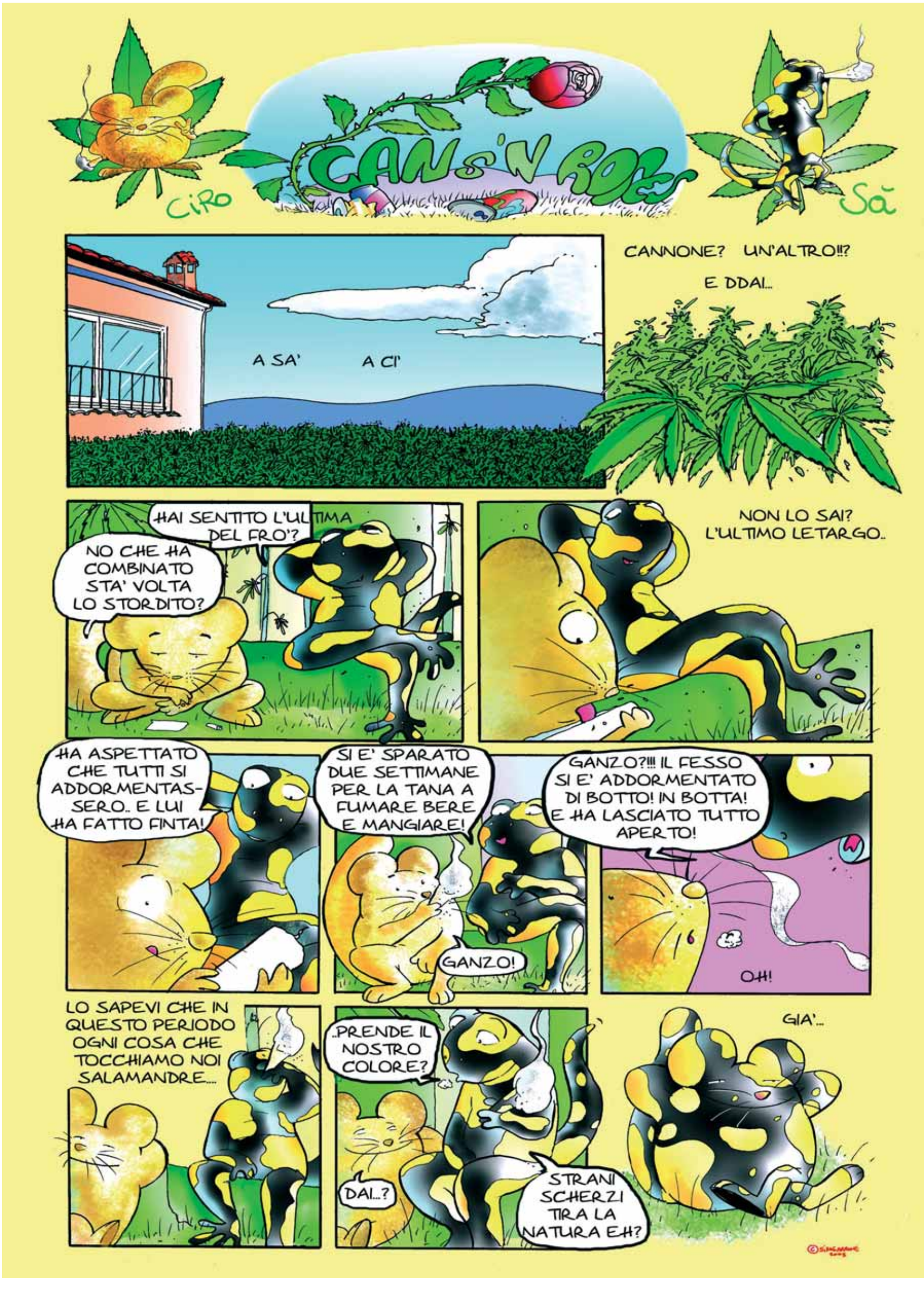
Dalla quinta alla sesta settimana di fioritura i fiori cominciano a crescere formando dei "grappoli". Le cime prendono forma gradualmente, si ingrossano e si inspessiscono. Nel giro delle prossime settimane le loro dimensioni raddoppieranno e poi raddoppieranno nuovamente, guadagnando molto peso man mano che crescono.

I vari fiori separati sono cresciuti fino a unirsi formando le cime e nelle ultime due settimane di fioritura aumenteranno di peso e consistenza. La produzione di THC a questo punto è a pieno ritmo e le cime sono ricoperte di resina. I pelucchi bianchi si sono trasformati in una splendida cima.

Il risultato finale di due mesi di fioritura – una cima di ottima qualità ricoperta da uno spesso strato di THC!

Nella prossima edizione realizzeremo finalmente la nostra prima stanza da coltivazione, quindi preparatevi a un lavoro veramente duro!

*Questa serie è stata creata in collaborazione con Plagron; visitali sul sito **www.plagron.nl***


CANS'N ROLL
CIRO
SA'
A SA'
A CI'
CANNONE? UN'ALTRO!!?
E DDAI...
HAI SENTITO L'ULTIMA DEL FRO'?
NO CHE HA COMBINATO STA' VOLTA LO STORDITO?
NON LO SAI? L'ULTIMO LETARGO..
HA ASPETTATO CHE TUTTI SI ADDORMENTASSERO.. E LUI HA FATTO FINTA!
SI E' SPARATO DUE SETTIMANE PER LA TANA A FUMARE BERE E MANGIARE!
GANZO!
GANZO?!!! IL FESSO SI E' ADDORMENTATO DI BOTTO! IN BOTTA! E HA LASCIATO TUTTO APERTO!
OH!
LO SAPEVI CHE IN QUESTO PERIODO OGNI COSA CHE TOCCHIAMO NOI SALAMANDRE...
..PRENDE IL NOSTRO COLORE?
DAI...?
STRANI SCHERZI TIRA LA NATURA EH?
GIA'...

Cime rosse per gli alpini (parte seconda)

di Enzo Giulio Salomoni

Cado a terra a mia volta, ansimante e sfinito. Guardo la pianta ad un passo da me: sagoma enorme di colosso morente, i rami schiacciati intorno allo scheletro, come dormisse.

Distesa sembra ancora più grande: il diametro del tronco supera ampiamente i quindici centimetri, la sua lunghezza è certamente più vicina ai sei metri che ai cinque. Impossibile quantificare il raccolto che ne ricaveremo.

Non è ancora il momento di bearmi delle mie conquiste. Il tonfo della corda lanciatami dall'alto del cratere mi riporta alla realtà delle cose. Ho un lavoro da finire.

La lego al meglio in pochi minuti, adesso tocca ai miei compagni. Mentre recuperano la cima per issarla dal fondo cerco di agevolarne il movimento spingendo con tutta la forza verso la riva.

Una luce dall'altro lato della piantagione rompe improvvisa la monotonia del buio. Qualcuno scende rapidamente verso di me. Mi hanno visto.

La paura si diffonde per tutto il corpo in un istante. Devo stare calmo. Il panico non mi deve bloccare. Anche gli altri se ne sono accorti e il loro tirare aumenta di intensità. Con la pianta al mio fianco cerco una veloce risalita.

Uno sparo.
Il rumore sordo del proiettile che si conficca nella terra bagnata a poco più di un metro dalla mia testa. Mi tirano addosso.

Il secondo proiettile colpisce in pieno la pianta. Continuo a salire, i piedi scivolano sulla parete fangosa, le mani si tagliano aggrappandosi frenetiche a tutto ciò che può fungere da appiglio. Non devono raggiungermi.

Ancora due colpi in rapida successione. Non sarò sempre così fortunato. Aspetto il dolore come inevitabile prezzo della mia stupida idea. Pochi metri ancora e sarò salvo.

Perdo la presa. Mentre scivolo verso il basso riesco ad aggrapparmi alla pianta con un ultimo, disperato slancio.

Vengo trascinato verso la sommità, ho il tempo di guardare dietro di me. Posso intuire la posizione dei miei inseguitori dai movimenti delle piante urtate durante la loro rincorsa.

Finalmente la cima. Due braccia mi afferrano e mi lanciano più in là, al coperto.

Non è ancora il tempo di parlare, lo spazio che ci separa dall'automezzo lo percorriamo senza un fiato.

Buttiamo la pianta nel cassone tra i piedi degli alpini; poi con i fari spenti e il motore in folle percorriamo la discesa fino alla strada.

Mi cambio rapidamente la divisa e sono finalmente all'asciutto.

Ha anche smesso di piovere e le nuvole in cielo concedono spazi sempre maggiori alle stelle.

Mi sento al sicuro.
Il rumore del mezzo lanciato a tutta velocità verso Platì, i coni di luce dei fanali sull'asfalto, la presenza di amici: tutto sembra dire che il peggio è passato.

Sento ridere i compagni nel cassone, il gigante schiacciato sotto i loro piedi li rende di buon umore.

Gli occhi mi si chiudono.

Il mio sonno non dura più di un minuto. Urla mi avvisano che una macchina dietro di noi sta scendendo la collina.

Non devono raggiungerci, nessuno a quell'ora si avventura in quei luoghi, solo noi e loro.

Anche il solo sospetto che gli alpini siano coinvolti nella faccenda porterebbe ad inevitabili rappresaglie. Il clima per noi diventerebbe pesante. La loro macchina è più veloce e tentare la fuga non avrebbe senso. Ci vuole una soluzione subito. "Posto di blocco!" Basta che dica la parola e tutti capiscono al volo quello che c'è da fare.

Fermiamo il mezzo a lato della strada e scarichiamo in un baleno tutta l'attrezzatura di cui disponiamo: torce, cavalletti, palette, giubbotti antiproiettile.

Gli uomini subito in assetto a difesa del mezzo e del presidio. I mitragliatori bene in vista. Se il bluff funziona sarà finita una volta per tutte.

Siamo pronti, guardiamo la strada aspettando che compaia la vettura che ci seguiva. Un istante dura un secolo in un momento del genere. Finalmente la sagoma dell' automobile. Una vecchia 131 Fiat, modello che credevo ormai estinto.

Sono in quattro a bordo, brutte facce. Mi faccio forza, è il momento di fare lo sbirro.

La macchina rallenta bruscamente come esitando, sono sorpresi di trovarci lì a quell'ora. Si capisce che li distogliamo dai loro progetti.

Allungo la paletta d'arresto verso di loro.
Si fermano. Con un soldato mi avvicino al finestrino e guardo dentro.

"Che avete tutti quanti da correre stasera?", dico come infastidito.

I quattro scagnozzi sono bagnati fradici e sporchi di fango. Si lanciano rapide occhiate tra loro.

Chiedo i documenti e fingo interesse per il loro stato con una battuta sull'acquazzone appena concluso.

Ridono imbarazzati per cavarsi d'impiccio. Hanno fretta. Non sospettano nulla. Li abbiamo fregati.

Li congedo consigliandoli di guidare con prudenza sul fondo reso scivoloso dalla pioggia. Loro mi rassicurano e se ne vanno.

Sono passate due settimane da allora. Oggi è il grande giorno.

Siamo tutti riuniti nella vecchia rimessa della polveriera, guardando estasiati il prodotto della nostra fatica. La stanza è stracolma, l'odore stordisce; i rami sono appesi un po' ovunque e le giare traboccano cime.

La faccenda sembra essersi risolta come speravamo: nessuno sa e anche la piccola piantagione è stata scoperta e bonificata durante un successivo rastrellamento.

Semplicemente la cosa non è mai successa.

Questa stanza è già leggenda, penso. Saremo eroi di una storia che passerà di bocca in bocca per molto tempo dopo di noi. Piccoli miti di una tradizione orale minore.

L'eredità del tesoro sarà il nostro omaggio a chi verrà a sostituirci. Ridiamo fieri dei frutti meritati.

Ho in mano lo spinello più grande che abbia mai rollato. Ci siamo tutti, ad accendere spetta a me.

Chiudo gli occhi e assaporo l'istante. Una lunga tirata, inalo profondamente. Lo lascio entrare fino in fondo e lì me lo tengo ben stretto, al sicuro dentro ai polmoni. Butto fuori espirando con un'intensità costante e decisa. Socchiudo le palpebre per seguire le volute di fumo disperdersi nell'aria.

Una pistola mi guarda da vicino, e con lei molte altre.

Gli occhi dei miei compagni sono sbarrati, le bocche distorte in una smorfia.

Mi cade la canna di mano.

"Capitano!", dico.

Rubrica a cura di Filippo Gatti

THE SENSI SEED BANK®

IL PRIMO NEGOZIO DI SEMI E COLTIVAZIONE IN OLANDA • STRUTTURATO NEL 1985

SENSI SEEDS®

Acquista il meglio, compra l'originale!

Semi: l'investimento piú importante della tua vita.

Sensi Seed Bank é il produttore di semi originali come: Northern Lights®, Jack Herer®, Big Bud®, Shiva-Shanti®, Super Skunk®, Mother's Finest®, etc.

NON FIDARTI DI IMITAZIONI! COMPRA SOLO GLI ORIGINALI, COMPRA SENSI SEEDS.

Il catalogo della Sensi Seed Bank

104 pagine a pieni colori di informazioni sopra la tua pianta prediletta.

• Bellissime foto del fiore e descrizione chiara con i tempi per il raccolto e informazioni sulla resa • Materiali e accessori per la coltivazione 'indoor' (in interno) • Libri, un'ampia gamma variante dalle guide per la coltivazione fino alla storia culturale • Videocassette – guida per la coltivazione della cannabis 'passo dopo passo' • Prodotti per lo stile di vita 'alla cannabis' • Accessori per fumare • Molte informazioni pratiche sulla coltivazione, sui sistemi diversi e su come raggiungere i risultati migliori adoperando i semi della Sensi Seeds • Incluso il fascicolo riguardante la canapa industriale • A disposizione in 6 lingue: italiano, spagnolo, francese, inglese, tedesco e olandese.

il catalogo sarà disponibile in vendita al prezzo di € 2,50 in tutti i nostri negozi e nel tuo locale rivenditore autorizzato.

Ordinare il catalogo della Sensi Seed Bank per posta

Puoi ordinare la tua copia del catalogo ora. Invia una banconota di € 5,- assieme a questo tagliando a:
The Sensi Seed Bank,
PO Box 1771, 3000 BT Rotterdam, Olanda

*Iniziali:**

*Cognome:**

*Indirizzo:**

*Nº:**

*Codice postale:**

*Citta':**

*Nazione:**

*E-mail:**

Lingua: Soft-Secrets

NL 84100 olandese · GB 84200 inglese · D 84300 tedesco · F 84400 francese · E 84500 spagnolo · I 84600 italiano

**Per favore scrivi i dettagli in maiuscolo in maniera chiara e corretta per assicurare una rapida risposta.*

SEMI DI ERBA DI CANNABIS MEDICINALE

Piante vive di alta qualitá di varietá cannabiche olandesi sono in mostra nella nostra camera di coltivazione in Amsterdam.

The Sensi Seed Bank, Oudezijds Achterburgwal 150 Amsterdam
Tel. +31 (0)20-624 03 86. Assieme al 'Hash Marihuana & Hemp Museum'.
The Sensi Seed Bank, Nieuwendijk 26 Amsterdam. Tel. +31 (0)20-423 48 20
The Sensi Seed Bank, Henegouwerlaan 73 Rotterdam. Tel. +31 (0)10-476 32 52
www.sensiseeds.com *E-mail:* info@sensiseeds.com

Ordinate online a:
www.sensiseeds.com

OPEN 9AM TO 1AM
Cup winner 2000 & 2002
Blunts and Bongs

NOOM AMSTERDAM

WWW.THENOON.NET
Zieseniskade 22 - 1017 PT Amsterdam
Between rijkmuseum/leidseplein

abbigliamento ed accessori
Rock ★ Punk ★ Metal ★ Dark
Merchandising Ufficiale

BASSANO DEL GRAPPA (VI) - VIA GAMBA, 18
0424.22.00.55 - 388.74.18.753

La leggenda del giustiziere mascherato

Un miracolo di Santa Lupita lo ha salvato da una catastrofe certa

Un bel giorno, quando la marijuana sarà legalizzata, i coltivatori di cannabis racconteranno ai loro nipotini leggende e imprese della lunga guerra inferta al proibizionismo. Sarà allora che la storia di K "il giustiziere mascherato" potrà essere la base di una buona storia, come quelle della guerra che i nonni ricordavano davanti al camino, mentre si preparavano un buon sigaro trinciato.

Monsignor José María

Nessuno sa bene quale sia il vero nome di K. "il giustiziere mascherato", né la sua età, né le sue origini. I pochi che lo conoscono narrano che fu esiliato da qualche parte dell'America, con un quadro della sua amata Santa Lupita come unico bagaglio. Alcuni affermano addirittura che sia stato perseguito dalla legge, altri raccontano di una storia di passione, gelosia, amori e delusioni. Tuttavia l'unica cosa certa è che fosse coltivatore di marijuana".

Prima di giungere alla penisola iberica, il giustiziere si trattenne per un po' in Belgio da cui portò, fra le altre cose, una talea della sua varietà genetica preferita, la Jack Widow, di cui dice: "Giunse dall'Olanda al Belgio e se ne sa poco, tranne che si tratta di un incrocio fra una madre White Widow e un padre Jack Herer. Ad ogni modo

Stanza preposta alla crescita di madri e talee, illuminata con 250 watt di alogeni metallici.

non proviene da alcuna specie già nota. È una pianta molto particolare, con una produzione copiosa in soli 56 giorni di fioritura e ha un effetto deciso, molto sui generis. Quello che mi piace da matti è comunque il suo sapore dolce e tropicale, con retrogusto di frutta, come di mango".

K. si è trasferito in un paesino delle Rias Baixas galiziane due anni fa. Vive in una piccola villetta a schiera con una cantina. Nel suo garage non ci sono macchine, bensì una rigogliosa piantagione di marijuana.

Crescita

Nonostante alla fine della fioritura si arrivi a una potenza di 1.800 watt, nella zona di crescita utilizza un faretto di soli 250 watt di alogeni. Questa luminaria è sufficiente per mantenere la zona di fioritura e regalare buone quantità di talee agli amici. Sulla scelta della luminaria per la crescita, K. spiega: "È un errore diffusissimo utilizzare troppa potenza durate la fioritura. La gente continua ad aggiungere watt e usare più del necessario. Si vede chiaramente che a me 250 watt qui bastano e avanzano. Usare una potenza maggiore può dare solo problemi, anche perché poi bisogna lasciare il tutto ventilato per fare in modo che la temperatura non salga eccessivamente".

Tiene alcune madri forti e ben curate, dato che in ogni raccolto introduce 60 talee della stessa varietà per avere piante pronte per una donazione così generosa. Per scalvare utilizza pastiglie di torba

Inizio della fioritura con 1.600 watt di lampadine al sodio. La sonda della centralina per il controllo della temperatura si trova proprio sopra la mano del giustiziere.

pressata e ormoni in gel di Clonex. I primi giorni mantiene l'umidità alta con una serra di pianticelle. Utilizza vasi da 11 litri per le piante madri e quando le talee hanno messo bene le radici, le sposta in vasi da un litro e le lascia sviluppare per due settimane.

Quando giunge il momento di metterle nella stanza di fioritura, trapianta le 60 talee in vasi quadrati da 6 litri e mezzo. K. utilizza terra ecologica della nuova gamma di Astursubstrato e concimi di Plagron, poiché cerca di ottenere una marijuana il più naturale possibile. Per i primi 10 o 12 giorni mantiene un periodo di 18 ore di luce per far sviluppare un sistema di radici resistente, cosa che considera fondamentale perché possano poi assimilare i concimi. Durante la crescita fertilizza una volta la settimana con 1 ml/l di Start–Up e 5 ml/l di Phyt–Amin. In questa fase unisce due luminarie al sodio da 600 watt e una di alogeni metallici da 250 watt al centro.

Fioritura

Quando passa all'esposizione di 12 ore, sostituisce i 250 watt di alogeni metallici con 400 watt di lampadine al sodio per due settimane. Durante il resto del periodo di fioritura usa tre lampadine al sodio da 60 Watt. Le prime due settimane concima con 5 ml/l di Phyt–Amin. Durante la terza e quarta settimana di fioritura irriga con 4 ml/l di alga di fioritura e passa poi a 2 ml/l di alga di fioritura e 1 ml/l di Green Sensation. Durante l'ultima settimana prima del raccolto irriga solo con acqua per eliminare l'eccesso di elementi nutritivi. In fase di fioritura

aumenta l'altezza dei contenitori laterali per sfruttare al massimo la luce. Con questo espediente riesce ad aggiungere una fila di piante su ogni lato. Inizia a coltivare con un Ph di 6.5 e nelle ultime settimane lo riduce poco alla volta fino a 5.9 per eliminare l'eccesso di elementi nutritivi. Sul suo ciclo di concimazione K. afferma: "I fertilizzanti liquidi di Plagron sono molto efficaci e vengono assimilati rapidamente. Mi piace molto il Green Sensation: è incredibile come i germogli diventano duri e pieni di resina. Questo porta a un aumento della produzione che si riesce a notare anche solo guardando le piante. Bisogna anche tenere in considerazione che è una marca di fertilizzanti biologici ben collaudata e conosciuta e io coltivo ecologicamente perché si ottiene un'erba dal gusto più gradevole. Una volta che ci si abitua a fumare biologico non si torna più indietro. Infatti è nella terra e con concimi naturali che la pianta offre i sapori e i profumi più sopraffini".

"Se si taglia prima del tempo si perdono molti grammi"

Per irrigare solleva a mano i vasi, visto che conosce il peso dei contenitori e quando sono secchi, con questa semplice calibrazione, sa quanto liquido è necessario. Lascia riposare l'acqua in alcuni paioli per eliminare il cloro e visto che in cantina rimane molto fredda, la riscalda a 20º con una resistenza, prima di utilizzarla. Tutti i giorni si reca puntualmente a irrigare la sua coltivazione appena si accendono i faretti, così le piante possono sfruttare tutto il periodo di luce per far evaporare l'acqua. In questo modo quando si spengono le luminarie non aumenta l'umidità. Ha deciso di non creare un sistema di irrigazione automatica perché ritiene che questa operazione debba essere fatta a mano: "Ogni pianta è diversa, anche se provengono tutte dalla stessa madre e poi irrigandole a mano, le osservo una a una quotidianamente e posso quindi prevenire

Dopo aver trapiantato in vasi da 6,5 litri lascia che le radici si sviluppino per alcuni giorni, grazie all'unione di lampadine al sodio e alogeni.

La seconda settimana di fioritura la Jack Widow inizia una crescita esplosiva.

La maggior parte della fioritura avviene con tre luminarie di sodio da 600 watt.

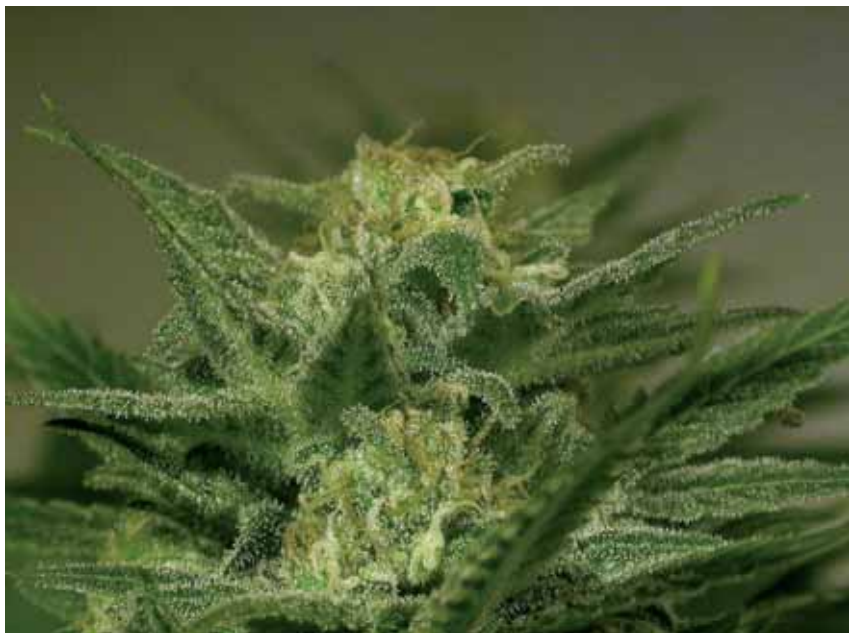
Un ventilatore muove l'aria del sistema tubulare in tutta la coltivazione. Le piante laterali sono più alte delle altre perché sfruttano al massimo lo spazio disponibile.

i problemi", aggiunge. I contenitori agli estremi si trovano su alcuni vassoi per agevolare il passaggio da un contenitore laterale all'altro".

Controllo della temperatura

Si prende l'aria con un aspiratore da 1400 metri cubi l'ora, assemblato in un vano silenziatore. Rimane appeso sulla parte superiore della coltivazione per eliminare l'aria viziata e calda che sale. Il sistema tubulare da 950 metri cubi l'ora introduce aria dal lato della coltivazione opposto a quello dove si trova l'aspiratore. Si colloca tale sistema con un ventilatore potente per fare in modo che la corrente passi fra tutte le piante. Sia questo sistema sia l'aspiratore sono dotati degli appositi filtri di carbonio, per evitare che entrino insetti nocivi e che fuoriesca l'odore. Una centralina controlla l'aspiratore e il sistema che funzionano a una velocità variabile in funzione delle condizioni ambientali che registra per mezzo di una sonda. Mantiene la temperatura a 24º e l'umidità fra il 60% e il 50%. Quando si spengono i faretti si accende un deumidificatore, per evitare una brusca diminuzione della temperatura e un aumento dell'umidità. Ha cinque termoigrometri di massima e minima distribuiti in tutta la coltivazione, per tenere sotto controllo la situazione delle varie zone. La sonda che indica alla centralina le condizioni ambientali della coltivazione si trova in mezzo, appena sopra le punte delle piante.

"Il controllo della temperatura è fondamentale in una coltivazione al chiuso. Quando le condizioni sono buone le piante si sviluppano bene e a gran velocità. Per tenere sotto controllo



Alla fine della fioritura i germogli di Jack Widow sono ricoperti di resina.

la temperatura bisogna investire denaro in materiale che permetta di adeguarsi a qualsiasi situazione. Una buona attrezzatura costa, tuttavia si ammortizza rapidamente e si evitano molti problemi e rompicapi. Cerco di mantenere la temperatura il più vicino possibile ai 24º, che secondo me sono l'ideale per le piante. All'inizio della coltivazione tengo l'umidità al 60% circa, per evitare problemi di insetti nocivi man mano che avanza la fioritura e se non ci sono invasioni inaspettate, l'abbasso fino al 50%", spiega K.

Anche le luminarie sono regolate da una centralina: bisogna considerare che è pericoloso programmare un sistema con vari faretti utilizzando timer economici. Dato che i faretti sono forti, con ballast integrato, ha appeso alle pareti della stanza due barre di legno per appenderli.

Pota i rami bassi e non taglia la cima apicale delle piante. A partire da metà fioritura inizia a riposizionare le foglie con il fil di ferro perché non coprano i germogli più grossi. Quando si avvicina il momento del raccolto, elimina anche alcune delle foglie più grandi per assicurare il massimo di luce ai germogli e stressarle leggermente: è una sorta di avviso del fatto che manca poco. Parlando di questo sistema dice: "Non si devono togliere tutte le foglie perché sono i pannelli solari della pianta e sfrondandola la si lascia senza energia. Questo lo si può fare quando si conosce la varietà di pianta, i suoi tempi e il suo fabbisogno e quindi si può rischiare riposizionando o eliminando alcune foglie. È importante conoscere la pianta con cui si lavora: nel caso della Jack Widow è meglio non tagliare la cima apicale e l'ideale è cercare un germoglio centrale grande con quattro o cinque germogli laterali".

Gli piace lasciare che le piante maturino per bene e per questo non le taglia per almeno 56 giorni, nonostante alcuni sostengano che questa varietà sia già pronta in 52. Parlando del momento del raccolto, il giustiziere dice: "Bisogna avere pazienza se si vuole ottenere il più possibile. Se si taglia prima del tempo si perdono molti grammi".

L'allagamento

Una delle epopee più singolari a cui abbia assistito il giustiziere mascherato in Galizia è stato il giorno in cui, rientrando a casa, ha vide terrorizzato che un fiume d'acqua scorreva lungo la facciata fino alla cantina. Di quella esperienza spaventosa ricorda: "Pensai che da quella situazione non sarei uscito pulito. Si era rotta una tubatura di casa mia, era tutto allagato e la vicina voleva chiamare i pompieri. Sono stati momenti di grande tensione mentre chiudevo a chiave al volo e convincevo la vicina a non impicciarsi degli affari altrui. Poi tolsi la luce in tutta la casa per non rischiare di prendere la scossa in una cantina piena d'acqua e di elettricità. Quando mi ci recai ebbi paura, era tutto allagato ed era rimasto in piedi solo il quadro di Santa Lupita. Dovetti togliere l'acqua con dei paioli. Le pareti, il pavimento, il soffitto: era tutto pieno di umidità. Al piano superiore era un disastro, è stato tremendo. Le piante stettero tre giorni al buio perchè non ebbi il coraggio di accendere i faretti finché non si era seccato un po' tutto. Quando ripristinai all'interno l'elettricità, il sistema si mise in moto all'istante, nonostante fosse caduta acqua in abbondanza quando ancora era tutto acceso".

K. è convinto che quest'esperienza non si sia trasformato in una catastrofe solo grazie a un miracolo di Santa Lupita e al fatto che usa sempre materiale di ottima qualità per le sue coltivazioni: "È stata Santa Lupita a proteggermi, altrimenti sarei finito in un commissariato. Per questo porto sempre con me la sua immagine, ho molta fede in Santa Lupita e fintanto che sarà con me, la mano dell'oppressore non mi colpirà. Mi affido a lei e in lei confido. Ha influito anche il fatto che uso sempre attrezzatura di ottima qualità. Coltivare marijuana è un'attività che comporta rischi, perciò non mi è mai sembrato logico aumentarli per risparmiare un migliaio di euro". Il miracolo è proseguito quando le piante si sono sviluppate ed è arrivato il momento del raccolto, nonostante l'assenza di luce per tre giorni e lo spaventoso eccesso di acqua e umidità: "È incredibile. Sebbene fossero a metà fioritura, sono riuscito a ottenere il raccolto senza problemi. Sono ingiallite solo un po'. È vero, non le ho irrigate per due settimane finché non si sono asciugate completamente, ma poi ho portato avanti la coltivazione come se niente fosse. Un lato positivo è che dopo quel fatto, non ci sono più stati segnali di insetti nocivi nella coltivazione: erano affogati tutti quelli che vi pullulavano".

Filosofia di coltivazione

La filosofia di coltivazione del giustiziere mascherato si basa soprattutto su un'attrezzatura che garantisca sicurezza e controllo totale e su una varietà genetica selezionata attentamente: "I faretti professionali e i sistemi di ventilazione e di controllo sono il miglior investimento che possa fare un coltivatore. Li può infatti ammortizzare con raccolti più abbondanti e offrono sicurezza di fronte agli imprevisti, come quello di un allagamento, per esempio. Molti non vogliono usare questo tipo di materiale perché è caro e pesante. Per installarlo bisogna lavorare sodo e forare le pareti, visto che non lo si può appendere ovunque. Quando però arrivano momenti come quello di un allagamento, si è soddisfatti fino all'ultimo euro dei soldi spesi in un materiale così buono: a conti fatti la sicurezza di un coltivatore non ha prezzo. Per quanto riguarda la varietà genetica, è molto importante, la base di tutto: se una pianta è mediocre o come tante altre, non darà una buona erba per quanto ci si sforzi di ottenerla".

K. il giustiziere mascherato sotto l'immagine di Santa Lupita. Sulla parete le macchie di umidità. A sinistra la centralina per il controllo della temperatura e un termoigrometro di massima e minima. Sopra la sedia il misuratore di Ph e una resistenza per riscaldare l'acqua.

Console di nuova generazione: duello fra i tre giganti

La fiera E3

Spinelli e videogiochi (da soli o con gli amici!): innegabilmente è un altro dei binomi più amati da molti noi. Soft Secrets ha buttato un occhiata oltreoceano per anticiparvi alcune novità natalizie...

Un'immagine del videogioco Formula One svela la grafica delle nuove console.

"Smettila di stare sempre davanti a quel videogioco! Perché non vai a giocare fuori con qualche amico? Se continui così ti brucerai il cervello!". Erano gli sgoccioli degli anni ottanta, ma le parole di mia madre che mi "invitava gentilmente" a staccarmi da mio amatissimo Sega Master System, le ricordo perfettamente. Sono passati più di quindici anni, un'enormità nel mondo dell'intrattenimento videoludico, e molto da allora è cambiato.

Sia chiaro, le mamme ci provano sempre a farti spegnere quella "maledetta console", ma sono sempre di più quelle che si rassegnano a comprare ai figli Playstation o Game Boy. Ormai il gioco elettronico non è più un passatempo per pochi: Microsoft, Sony e Nintendo si battono senza esclusione di colpi per conquistare un mercato dove i titoli di maggior richiamo vendono milioni di copie in tutto il mondo. Insomma, la popolarità del settore non accenna a calare, anzi, siamo arrivati al punto che anche in ambiente medico viene consigliata ai chirurghi qualche sessione di gioco per migliorare la precisione manuale.

A catalizzare l'interesse di tutti gli appassionati ci ha pensato la fiera californiana "E 3", una delle più importanti del settore, che nello scorso mese di maggio ha fatto rimanere col fiato sospeso videogiocatori e addetti ai lavori. Il motivo è presto detto, i maggiori produttori mondiali si sono dati appuntamento al sole di Los Angeles per presentare la prossima generazione di console, che promette grafica ai limiti del fotorealismo e nuovi modi di concepire i passatempo elettronici.

Senza mezzi termini, i 3 colossi del divertimento elettronico si sono impegnati al massimo, quantomeno per quello che riguarda il marketing e gli annunci altisonanti. La Microsoft ha fatto suo il detto "chi primo arriva meglio alloggia", L'Xbox 360, la nuova console casalinga targata Bill Gates, non solo sarà la prima a raggiungere le case degli appassionati (la data annunciata è il 4 Novembre per quanto riguarda il suolo americano, poche settimane dopo per il resto del globo), ma è stata anche la prima ad essere presentata al pubblico. Fedele a questa filosofia, la potente casa americana ha deciso di anticipare persino l'apertura della fiera, organizzando uno spettacolo sotto le telecamere di MTV. Insomma, il ragionamento non fa una piega, a Natale si fanno tanti regali, e l'unica console sul mercato avrà campo libero.

Marketing dicevamo, marketing e poi ancora marketing: perchè chiamare la nuova Xbox, invece di un Xbox 2, Xbox 360? Semplice, per ricordare che chi la comprerà non avrà sottomano un semplice strumento per i videogiochi, ma un stazione per gestire il divertimento di una famiglia intera, fra musica, film e altre funzioni non ancora svelate. Xbox 360 appunto, un oggetto per l'intrattenimento a trecentosessanta gradi. Oddio, il nome è stato scelto anche per non far sembrare la macchina troppo vecchia rispetto alla nuova console della Sony, la tanto attesa Playstation 3.

La nuova Xbox360.

Ed è appunto Sony l'attuale regina del mercato, con un numero esorbitante di Playstation 2 vendute e una quantità di clienti tale da potersi di presentare senza troppa fretta il frutto delle sue fatiche, in una forma che ancora potrà essere cambiata, visto che l'esordio sul mercato è atteso per la metà del 2006. Ad essere pignoli, le promesse delle due grandi rivali non sono molto differenti... la stessa casa giapponese ha precisato che non venderà un semplice videogioco, ma un oggetto capace di divertire con molteplici funzioni: la multimedialità sembra essere di moda.

Le vere differenze sono nei numeri riferiti alla potenza dell'hardware, ma se la Playstation 3 sembra prevalere per quello che riguarda il chip grafico, l'Xbox 360 fa segnare un leggero vantaggio di potenza del processore. A conti fatti, potremmo trovarci con due console quasi ambivalenti. La verità è ancora lontana e di entrambe le postazioni di gioco non si sono visti altro che filmati fatti girare su pc di ultima generazione.

E la terza forza, la Nintendo, sta a guardare? Si e no. Ad essere sinceri, tantissimi occhi erano puntati sulla conferenza della casa di Super Mario, che sicuramente si è aggiudicata il primo premio per quello che riguarda gli annunci e le promesse. "Revolution" era la parola d'ordine, ma appunto, gli appassionati hanno ottenuto solo parole. Tutto quello che si è potuto vedere è stata una scatoletta nera, grande come 3-4 custodie dvd messe in pila, contornata dalle solite promesse di un nuovo modo di giocare che spazzerà via il vecchio concetto di videogioco. Per farla breve i casi sono due, o la Nintendo non ha ancora preparato nessuna console, o sta cercando di tenere il proprio progetto il più segreto possibile, per tornare sul mercato in grande stile. E i videogiocatori che si aspettavano il definitivo arrivo della nuova generazione? Al solito, i videogiocatori stanno a guardare.

Wipe Out Starship

Wipe Out è uno stato della coscienza innanzitutto. Un laboratorio psichico dove si elaborano prodotti e pensieri per stili di vita alternativi, dove persone, sostanze, erbe, accessori, lampade, kit ricreazionali e divertimento rifiutano le scelte comode e facili.

Wipe Out non copia ciò che esiste: Wipe Out dà forma ai propri desideri e sa capirli.

Un serpente elettrico che da Torino allarga le spire attraverso tutta l'Italia, da Udine a Bari passando per Sassari e Palermo, nello snodo di Asti e nelle zone temporaneamente libere di club e rave e festival.

Un progetto sotto forma di negozi che è un magic bus, con tende piazzate nei punti nevralgici, pronto a fornire strumenti, cultura, assistenza, tolleranza, spore di felicità a tutti coloro che decidono di fare la propria strada: dal merito di preservare anche in questo paese la conoscenza e la sopravvivenza della canapa, pianta miracolosa, fino al rendere disponibili prodotti etnobotanici di culture lontane dalla nostra, con un lungo e paziente lavoro di ricerca sul campo – Africa, Asia, le Americhe, le isole del Pacifico, dove i techno druidi dell'astronave Wipe Out si procacciano le loro pozioni.

Le vostre pozioni

Wipe Out è "altro" rispetto al resto: un franchising emozionale basato sull'empatia di desideri, dedizione e bruta realtà, e si lavora per cambiarla. Un fitto reticolo di contatti con le massime autorità in materia, da Scott Blakey a Howard Marks a Gilberto Camilla e la SISSC e il loro "Altrove", senza dimenticare i compagni di viaggio della mente che c'è dietro a tutto.

Un'idea di negozio che oltrepassa il mero rapporto di compravendita, un luogo unico e sparso dove sembra funzionare il teletrasporto: non è l'aspetto estetico a uniformare Wipe Out sul territorio, quanto l'aria che si respira nei fortini disseminati nel paese.

Un luogo accogliente in cui Wasson, Hofmann e Shulgin si troverebbero a proprio agio a prendere un thé con la Karminsky Experience in sottofondo, discorrendo delle ultime riscoperte: la realtà procede, sta a noi accorgercene e capire le differenze.

Visita il fantasmagorico sito **www.wipe-out.it** per esplorare la smart ship o per trovare lo smart shop più vicino a casa tua!

Tessier-Ashpool e Vu-Du

Tessier Ashpool è un'azienda giovane che sta diventando una presenza di rilievo, attraverso un'attenta ricerca sui prodotti (di marchio proprio e altrui) e a un marketing mirato. La società milanese non solo rappresenta uno dei protagonisti dell'import-export in Italia, ma sta crescendo anche in Europa grazie alla distribuzione esclusiva di alcuni prodotti, quali le semenze dell'amatissima varietà Lowryder.

Inoltre Tessier Ashpool è concessionaria per l'Italia del marchio Vu-Du, tramite il quale distribuisce i propri prodotti. Dal 22 giugno 2005 è attivo su internet Vu-Du.com, il nuovo portale informativo e commerciale per chi è affascinato o anche solo incuriosito da quello che oggi viene definito "alternativo", ma che spesso è antico quanto l'essere umano.

Dalla sezione info si potranno presto scaricare liberamente le schede informative su tutte le sostanze psicoattive conosciute dall'uomo; ad oggi molte schede sono disponibili nel dettaglio dei prodotti all'interno del catalogo online. L'intento è quello di diffondere informazioni corrette, smascherando miti ed informazioni spesso volutamente scorrette, atte all'impedimento della diffusione di scomode verità.

Il portale Vu-Du.com, oltre a queste utili schede informative, è uno dei pochi portali in Europa a proporre una vastissima scelta di prodotti riunendo le linee Smart, Seed, Grow e Head Shop.

I numerosi prodotti legati all'etnobotanica sono presentati, suddivisi per categoria, alla voce Smartshop: oltre alle bevande a base di assenzio e le birre alla canapa, vi sono i derivati delle piante enteogene, capaci cioè di "rivelare Dio in se stessi", ed etnobotaniche, ovvero le piante che hanno un utilizzo tradizionale strettamente legato all'essere umano: estratti e resine, radici o semplici foglie secche tritate, piante ornamentali e integratori alimentari.

Il sito offre ancora molto altro: dagli accessori da coltivazione del Growshop (di tutto, dalle lampade ai kit per idroponica o i fertilizzanti), passando per le semenze del Seedshop e gli articoli per fumatori dell'Headshop, per finire con i prodotti cosmetici e tessili derivati dalla canapa, oppure i vari gadget.

Il sito Vu-Du, oltre alle modalità di pagamento tradizionali, offre anche la possibilità di ritirare il proprio "carrello" presso un negozio fisico scelto dal cliente: una soluzione comoda e intelligente per chi, oltre al piacere di fare acquisti su internet, non rinuncia al contatto umano con il negoziante o semplicemente diffida ancora dei pagamenti on-line.

Tessier Ashpool si occupa di vendita all'ingrosso:
Piazza Luigi di Savoia 24, Milano +39 02/66985657
sales@tessier-ashpool.com
www.tessier-ashpool.com

Vendita al dettaglio (on-line): www.vu-du.com E-mail: shop@vu-du.com

l'Adige Cronaca di RIVA

venerdì
29 luglio 2005

DROGA

L'OPERAZIONE

Secondo la procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere, in provincia di Napoli, il ragazzo rivano sarebbe a capo di un'organizzazione di livello nazionale. Denunciato un altro giovane del posto

Ieri l'arresto, nella sua abitazione di viale Martiri. Sequestrati i siti internet gestiti direttamente per la commercializzazione di semi di marijuana e hashish e del materiale per coltivarli

Spaccio via Internet, rivano in manette

Matteo Filla, 32 anni, incensurato aveva creato due siti per la vendita

Nella foto a sinistra Matteo Filla, 32 anni, il ragazzo rivano ritenuto a capo dell'organizzazione

ILLEGALE. Una ragazza fuma beatamente uno spinello di hashish o marijuana

Incensurato, di professione programmatore informatico, un tipo tranquillo, gioviale, che non farebbe male a nessuno. Non secondo la procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e per la polizia postale di Napoli. Matteo Filla, 32 anni, milanese d'origine ma residente a Riva del Garda in viale Martiri, secondo loro è il capo di un'organizzazione criminosa nazionale dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti attraverso Internet, hashish e marijuana in particolare. Un'organizzazione che la Polpost del capoluogo campano ha sgominato in questi giorni sequestrando vario materiale stupefacente e ponendo sotto sequestro i siti internet creati proprio dal ragazzo rivano. Perché, sempre secondo l'accusa degli inquirenti campani, era proprio a Riva il cuore dell'organizzazione dedita allo spaccio.

Matteo Filla è stato arrestato ieri mattina quasi all'alba nella sua abitazione al civico 7 di viale Martiri dagli agenti della Polizia Postale di Trento, delegati per gli accertamenti di rito e soprattutto per la parte dell'inchiesta che riguarda la nostra provincia. Quello di Filla è l'unico arresto operato in Trentino ma in base all'ordinanza emessa dal gip della procura campana vi sono altre due persone denunciate, tra cui un altro ragazzo di Riva che avrebbe fornito collaborazione a Filla nell'organizzazione e nella gestione dei siti internet sequestrati. I siti in questione, visibili e consultabili sino a ieri mattina, sono «www.semini.it», «www.marjuana.it» e http://shop.mariuana.it.

Un altro sito (www.funghetti.it) è stato posto sotto sequestro come gli altri due. I siti (in poco più di un anno semini.it ha avuto più di 5 milioni di contatti) vendevano on line semi di «cannabis indica» e fornivano dettagliate informazioni sulla coltivazione in serra e all'aperto di piante ad alto contenuto di tetraidrocannabinolo. Secondo l'accusa della procura campana, uno dei due siti creati e gestiti dal ragazzo rivano vendeva anche cannabis sotto forma di caramelle, cibo e dolci. L'operazione della polizia postale di Napoli, effettuata in collaborazione con lo Sco (servizio centrale anticrimine), ha portato a 66 perquisizioni effettuate in tutta Italia all'interno di abitazioni e di serre e all'emissione di 40 misure cautelari. Sequestrati anche alcuni conti correnti bancari e postali, intestati allo stesso Filla, dove giacevano ingenti somme di denaro che gli inquirenti ritengono provento di questa attività. L'inchiesta partita nel settembre scorso avrebbe appurato, sempre secondo l'accusa, che Filla attraverso i suoi siti internet «invogliava i suoi utenti - afferma in una nota il procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere Mariano Maffei - nella maggior parte dei casi giovanissimi, a comprare in rete semi di cannabis indica, a coltivare in serre o all'aperto piante ad alto contenuto di tetraidrocannabinolo, a produrre sostanze stupefacenti tipo hashish o marjuana e ad assumerle nelle maniere più fantasiose. Filla - prosegue il procuratore - vendeva online anche tutte le attrezzature necessarie per le coltivazioni domestiche di queste piante, manuali di apprendimento e istruzioni per il confezionamento degli spinelli». La polizia ha accertato circa 10.000 accessi ai tre siti nel corso del 2004 e 7.000 fino al giugno scorso.

Riattivata ieri mattina. Comai-bis, c'è una variante da 700.000 euro

Piazza Erbe, la fontana torna a zampillare

Dopo oltre un anno di grane burocratiche e di polemiche politiche, finalmente ieri mattina Piazza Erbe ha potuto nuovamente mostrarsi in tutta la sua bellezza. I lavori sono finalmente conclusi e proprio ieri (come testimonia la foto di Fabio Galas) è stata riattivata la vecchia fontana. Ora manca solo la griglia in ferro zincato, un ritocco necessario che verrà effettuato nelle prossime settimane.

Per un'opera che finalmente si conclude eccone un'altra che richiede invece ancora pazienza. La Comai-bis, il nuovo collegamento tra viale degli Oleandri e viale Trento, dovrebbe essere ultimata entro la fine dell'anno, tutt'alpiù i primi giorni del 2006. Intanto però i lavori sono sospesi in attesa dell'approvazione di una perizia suppletiva di variante per un importo di 700.000 euro (l'opera, in delega al Comune di Riva, è interamente finanziata dalla Provincia). In autunno prenderanno il via i lavori di realizzazione della nuova rotatoria all'uscita su viale Trento e di completamento di quella di viale degli Oleandri.

Fiera Highlife Barcellona, seconda edizione!

Quando:
14, 15 e 16 ottobre 2005
Dove – La Farga, Barcellona

Dopo il grandioso successo della prima edizione della Fiera internazionale Highlife, che si è svolta a Barcellona lo scorso anno (con 15.000 visitatori, di gran lunga la fiera della cannabis più frequentata al mondo!), naturalmente non si poteva aspettare troppo, prima di organizzarne un seguito. La seconda edizione della Fiera Highlife BCN si terrà dal 14 al 16 di ottobre compreso, a La Farga a Barcellona, su una superficie totale di 8.000 m^2.

Numerose società internazionali saranno presenti per incontrare per la prima volta un pubblico prevalentemente spagnolo e francese. Oltre alla fiera con gli espositori, vi saranno molte aree riservate a seminari, discussioni politiche e allo svago. Questo perché, oltre ad essere una fiera commerciale, la Highlife Fair di Barcellona è un soprattutto un evento legato a un certo stile di vita e vuole dunque coinvolgere appieno un pubblico di amanti della canapa.

La Highlife Fair è un'istituzione in Olanda da più di dieci anni. Sorta in origine dalla rivista patinata bimestrale Highlife, la Fiera rappresentava una risposta sia nei confronti del pubblico che delle aziende operanti nel settore della canapa. Al tempo i growshop, gli headshop, i coffeeshop e le aziende fornitrici non avevano la possibilità di presentarsi al grande pubblico in nessun altro posto al mondo. Non vi era nemmeno un altro luogo in cui il pubblico potesse familiarizzare in modo così ampio con la vasta gamma di servizi e prodotti che emergevano dal sempre più raffinato mercato della canapa.

La prima edizione della Fiera Highlife venne organizzata nel 1994 allo spazio Ahoy a Rotterdam, con spettacoli dal vivo di gruppi famosi come i Cypress Hill, che garantirono all'evento una risonanza notevole. Alla prima fiera, la musica aveva costituito il nocciolo dell'evento, mentre la fiera vera e propria restava un po' in secondo piano. Negli anni seguenti le cose cambiarono sempre di più: la musica perse gradualmente rilievo e la fiera crebbe, acquisendo un carattere ancora più internazionale.
All'ultima fiera olandese, tenutasi a fine gennaio 2005, il successo di questa formula è stato consacrato da un nuovo numero record di visitatori. Oltre 14.000 rappresentanti del pubblico (internazionale) hanno varcato la soglia dell'Highlife Fair, accolti da più di 100 espositori di diverse nazionalità.
Per molti visitatori, uno dei valori aggiunti della Highlife Fair di Barcellona è la leggendaria Highlife Cup, in cui vengono premiati i vincitori del concorso per il miglior hashish e la migliore ganja proposti dai growshop spagnoli e dalle banche del seme spagnole. Nel corso della sua esistenza, il premio Highlife Cup è diventato un riconoscimento prestigioso e funge ormai da punto di riferimento in fatto di professionalità; la partecipazione al concorso è talmente ampia da consentirgli di stagliarsi molto al di sopra rispetto al solo rivale degno di questo nome, il premio High Times Cup, che però è molto più piccolo ed è rivolto prevalentemente al mercato americano.

Speriamo di poter dare il benvenuto anche a te a Barcellona il 14, 15 e 16 ottobre 2005!

Per informazioni, chiama Discover Publisher al numero: +31 (0) 73 549 81 12 oppure Soft Secrets Spagna (Ibisland Invest S.L.) Tel: +34 (0) 93 861 6280 o visita www.softsecrets.nl oppure www.highlife.nl

Risorsa salvamondo

Gli usi industriali della canapa

Probabilmente degli usi medicinali della nostra Signora Maria siamo più informati. La nostra piantina preferita è un ottimo rimedio contro numerosi disturbi ed è in grado di alleviare le sofferenze di chi soffre a causa di gravi malattie quali la sclerosi multipla o il cancro senza causare i gravi effetti collaterali subiti da chi assume farmaci tradizionali. Forse ci siamo già interrogati sul perché i farmaci al THC non vengano commercializzati ovunque (in alcuni paesi sono già disponibili su ricetta medica), oppure come mai non si studino le proprietà degli altri cannabinoidi contenuti nella canapa.

Degli usi industriali, però, si parla ancora meno: non solo con la cannabis si possono fare dei bei tessuti di ottima qualità: da questa pianta miracolosa si possono veramente ricavare migliaia di prodotti, dalle parti plastiche per automobili (l'industria automobilistica è il destinatario principale delle materie plastiche prodotte con fibre vegetali e il loro impiego è in aumento; una direttiva europea impone di usare almeno il 20% di materia vegetale e riciclabile a tali scopi nell'industria automobilistica), alla carta e alle vernici, ma soprattutto se ne può ottenere un diesel pulito, economico ed efficace, pronto ad essere messo nel serbatoio. Un po' come la storia dell'olio di colza che ha fatto tanto scalpore qualche mese fa in Italia.

Il motore diesel era stato progettato in base agli olii combustibili vegetali ricavati dalla biomassa delle piante, e non al gasolio. L'inquinamento prodotto dalla combustione dell' olio vegetale ottenuto dalla biomassa della canapa non è altro che l'anidride carbonica (CO_2) che le piante stesse riassorbono durante la crescita.

La canapa è il produttore di biomassa numero uno sul pianeta terra: ne regala 10 tonnellate per acro in circa quattro mesi, può essere raccolta e "imballata" con attrezzature esistenti o semplicemente adattando i macchinari usati per il mais o il fieno. E i cubi di biomassa possono essere convertiti in carburante senza ulteriori passaggi intermedi.

I semi, a loro volta, hanno un alto valore nutritivo: contengono molte proteine facilmente digeribili, tutti gli amminoacidi essenziali, importanti vitamine (E, A, B1, B3, B4, B6) e gli acidi grassi omega6 e omega3, indispensabili per garantire un forte sistema immunitario.

I semi spremuti regalano un olio estremamente versatile in campo alimentare, e potrebbero rivelarsi un valido sostituto della soja o una soluzione al problema della denutrizione nelle zone più affamate del mondo.

Prima si produceva tutto in canapa: corde, tessuti, vestiti, scarpe, vele per navi, tappeti, cartamoneta... addirittura, prima che si ricavasse la carta dagli alberi, con procedimenti altamente inquinanti, la canapa era il supporto di scrittura più diffuso. La pianta di canapa produce più cellulosa degli alberi: ne contiene circa il 77% , gli alberi solo il 60%. E una pianta di cannabis può essere mietuta dopo quattro mesi (e giova al terreno), mentre per coltivare alberi ci vogliono anni.

Presumibilmente, per il rischio posto dalla canapa all'economia del petrolio, del cotone e di quant'altro, ne è stata vietata la coltivazione, prima negli Stati Uniti e poi un po' ovunque, al grido di una campagna proibizionista in cui si attaccava la "marijuana" come droga pericolosa, senza far capire alla gente che coltivava la canapa da generazioni che cannabis, canapa e marijuana fossero la stessa cosa. Chiedete ai vostri nonni, se conoscono il "canapone": niente di più facile che vi raccontino dei tempi in cui i campi italiani ne erano pieni. Infatti l'Italia fino agli anni venti del secolo scorso era il produttore di cannabis sativa numero uno al mondo per quanto riguarda la qualità del prodotto, mentre era superata solo dalla Russia per quantità. Negli anni Trenta iniziano a gravare delle pesanti tasse sulle varie fasi produttive della canapa, e la coltura scompare definitivamente dal paesaggio italiano negli anni cinquanta, con una parentesi di revival durante la seconda guerra mondiale, quando rappresentava una risorsa indispensabile per fabbricare divise e materiali per l'esercito.

Diciamolo pure: siamo drogati, tutti quanti, ma dal benessere che ci tiene buoni, dalla pubblicità che ci fa sognare, da chi ci fa credere cose diverse ogni giorno. Salviamoci la canapa... e il senno!

Da segnalare un'importantissima iniziativa che vede la luce in alcune regioni italiane: Toscana e Umbria hanno già legiferato a favore della reintroduzione sperimentale della canapa a scopo industriale: grazie alla lungimiranza di alcuni e all'iniziativa di varie organizzazioni, stanno partendo i primi progetti di coltivazione sperimentale nella penisola. Fra pochi mesi quindi il paesaggio toscano e umbro sarà arricchito dalle fronde della nostra amica cannabis.

Oltre allo sfocio annunciato, nella produzione della carta e del tessile (in cui l'Italia importa quasi tutte le materie prime), sono interessati alle applicazioni della cannabis anche i settori della bioedilizia, dei cosmetici, dei compositi, degli oli combustibili, dei pannelli coibentanti, dei rivestimenti per le auto. Chissà che il semino di cannabis non racchiuda anche il germe di un rilancio economico per la nostra penisola in crisi...

per saperne di più: www.hempcar.org / www.votehemp.com / www.hemp4fuel.com

SG

Voltaire

WWW.SUICIDEGIRLS.COM

l'Adige Cronaca di RIVA

domenica
31 luglio 2005

CRONACA

FUMO IN RETE

Perquisite dalla Polizia la sua abitazione di viale Martiri e anche quella di un altro rivano di 18 anni

La richiesta presentata dal consigliere verde Piergiorgio Zambotti

«Un ambulatorio pure a S. Alessandro»

«A Campi, Varone, in galleria Mimosa - scrive Pier Giorgio Zambotti, consigliere comunale dei Verdi a Riva, in un'interpellanza - sono funzionanti e molto usati dalla popolazione ambulatori medico-infermieristici. Ora viene richiesto da numerosi cittadini della zona di S. Alessandro l'apertura in loco, in uno degli edifici pubblici esistenti, di una simile struttura anche a completamento dei vari servizi offerti alla popolazione assai numerosa di questa parte periferica di Riva.

Ad alcuni non dispiacerebbe che l'ubicazione dell'ambulatorio fosse addirittura posizionata nella struttura Itea di via Brione dove potrebbe diventare anche un'occasione di socializzazione in una realtà urbana e sociale spesso problematica.

Con lo spostamento delle attività ospedaliere ad Arco - prosegue il consigliere Zambotti - il cittadino soprattutto anziano sente più forte il bisogno di avere una struttura medico-infermieristica in vicinanza e quindi chiedo al sindaco se intende attivarsi in questo senso. Inoltre c'è da dire che con il sistema ormai consolidato di prenotazione delle visite mediche non servono più spazi grandi per l'allestimento di un ambulatorio».

Prosegue con successo la rassegna alla Spiaggia degli Olivi

Dal blues al funky in terrazza

Prosegue con un ottimo gradimento di pubblico la rassegna "Estate in terrazza", le serate musicali ed enogastronomiche alla Spiaggia degli Olivi organizzate dal Comune di Riva del Garda, in collaborazione con Ingarda Trentino S.p.A e con la Scuola Musicale Civica.

Martedì 2 agosto alle 21 il Cifarelli & Sgarbi duo presenterà: "Dal Blues al Funky", un percorso nei ritmi della musica afro americana affrontata in modo originale e con due straordinari musicisti, Lele "Shaddy" Sgarbi alle congas e percussioni e Gigi Cifarelli, chitarrista di fama in ambito jazz e non solo. Al concerto seguirà un momento di degustazione enogastronomica dei prodotti del territorio curata da Ingarda Trentino S.p.A. L'intento è quello di promuovere la produzione dell'Alto Garda: quella vitivinicola, con vini, spumanti e grappe, e quella gastronomica con carne salada, trota affumicata, formaggi, marroni, pane di molche, salumi tipici ed inoltre l'olio extravergine d'oliva e i prodotti di bellezza da esso ottenuti. L'ingresso ai concerti è gratuito mentre per accedere alla successiva degustazione sono richiesti 3 euro. Prenotazione obbligatoria, presso Ingarda Trentino, tel. 0464/554444.

Droga sul web, Filla davanti al giudice

Domani l'interrogatorio di garanzia La difesa chiede la scarcerazione

Sorpreso, anzi esterefatto. Perché quelle accuse sono un macigno e lui mai e poi mano si è minimamente anche solo sognato di spacciare droga (seppur leggera) via Internet. Quello che ha fatto per anni lo ha sempre fatto alla luce del sole, se solo avesse avuto il sospetto che nella sua attività si configurava lo spaccio ci avrebbe dato un taglio. Del resto, come osserva la difesa, basta ancora oggi dare un'occhiata al sito «marjuana.it»., attraverso la copia cache: si apre una finestra che avverte, come ha sempre fatto, che si sta entrando in quel sito e che quel sito «non vuole incitare al consumo di marjuana né alla sua coltivazione ma invitare consumatori e non consumatori a riflettere sul proibizionismo e informare sui molteplici usi della canapa». La stessa finestra ricorda che «la coltivazione di canapa ad alto contenuto di Thc in Italia è punibile penalmente e che il consumo è depenalizzato ma non legalizzato».

Matteo Filla, 32 anni, incensurato e una passione per l'informatica, rivano residente in viale Martiri, da giovedì mattina è rinchiuso nel carcere di Rovereto perché implicato nell'inchiesta avviata dieci mesi or sono dalla procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere e che proprio in questi giorni ha portato all'emissione di numerose misure di custodia cautelare e alla denuncia di svariate persone in tutta Italia. Ma per Filla le porte del carcere potrebbero riaprirsi in tempi brevi. Domani mattina il giovane rivano dovrà comparire di fronte al gip di Rovereto per l'interrogatorio di garanzia. È in quella sede lo stesso giudice dell'indagine preliminare dovrà decidere se confermare o meno la custodia cautelare in carcere o rimettere in libertà il giovane. Una decisione che viene presa sulla scorta di alcune valutazioni: il pericolo di fuga o di reiterazione del reato, quest'ultimo altamente improbabile visto e considerato che i siti attivati da Filla sono stati posti sotto sequestro così come il materiale informatico e i computer di proprietà del ragazzo.

Se viceversa il gip di Rovereto dovesse confermare la decisione del collega partenopeo, la difesa di Filla (sostenuta dall'avvocato di Rovereto Nicola Canestrini) ha già annunciato che presenterà ricorso al tribunale del Riesame di Trento chiedendo la revoca della misura cautelare e in alternativa gli arresti domiciliari. Arresti domiciliari presumibilmente presso l'abitazione dello stesso ragazzo, in viale Martiri al civico 7. Lo stesso appartamento perquisito giovedì mattina quasi all'alba dagli agenti della Polizia Postale di Trento su mandato della procura partenopea. Così come l'abitazione di un altro ragazzo di Riva, di 18 anni, anche lui incensurato, che stando al castello accusatorio montato dai magistrati campani avrebbe fornito collaborazione a Matteo Filla.

La procura partenopea ha configurato la presenza di un'organizzazione criminosa che, sempre secondo gli inquirenti, istigava all'uso di sostanza stupefacenti peraltro leggere (hashish e marjuana) agendo attraverso alcuni siti internet che proprio Filla aveva creato e gestiva. Da qui la considerazione e la convinzione dell'autorità giudiziaria, da dimostrare, che proprio il ragazzo di origini milanese fosse a capo di questa organizzazione.

ILLEGALE. Parte della sostanza stupefacente sequestrata dalla Polizia di Napoli; a fianco l'avvocato Nicola Canestrini

Bastava un «clic» per avere quei semi

Sorpresa in città per l'arresto di Filla: «Uno tranquillo, non un criminale» Il difensore avvocato Nicola Canestrini: gestire un sito non è spacciare

Quei pochi che dicono di conoscerlo, a Riva, lo descrivono come un ragazzo tranquillo, apparentemente senza tanti grilli per la testa. O meglio, con una sola grande passione: l'informatica. Tanto che avrebbe proposto un giorno al presidente dell'Unione Commercio, Franco Gamba, di inserire in rete le offerte dei negozi del centro storico rivano. «Poi - ha detto ieri Gamba - non se n'è fatto niente. Ma il progetto mi sembrava serio. E si vedeva che il tipo sapeva il fatto suo nello specifico settore».

Insomma, riesce difficile pensare che Matteo Filla, 32 anni, incensurato, di origini lombarde ma residente in viale Martiri a Riva, sia il capo di un'organizzazione a livello nazionale per la commercializzazione, via Internet, di droghe sia pure leggere.

Il suo avvocato difensore è certo che gli inquirenti hanno preso un granchio: «Le notizie relative a un preteso coinvolgimento di Matteo Filla in attività di spaccio di sostanza stupefacenti - dice il legale Nicola Canestrini - sono assolutamente false. Al mio assistito viene contestata la condotta di istigazione pubblica all'uso di sostanze stupefacenti, inquadrata dal giudice quale attività punibile ai sensi dell'articolo 82 Dpr 309/90; tale condotta si sarebbe concretizzata nell'attività di gestione di un sito web contente dettagliate informazioni sulla marijuana (il cui uso personale è, come è noto, da più di un decennio penalmente irrilevante) e la messa in vendita di semi di cannabis (attività di per sé anch'essa perfettamente legale), con contestazione - in un solo caso - di concorso nel reato di coltivazione commesso da un terzo. Si tratta - conclude Canestrini - di cosa affatto diversa dallo "spaccio via internet", né risulta dagli atti di indagine che il Filla sia collegato in alcun modo con una "organizzazione criminosa nazionale dedita allo spaccio". Altrettanto diffamatorio è il riferimento a "microvani per sistemare stupefacenti"».

Fatto sta che il giovane è finito in carcere a Rovereto proprio con quest'accusa, con un ordine di custodia cautelare emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua di Vetere ed eseguito dalla Polizia Postale di Trento l'altra mattina.

Tutto nell'ambito di un'operazione a vasto raggio che ha richiesto ben dieci mesi di lavoro, dal settembre scorso fino al giugno di quest'anno. Due gli agenti di polizia giudiziaria sotto copertura infiltratisi come coltivatori di piante di cannabis indica nelle chat line e nei forum di discussione dei tre siti internet poi oscurati. E sono state ben 66 le perquisizioni domiciliari culminate con sequestri di piante, hashish e marijuana.

Secondo gli inquirenti Matteo Filla vendeva on-line tutte le attrezzature necessarie per le coltivazioni domestiche della canapa: serre, impianti di illuminazione e riscaldamento, estrattori di resina ed essiccatori di foglie e infiorescenze, bilance di precisione, pipe per fumare la droga.

E persino stazioni meteo, insetticidi, fertilizzanti e irrigatori. Tutto questo, fino all'altro giorno, alla luce del sole. Nel senso che bastava cliccare uno dei tre siti adesso oscurati (www.mariuana.it, www.semini.it, www.shop-mariuana.it) per entrare in una sorta di supermercato virtuale. Anche questo sorprende. Di certo un'attività illecita dovrebbe avere almeno un «paravento».

Al giovane milanese sono stati sequestrati anche conti correnti postali e bancari con le somme che secondo gli inquirenti avrebbe ricavato dalla vendita di semi di canapa e altro materiale. E ci sarebbero anche altre denunce, tra le quali una riguarderebbe un altro ragazzo di Riva, che avrebbe fornito a Filla collaborazione.

IORI (GIOVANI COMUNISTI): «ECCO PERCHÈ NON MI CONVINCE L'INCHIESTA»

«L'arresto del creatore del sito marijuana.it e di altri portali web tematici - scrive Tommaso Iori, coordinatore provinciale dei Giovani Comunisti - mi lascia enormemente perplesso. Il giovane, incensurato, è accusato di essere il capo di un'organizzazione criminosa dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti. Mi limito a fare alcune osservazioni.

I siti posti sotto sequestro erano (e sono sempre stati) pubblici e visibili, quindi non occultati in alcun modo. Risulta quindi di difficile comprensione la necessità da parte degli inquirenti di «infiltrarsi come coltivatori di piante di cannabis nelle chat-line e nei forum di discussione», dato che questi erano consultabili da chiunque.

Salvo l'emergere di nuovi elementi al momento sconosciuti, sembra che in sostanza si imputi ai responsabili dei siti in questione di aver posto in essere un'attività commerciale del tutto lecita e praticata anche attraverso numerosi punti vendita presenti su tutto il territorio nazionale. Tale attività consisterebbe nella vendita dei semi di "cannabis indica" e delle attrezzature necessarie alla coltivazione di questa o di altre piante.

A tale proposito, in base alla legislazione vigente in materia di droghe, non sono punibili l'acquisto, la detenzione o la vendita dei semi di canapa indiana, essendo questi privi di principio attivo (Thc - tetraidrocannabinolo) e non essendo menzionati nella Tabella II dell'elenco delle sostanze vietate. Parimenti, non può essere vietata la vendita di generiche attrezzature che è possibile utilizzare per la coltivazione di qualunque tipo e varietà di coltura, dalle fragole alle piante grasse.

Discorso a parte merita il fatto che - quantomeno in base a come la notizia è stata presentata e diffusa - i soggetti inquisiti siano accusati anche di aver offerto in rete "i manuali di apprendimento per la coltivazione delle piante di cannabis" e le "istruzioni per il confezionamento degli spinelli". Ciò sarebbe particolarmente grave in quanto rappresenterebbe una intollerabile forma di censura nei confronti di pubblicazioni che, per quanto possano essere non apprezzate da alcuni, restano comunque una mera espressione del pensiero e della cultura di chi le ha realizzate, cosa che in questo paese, almeno formalmente, risulta essere ancora permessa».

La Provincia
22 APR 2005
Isola del Liri

Fumavano hashish, presi dai Cc

Si erano appartati dietro i caseggiati popolari di via Pirandello, lungo lo stradone della pista ciclabile che costeggia il fiume, mescolati alle auto delle coppiette che frequentano abitualmente quell'angolo della periferia isolana. Ma il loro atteggiamento sospetto non è sfuggito all'occhio attento ed abituato della pattuglia dei carabinieri della locale stazione che quotidianamente monitorano le strade cittadine. E così ieri sera, intorno alle 19, sono finiti in caserma per detenzione di sostanze stupefacenti quattro giovani isolani, tra i 21 ed i 24 anni. Per loro, un paio dei quali già noti alle forze dell'ordine, è scattata soltanto la semplice segnalazione all'autorità giudiziaria perché la modica quantità di hashish repertata dai militi (qualche spinello) è stata dichiarata dai fermati destinata all'uso personale.

Gian Claudio Bellino

PERCHÉ SONO ANTIPROIBIZIONISTA

29 APR 2005

Dedicato a Giancarlo Arnao

IL VALORE DELLA LEGGE

Una collettività può vivere solo grazie a un sistema di leggi. Scritte o non scritte, l'importante è che esse siano riconosciute da tutti (o quasi) come giuste, ragionevoli, e da rispettare nell'interesse comune. Più il riconoscimento del valore della legge è condiviso, maggiore è la coesione sociale e maggiori sono armonia e ordine, due dei più grandi beni sociali. Da sempre, tuttavia, le classi dominanti hanno usato le leggi anche come strumenti di potere e di controllo sociale. La storia è piena di leggi contro l'adulterio, la contraccezione, l'omosessualità, la prostituzione, per non parlare di aborto ed eutanasia. Alcune sono specificamente rivolte contro componenti minoritarie o deboli della società (ad esempio, leggi che emarginano le popolazioni indigene, il diritto di famiglia in molti paesi islamici). In altri casi si tratta di norme paternalistiche, che considerano il cittadino incapace di badare a se stesso e di scegliere cosa fare della propria vita.

Tra queste ultime spiccano le leggi che vietano attività voluttuarie, come il gioco d'azzardo o l'uso di tabacco, alcool o altre "droghe". La loro caratteristica principale è definire come reati dei comportamenti che, seppur discutibili, non causano danni riconosciuti come tali da una vittima (al massimo, si tratterebbe di vittime consenzienti).

Come già diceva Spinoza tre secoli fa: «Tutte le leggi che possono essere violate senza causare danno ad alcuno sono irrise». Molti cittadini, e in particolare i più giovani - per cui la trasgressione è parte del processo di crescita e autoaffermazione - sono pronti a violare le leggi vissute come ingiuste limitazioni della libertà personale, o come espressione di una moralità "di parte" ("l'uso di marijuana è un reato") e lo fanno tranquillamente e senza sensi di colpa. E per lo più senza incorrere in sanzioni perché raramente i "reati senza vittime" vengono denunciati.

Potremmo fermarci qui, e pensare che nessuna società è perfetta, e che questi fenomeni vanno accettati come inevitabili. Purtroppo non è così.

Leggi di questo tipo non solo sono ingiuste e inapplicabili, ma costituiscono una subdola minaccia per l'ordine sociale. Perché se nella mentalità collettiva si fa strada l'idea che certe leggi possono essere impunemente violate, e con buona ragione, allora è lo stesso concetto di Legge a essere minato alla base. Con conseguenze alla lunga imprevedibili.

a cura di Claudio Cappuccino

Ma può essere venduta 28 APR. 2005

Coltivare la cannabis, l'Olanda si divide

BRUXELLES - Comuni contro governo, opposizione contro maggioranza, liberali contro democristiani: l'Olanda si spacca sulla proposta di legalizzare, sotto certe condizioni, la produzione di cannabis che può già essere venduta liberamente in piccole quantità nei circa 800 coffee shop sparsi un pò ovunque nel paese, ma non prodotta.

Indice pubblicità

Nome	Telefono	Pagina
Advanced Hydroponics	0031-297-363404	29
Al Tao	0039-0424-220055	37
Atami	0031-73-5223256	47
Bio Bizz	0031-50-5414650	2
Canna		48
Dutch Passion	0031-20-4215051	5
Female Seeds	0031-78-6132263	29
Fral	0039-0335-5496693	40
Hesi	0031-45-5690420	8
High Quality Seeds	0031-73-5479916	32
Highlife Fiera Della Canapa Amsterdam	0031-73-5498112	24-25
Highlife Fiera Della Canapa Barcelona	0034-93-8616280	16
I.G.T.	0031-10-2099665	19
La Canna	0031-20-4284482	5
MCK Bio-Gardening	0039-0586-852877	5
Nirvana	0031-20-3640233	13
Noon the		37
Plagron	0031-495-631559	5
Sensi Seeds	0031-10-4763044	37
Serious Seeds		43
TGC Trading		37
www.procare.nl		40

Soft Secrets Italia 6
4 Novembre 2005

La Repubblica Delle Donne
23 APR 2005

Ma ai figli fa impressione ogni abuso

In un'indagine nelle discoteche di Roma condotta dall'Agenzia comunale per le tossicodipendenze (elaborata nel 2004), è risultato che su 4.600 giovani fra i 14 e i 26 anni, 1.900 fanno uso di droghe. Spiega il dottor Guglielmo Masci, direttore dell'Agenzia e fra i fondatori della storica organizzazione contro la droga Magliana 80: «Ognuno di quei 1.900 ha indicato quali sostanze usa. Il 70% hashish e marijuana, il 37% cocaina, il 25% ecstasy, il 18% anfetamina, il 16% calmanti. Tutti consumano alcol, il 17% più di tre volte a settimana, il 30% tre volte, il 28% una volta, il 23% meno di una volta».

E il genitore "fumatore", che effetto fa ai ragazzi? Per Masci la differenza sta tutta nel modo. «I figli», precisa, «notano il padre che si ubriaca di whisky o la madre che prende regolarmente il Tavor. Il problema non è cosa, ma quanto: ogni abuso genitoriale non aiuta i ragazzi. Vorrei ricordare, comunque, che la cannabis in circolazione oggi è più forte di quella di un tempo, ha effetti più concentrati e dà una maggiore reazione emotiva. Va anche detto che non può fare male come la cocaina e neppure come una sbronza di superalcolici».

Colofon

Soft Secrets Italia è pubblicato da:
Discover Publisher BV
P.O. Box 362, 5460 Veghel,
Paesi Bassi
Tel: 0031.73.549.81.12
Fax: 0031.73.547.97.32
E-mail: **maryjane@highlife.nl**

Direttore: Boy Ramsahai

Redazione internazionale:
Cliff Cremer

Caporedattrice: Emma Marziali

Redazione: il Canapaio, Jorge Cervantes, Albertoetniko, dottor F. P., Filo, Weckels, Giulio, Ciro, Bart B, Fabio e tanti altri.

Pubblicità: **italy@softsecrets.nl**

Traduzioni:
Emma Marziali e Valefizz

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al presente numero, un ringraziamento particolare anche a quelli del Rototom.

Foto di copertina:
Nebula © Paradise Seeds

Indirizzo redazione:
Soft Secrets Italia
PoBox 17250
1001 JG Amsterdam, Paesi Bassi
E-mail: **italy@softsecrets.nl**

Sito internet: **www.softsecrets.nl**

Soft Secrets Italia non intende in alcun modo incentivare condotte vietate. Tutte le informazioni contenute sono da intendersi ai fini di una più ampia cultura generale. La redazione e i collaboratori non si assumono nessuna responsabilità per un uso imporprio delle informazioni contenute nella rivista. L'editore e i distributori non sono da intendersi implicitamente d'accordo con i contenuti pubblicati. Nessun contenuto di questa pubblicazione può essere copiato o riprodotto in alcun formato senza autorizzazione degli editori.

il manifesto 20 APR 2005

CANADA

Spray alla cannabis in commercio

Il Canada è il primo paese al mondo ad aver approvato la commercializzazione di un farmaco a base di derivati della cannabis. Le autorità canadesi hanno infatti dato il via libera ad uno spray per via orale, derivato appunto dalla cannabis, prodotto dall'azienda farmaceutica inglese Gw Pharmaceuticals. Il farmaco è indicato per i pazienti di sclerosi multipla (Sm) e sarà commercializzato in Canada dalla Bayer. Il lancio è previsto per il prossimo maggio.

Humus di lombrico

Abbiamo aggiunto il nuovo Humus di lombrico al catalogo dei nostri prodotti.
L'Humus di lombrico è ottimo per integrare il programma di fertilizzazione.
Disponibile in sacchi da 20lt.

Kilomix

Il terriccio Atami ATA-organics 'tutto in uno' è un terriccio fortemente concimato arricchito con vermicomposta, calcio, guano ed altri concimi organici. Il terriccio dalla composizione bilanciata assicura un approvvigionamento costante di sostanze nutritive per un lungo periodo. Il terriccio ATA-organics è disponibile in sacchi da 20 e 50 litri ciascuno.

Vantaggi:

- Contiene un alto dosaggio di Azoto (N), Fosforo (P) e potassio (K))
- Contiene diversi elementi in tracce come enzimi e minerali per una crescita ottimale.
- Contiene microelementi che migliorano il terreno.
- Migliora e rinforza le radici velocemente.
- Incrementa la resistenza della pianta.
- Previene la fertilizzazione eccessiva abbassando il rischio di bruciare le piante.
- Economico.

ATAMI

T +31 (0)73 - 522 32 56 • F +31 (0)73 - 521 32 59
www.atami.com • info@atami.com

Hempatia
BIO GARDENING GROW SHOPS

Grow Head Smart Shop
www.sweethemp.it

IDROPONICA.IT

Creato da Madre Natura perfezionato da CANNA.

Certificazione SKAL #801 039

Desiderate un raccolto davvero biologico al 100%? È finalmente possibile!

I laboratori di ricerca CANNA hanno sviluppato una linea di fertilizzanti per piante a crescita rapida completamente organica, prodotta utilizzando solo elemeti base di origine vegetale: i prodotti BIOCANNA.

I prodotti BIOCANNA sono stati approvati dalle severe norme di SKAL International con la certificazione bio No.#801039 - ed è per questo motivo che utilizzando sistemi di coltivazione biologici insieme ai prodotti della linea BIOCANNA si ottiene un raccolto certificato EKO.

Molti prodotti si definiscono "bio", solo BIOCANNA può vantare una certificazione riconosciuta a livello internazionale!

Per ulteriori informazioni sullo standard biologico EKO basta consultare www.skalint.com

BIOCANNA
The Bio Solution for growth and bloom

Finalmente disponibile anche in Italia presso i rivenditori www.hempatia.it e www.indoorline.com
Per ulteriori informazioni: www.biocanna.com o contattateci via email: info@biocanna.com